

Fabriano 5

Commercio in crisi: come salvarlo?

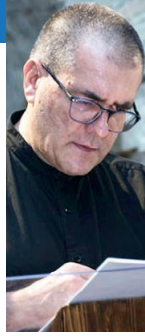
Previsti aiuti concreti con contributi straordinari, seguendo l'esempio del Comune di Moncalieri.



Matelica 15

Teatro all'aperto con quattro storie classiche

Nello scenario della corte di Palazzo Ottoni ci sarà anche Luca Violini ad esibirsi che racconta Ulisse.



Cultura 23

Cartai in festa per Santa Maria Maddalena

La tradizionale ricorrenza del 22 luglio portata avanti dalla Pia Università dei Cartai: ecco i due eventi.



Sport 29

Rugby: il giovane Barbacci in primo piano

Il 16enne fabrianese selezionato per i Centri di Formazione della Federazione, trascorrerà un anno a Prato.



L'Italia è una sola, o no?

Il Covid-19 è ancora un problema sanitario rilevante e ci costringe a vite assurde, con mascherine e senza abbracci, ma sta diventando anche un problema economico pesantissimo. Quasi insopportabile per la società italiana. Gli osservatori più prudenti stimano che provocherà una caduta del nostro Pil di circa il 12 per cento. Il calcolo è solo teorico: in realtà nessuno sa quanto il Covid durerà e quindi nessuno sa per quanto tempo bisognerà funzionare con il freno a mano tirato. Prima di attendere i provvedimenti che l'Europa ed il Governo metteranno in campo e valutarli è necessario guardare dentro alle contraddizioni reali e fittizie che questa crisi ha evidenziato. Guardarle in faccia per poterle superare. In queste settimane una parte minoritaria ha iniziato una narrazione del sentimento del Paese partendo dai localismi. Si è invocata un'inesistente fronda anti-lombarda, come se un pezzo del Paese, non si comprende con quale intento, avesse qualcosa contro la parte più martoriata. Addirittura si è invocato un sentimento di rivalsa, una sorta di soddisfazione, avversa a chi produce. A sostegno della tesi non vi è nulla. Non un esponente politico, non una manifestazione e tantomeno una traccia nell'azione di governo. Anzi, tutto il Paese è consapevole dell'importanza di supportare in ogni forma la parte più produttiva ed avanzata del Paese, quella che ha accolto ed è composta da centinaia di migliaia di cittadini italiani che lì, pur non essendoci nati, hanno costruito le loro famiglie ed il loro lavoro. Anzi, la Lombardia è il più italiano dei territori perché lì si incrociano le vite di chi proviene da luoghi diversi e lì si crea la magia del made in Italy che dalla moda alla finanza, dal food alla meccanica di precisione ha costruito un modello di successo. Quel che invece sembra evidente è che lo smarrimento che ha colto parte del tessuto sociale e culturale della Lombardia assomiglia alla travagliata peripezia del Mezzogiorno nel trovare una sua identità nuova. La pandemia ha costretto i modelli di sviluppo a confrontarsi con le proprie fragilità e la reazione disperata, quanto impreparata, è stata il rifugiarsi nello smart working, un obbligo e non una scelta, che non ha ancora insegnato nulla. Parafasando i commenti di alcuni imprenditori, abbiamo imparato a configurare da soli una vpn (rete virtuale privata), a comprare qualche stampante casalinga, ma non abbiamo ancora imparato a distinguere chi ha dato un contributo vero anche (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Quando si entra?

Il decreto rilancio e il blocco della ricostruzione sono all'attenzione della popolazione terremotata. Abbiamo interpellato l'assessore comunale ai Lavori Pubblici che tra le proteste dei cittadini segnala il problema, non indifferente, dei piccoli abusi edilizi, oltre che la necessità di bandire un concorso per l'assunzione di due tecnici che si occupino dello smaltimento delle pratiche, parallelamente al pensionamento di due dipendenti.

Servizi a pag.3 di
Alessandro Moscè

Matelica "C" sei!

Una pagina speciale per celebrare il traguardo prestigioso della serie C del Matelica calcio. Quali le prossime avversarie nel mondo professionistico, in quale stadio si giocherà, come reagisce la città: una cavalcata storica che fa onore a tutto il territorio.

Servizi a pag. 32 di
Lorenzo Pastuglia, Riccardo Antonelli
e Riccardo Cammoranesi



Agricoltura sociale

di ANDREA ZAGHI

L'agricoltura non produce solamente cibo. Dai campi arrivano anche tutela del territorio e dell'ambiente, così come attenzione agli altri. E' quella che gli specialisti indicano come multifunzionalità agricola. Che, certo, è nata spesso per mettere una pezza ai disastri bilanci delle imprese del comparto, ma che nel tempo si è evoluta e che, adesso, arriva a toccare ambiti d'azione particolari. E' il caso dell'agricoltura sociale: attività impegnativa, che dalla produzione agricola strettamente intesa prende le mosse per arrivare a qualcosa di molto particolare. Fattorie sociali, dunque, che significano assistenza e sostegno a famiglie in difficoltà, anziani, bambini, disabili e fasce più disagiate della popolazione. Un compito che, tra l'altro, proprio dopo la pandemia di Covid-19 assume un significato ancora più forte. Tanto da spingere Coldiretti a creare una rete nazionale delle fattorie sociali in grado di integrare il sistema dei servizi pubblici messo sotto pressione dalla crisi economica e sociale che si è generata. Proprio l'organizzazione dei coltivatori diretti, tra l'altro, il 14 luglio presenterà un primo rapporto su questi aspetti dell'attività agricola. L'agricoltura sociale - occorre sottolinearlo -, non è nata comunque oggi. Lungo tutta la penisola, nelle aree rurali come in quelle periurbane, da tempo sono sorte realtà molto diversificate. C'è chi si occupa di persone con problemi di dipendenza (droga e alcool in particolare), oppure chi si dedica ad attività particolari come l'ortoterapia, l'ippoterapia dedicate a disabili fisici e psichici di diversa gravità. Ci sono poi realtà che seguono il reinserimento sociale e lavorativo di persone emarginate (minori a rischio, disoccupati di lunga durata, ecc.), oppure che puntano allo sviluppo di un'attività agricola con l'obiettivo di migliorare il benessere e la socialità: sono nati nel tempo così gli "agriasili" ma anche aree dedicate ad orti per gli anziani. Ed è certamente proprio in tempi difficili come questi che l'agricoltura sociale ha assunto significati ancora più importanti. "In un momento difficile per il paese come questo - dicono in Coldiretti -, l'agricoltura diventa così protagonista di un nuovo modello di welfare con progetti imprenditoriali dedicati esplicitamente

ai soggetti più vulnerabili che devono già fare i conti con la cronica carenza dei servizi alla persona soprattutto nelle aree rurali. Una svolta epocale con la quale si riconosce che nei prodotti e nei servizi offerti dall'agricoltura non c'è solo il loro valore intrinseco, ma anche un bene comune per la collettività fatto di tutela ambientale, di difesa della salute, di qualità della vita e di valorizzazione della persona". Welfare agricolo, dunque, che fa bene un po' a tutti. E che significa comunque anche occupazione e un giro d'affari ormai più che milionario (oltre che forti risparmi per l'assistenza pubblica). Welfare che, evidentemente, deve avere alle spalle professionalità e attenzione non solo agricole. Le regole d'altra parte ci sono. Possono essere riconosciute come fattorie sociali le aziende agricole in forma singola o associata e le cooperative sociali il cui reddito da attività agricola sia superiore al 30% del totale. Oltre ad agricoltori, poi, devono esserci altre figure professionali che siano in grado di fornire i servizi sociali che fanno da contorno all'attività agricola in senso stretto. I destinatari sono, di fatto, le diverse categorie di persone in difficoltà. Insomma, "agricoltori sociali" non ci si improvvisa. E' questo è certamente un bene per tutti, anche per la stessa agricoltura che, comunque, con queste attività variegata ha certamente trovato un altro ruolo importante da ricoprire. Un ruolo, anzi, che accrescere la sua vocazione di base: produrre cibo (non solo materiale) per tutti.



L'Italia è una sola, o no?

(Segue da pagina 1)

(...) nel periodo di chiusura e chi invece non è stato in grado o non ha voluto. Anche la mobilità intelligente e il progetto di comunità che si vorrebbero ormai acquisti da tutti nella fase post pandemia sono in realtà molto di là da venire. Non c'è una visione chiara del progetto di società che vogliamo, al Nord come al Sud, e pensare di utilizzare il lockdown come modello è del tutto inutile. La situazione eccezionale non può divenire una normalità forzata se non si creano le infrastrutture per rendere efficace ed effettivo il nuovo modello che si vorrebbe realizzare, a patto di averlo. Non vi è una reale contrapposizione, ma un reale smarrimento.

Quel che è vero è che le cose non torneranno da sole come prima. Anche nelle proiezioni più ottimistiche, il recupero di produttività non arriverà che nel quarto quadrimestre del 2021 e molti settori faticeranno a riprendere i ritmi ante Covid con velocità. E questo, invece, esige uno sforzo di invenzione e riflessione per far ripartire il futuro della Lombardia come del Mezzogiorno. Le esigenze possono apparire diverse ma in realtà rispondo entrambe ad un bisogno identico. Superare la crisi e riattivare le energie positive.

Questo trasversalismo delle esigenze può invece creare una alleanza inedita e rendere più efficaci le politiche che ci si appresta ad attuare. Non solo si dovrà sburocratizzare, defiscalizzare e velocizzare la spesa pubblica, ma si dovrà innestare una nuova cultura del lavoro nelle aziende e nella pubblica amministrazione per poter effettivamente ottenere un cambiamento. Si dovrà immaginare Milano come capitale dell'Europa che verrà ed il Mezzogiorno come fulcro del Mediterraneo, il tutto in uno scambio virtuoso di competenze ed iniziative di modo da produrre un effetto moltiplicativo. E lo si potrà fare partendo dalle esigenze immediate rendendo più efficiente la sanità pubblica in tutto il Paese e più moderne le infrastrutture materiali ed immateriali, seguendo le vocazioni dei territori e dando a ciascuno lo spazio per emergere. Un'alleanza trasversale che può mettere nell'angolo i sentimenti di rivalità, ricordandoci che tutti noi italiani siamo all'indice dei Paesi cosiddetti frugali del Nord Europa che ci immaginano, da Bressanone e Catania, ciondolare contenti durante la crisi; e che anche noi soffriamo a volte di sentimenti antitedeschi che nascono nel pregiudizio e non nei fatti. Oggi non è tempo di borbonismo alla rovescia con cui esercitare il sofismo dell'invettiva, è il tempo della riflessione e delle idee comuni per la Lombardia e per il Mezzogiorno. Servirebbe la saggezza di un Menenio Agrippa alla rovescia che stavolta intervenga, prima della sedizione, a spiegare che il corpo di un uomo è composto da tante parti, ognuna essenziale. Come è essenziale l'Italia per l'Europa, così lo sono gli italiani tutti per il Paese. Metterli contro è giocare allo sfascio. E noi non lo vogliamo. L'Italia che ripartirà, perché ripartirà, alla fine sarà solo un pezzo dell'Italia dell'anno scorso. Certo, ricostruiremo tutto. Lo abbiamo fatto anche dopo la guerra. E allora eravamo un Paese contadino e semi-analfabeta. Eppure c'era gente capace di volare in America e di tornare con consistenti aiuti economici più un'amicizia mai interrotta. Allora con i soldi raccolti da De Gasperi si sono costruite fabbriche e ferrovie. E gli operai si compravano la Fiat 600. Oggi bisognerebbe prepararsi a fare la stessa cosa. Ricostruire quello che il Covid-19 si sarà portato via: aziende, uffici, negozi. Ci si divaga e balocca fra monopattini, sussidi a nonni e zii, quando invece servirebbero lavoro e stipendi. Forse è troppo chiedere un sussulto di realismo, ma è quello che servirebbe: meno deliri ideologici e più cose concrete.

Carlo Cammoranesi

tra noi. Non è più possibile e non ci sono porte da chiudere che tengano senza limitare le nostre libertà e la nostra qualità della vita. Le disuguaglianze, i rischi ambientali e biologici hanno dimensioni globali, se non inizieremo a costruire una coscienza globale non saremo in grado di rispondere alle sfide che abbiamo di fronte.

Ci sentiamo una comunità globale?

di ANDREA CASAVECCHIA

In breve tempo almeno due fenomeni si sono affacciati a livello planetario e colpiscono in pieno. Ci sono situazioni ed eventi che coinvolgono ognuno di noi, attraversano con velocità senza chiedere alcun permesso le frontiere, ci sorpremono e ci interrogano su quali atteggiamenti prendere. Possiamo far finta di nulla, ma dentro di noi comprendiamo che tutti facciamo parte della stessa famiglia umana, in questi casi non c'è barriera o spartiacque che tenga. Da un lato la pandemia, che continua a muoversi sottotraccia nel nostro Paese, si è diffusa in modo pesante in altre regioni del mondo. Si consolida un'esperienza globale comune, che contagia le persone, che interroga decisori politici e cittadini, che semi-paralizza sistemi economici. Un tragico fenomeno naturale è condiviso da tutta l'umanità. Non è la prima volta, ma oggi lo sviluppo delle tecnologie di comunicazione ci permette un aggiornamento reale: possiamo osservare le difficoltà che affrontano in America Latina e pensare che l'altro ieri eravamo noi in quella situazione, possiamo vedere gli ospedali indiani e intuire il loro senso di impotenza. Dall'altro lato la notizia dell'uccisione di George Floyd, un

Tutto appare più vicino e coinvolgente e non siamo molto pronti ad affrontare la novità

cittadino inerte e già ammanettato, da parte di alcuni poliziotti di Minneapolis ha scatenato un movimento di protesta che ha attraversato rapidamente il pianeta. Allo slogan di I can't breathe (non posso respirare) molti cittadini sono scesi nelle piazze per contrastare la diffusione del razzismo e della conseguente violenza. Sono state abbattute o imbrattate statue di personaggi storici che in un modo o nell'altro erano coinvolti con la pratica della schiavitù. E abbiamo iniziato a prendere posizione: sulla legittimità dei gesti, sulla presenza e gravità dei fenomeni razzisti, sulle modalità con cui si può o non può manifestare il proprio dissenso e la propria rabbia. Così la nostra quotidianità ci presenta il conto di un mondo che sta cambiando. Tutto appare più vicino e coinvolgente e non siamo molto pronti ad affrontare la novità. Eravamo abituati a risolvere i problemi dentro le nostre nazioni, a vederla

L'AZIONE 
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

Il decreto rilancio e il blocco sulla ricostruzione

di ALESSANDRO MOSCÈ

La svolta sembrava vicina e invece si registra ancora uno stop inaspettato. Di fatto, nel Decreto Rilancio, un provvedimento di oltre 55 miliardi, non ci sono misure a favore della ricostruzione post-sisma. Un terremoto nel terremoto, è proprio il caso di dire. La Commissione Bilancio della Camera ha bocciato il pacchetto delle misure utili per il sisma 2016. Gli emendamenti riguardavano in particolare la proroga dello stato di emergenza dopo il 31 dicembre 2020, l'aumento degli incentivi per i tecnici che si occupano dei progetti di ricostruzione, la stabilizzazione del personale, la garanzia che il 5% dei fondi per la ricostruzione pubblica fosse destinato al sostegno delle attività produttive dei territori colpiti dal sisma tra Marche, Umbria e Lazio. L'Anci, con il presidente Maurizio Mangialardi in testa, candidato Governatore del centro-sinistra alla Regione Marche, definisce la scelta una vera e propria morti-



ficazione. Allarme lanciato concordemente anche dai parlamentari marchigiani del centro-destra, che parlano di un gesto vergognoso. Molti sindaci non sanno più cosa dire alla gente, anche in ragione del Sismabonus e delle risorse per sostenere lo sviluppo, indispensabili per la ricostruzione. Il primo cittadino di Norcia, Nicola Alemanno, è pronto a restituire la fascia tricolore per protesta. Il governo sembra aver abbandonato al loro destino le terre colpite dal sisma

disattendendo gli impegni presi con sindaci, cittadini, forze sociali del cratere. A questo punto si spera che nel testo iniziale del Decreto Semplificazioni si inseriscano le norme necessarie. Sono 80.629 le pratiche attese, 12.814 i progetti depositati, solo 2.890 i cantieri aperti. "Se non parte la ricostruzione ci sarà una rivolta sociale", afferma al Sir Monsignor Francesco Massara, Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche e Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica. Dal Vescovo Massara giunge anche un pensiero per chi si è tolto la vita, sprovisto di una casa, e un ringraziamento al Commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, "per il massimo impegno nel portare avanti le istanze dei nostri territori per far partire la ricostruzione". Lo stesso Legnini assicura: "Il Governo, mi ha garantito il presidente Conte, intende inserire le norme per accelerare la ricostruzione pubblica e privata nel Decreto Semplificazioni, di prossima

ALCUNI DATI

- ~ 400 richieste di sopralluogo
- ~ 200 case danneggiate
- ~ 40% di abitazioni con danni gravi
- ~ 90% di edifici danneggiati e con abusi edilizi

emanazione. Quelle che invece richiedono una copertura finanziaria, ad esempio per il personale e la proroga dello stato di emergenza, saranno inserite nel decreto emanato subito dopo l'approvazione del nuovo scostamento di bilancio. "Le priorità per far sì che la ricostruzione possa finalmente decollare sono note, individuate in seguito ad un lungo confronto. Debbono diventare al più presto legge dello Stato e corrispondere alle aspettative dei presidenti delle regioni, dei sindaci e delle imprese del cratere, che stanno vivendo una doppia emergenza e che non possono più attendere". Dal commissario anche la conferma che il presidente Conte darà la sua disponibilità ad incontrare i cittadini. Interviene la parlamentare del Movimento 5 Stelle Patrizia Terzoni, che rimarca: "Non vi ho dimenticato. Come ho sempre fatto non demordo e chi mi conosce o segue la



Nelle foto: le abitazioni in via Sassi



mia attività parlamentare lo sa bene. Purtroppo ci sono giganti più grandi di me e di voi, ma anche del premier

Giuseppe Conte, che si chiamano Ragioneria di Stato e ministero dell'Economia e delle Finanze".

Tra le proteste dei cittadini e gli abusi edilizi

Saranno sedici gli appartamenti nuovi di zecca da costruire in via XIII Luglio per le famiglie non abbienti, da consegnare entro l'anno in corso. A questi si aggiungono gli edifici dell'Erap, una trentina, che non riguardano solo la città, ma le stesse frazioni (Borgo Tufico, ndr), attualmente abitati dagli sfollati del terremoto del 2016, ma che saranno concessi a coloro che hanno un basso reddito, con canoni agevolati e in base ad un'apposita graduatoria. I terremotati non accolgono positivamente la notizia in quanto dovranno provvedere a reperire una sistemazione una volta lasciato il domicilio provvisorio. Interviene in proposito il portavoce dei terremotati, Sergio Serafini, che fa notare altri aspetti: "Nessun segnale da parte dello Stato, della Regione Marche e del Comune di Fabriano. Siamo fermi al giorno del sisma, quando le nostre case risultarono inagibili. Non si è visto nessuno in via Fratelli Latini, via Pellico, via Bocci, via Sassi, via IV Novembre, da ben quattro anni. Riscontriamo

un'immobilità totale che ci lascia di stucco. Per le istituzioni è come se non esistesse. Inoltre non riceviamo da marzo il contributo per l'autonoma sistemazione", aggiunge laconicamente Serafini. "Molti altri comuni, viceversa, hanno ottenuto quanto di spettanza". Rimane difficile trovare dei locali dove sistemare la mobilia, una volta che i lavori, finalmente, cominceranno. Le richieste di Sergio Serafini e degli altri sfollati sono finora cadute nel vuoto, nonostante le sollecitazioni protratte da più di un anno. Afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Cristiano Pascucci: "Ci prendiamo le nostre responsabilità. Due tecnici comunali sono andati in pensione. Erano coloro che con competenza si occupavano della ricostruzione post sisma per ciò che attiene all'edilizia privata. Attraversiamo una fase di

stallo per quanto riguarda lo smaltimento delle pratiche, ma abbiamo predisposto un concorso per l'assunzione di due laureati". Riguardo il contributo per l'autonoma sistemazione, l'assessore fa chiarezza: "La gestione che fa capo a Stato, Protezione Civile e regioni, ha subito un arresto perché ci sono dei controlli in corso sui cosiddetti percettivi che potrebbero portare a novità sorprendenti". Qualcuno

dovrà restituire il contributo indebitamente ricevuto e il contributo stesso andrà rimodulato. Infine la vicenda che riguarda gli abusi. "I grandi abusi edilizi sono equiparati ai piccoli abusi, per cui qualora vengano riscontrati, la procedura per la ricostruzione non può andare avanti. A Fabriano il caso colpisce il 90% delle abitazioni danneggiate. Per abuso parliamo di una planimetria che non coincide, di una parete spostata, di una cucina ubicata al posto di una camera. Questi abusi debbono essere necessariamente sanati".

Ricordiamo che a Fabriano sono 200 le case danneggiate, di cui il 40% riscontra danni gravi. Le richieste di sopralluogo sono state, finora, circa 400. La tempistica per la presentazione della documentazione sui danni lievi è stata prorogata dal 30 giugno al 30 settembre.

a.m.

L'assessore ai Lavori Pubblici Cristiano Pascucci menziona i casi di planimetrie che non coincidono



Le abitazioni di via Fratelli Latini

Compra e Vendita

VENDESI/AFFITTASI

Senigallia, nei pressi della Rotonda, VENDESI/AFFITTASI abitazione, ben arredata, con garage. Classe energetica G. Tel. 335 8386563.

Tra le miss anche Giada Imperio

Grande successo al White di Marotta per la prima selezione ufficiale regione Marche del concorso nazionale di bellezza "Unvoltoxfotomodella".

Una serata di moda, musica e spettacolo intervallata da momenti fashion con un flash moda dell'anticipazione della nuova collezione Rashway ed intrattenimenti musicali della bravissima Aura D'Arco.

In passerella tante le ragazze a contendersi le ambite fasce, ma ad imporsi su tutte è stata la bella Miss dai capelli corti, Angelica Berretta di Fano (Pu), a seguire la bionda Giada Imperio, 19 anni, di Fabriano (nella foto), e le belle Clarissa Lunghi, 19 anni, di Fano (PU) e Sofia Emiliani, 20 anni di Pesaro.

L'evento è stato presentato da Matteo Pasquali con la direzione artistica di Valentina Papi.

In attesa di conoscere le prossime Miss che rappresenteranno la nostra regione alla finale nazionale di Fiuggi, non possiamo fare altro che aspettare le prossime selezioni.



La comunità "C'era l'H" compie 10 anni

Sono 10 candeline quelle spente domenica scorsa da ospiti ed operatori del "C'era l'H", la comunità residenziale per persone con disabilità aperta il 12 luglio 2010 a Fabriano per volontà del Comune e delle famiglie dell'Anffas, e da allora gestita dalle cooperative sociali Cooss Marche, Il Faro e Castelvecchio. Sarebbe stato bello poter celebrare questa importante ricorrenza con una grande festa aperta a tutta la città, ma come si può facilmente immaginare le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria in corso non ci hanno consentito di organizzare l'evento che avremmo voluto. Tuttavia, siamo riusciti comunque a regalare una giornata speciale ai nostri ospiti: la domenica, infatti, è trascorsa in grande allegria e spensieratezza nel giardino della struttura, dove è stata allestita una piccola oasi con piscina, ombrellone e poltroncine, grazie ad una generosa donazione degli amici della San Vincenzo de' Paoli di Cerreto d'Esi, da sempre molto vicini alla nostra comunità (durante il lockdown la stessa associazione ci aveva anche donato un tablet per rendere più facili i contatti con le famiglie attraverso le videochiamate). I 16 residenti del "C'era l'H" hanno potuto così godersi un pomeriggio in piscina - il primo di una lunga serie -, con



tanto di grigliata, cocomero e torta di compleanno per concludere in bellezza la serata! Augurandoci di poter tornare al più presto ad uscire e a riabbracciare tutte le persone che vogliono bene alla nostra comunità, ringraziamo le realtà e le singole

persone che ci hanno sostenuto in questi primi 10 anni, e le famiglie dei nostri ospiti per la pazienza che stanno dimostrando in questo difficile periodo.

Francesca Rogari,
coordinatrice della Coser C'era l'H

I film estivi in città e nelle frazioni

Dopo l'esordio di martedì 7 e il bis del 14 luglio, ecco le prossime date della rassegna del cinema sotto le stelle (con prenotazione obbligatoria) organizzata dal Comune ad ingresso gratuito: 20 ("Coco"), 23 ("Parasite") e 30 luglio ("Il grande silenzio") presso il piazzale del municipio. Mentre ad agosto, film nelle frazioni: il 6 a Collamato ("Hollywood"), il 13 a Precicchie ("Joker"), il 20 ad Albacina ("Ggg - Il grande gigante gentile") ed il 27 a Melano ("Deepwater").

Statale e rotaie, lavori roventi

SS 76 e raddoppio linea ferroviaria per la Capitale per lo sviluppo dell'entroterra. "E' importante finire i lavori perché abbiamo bisogno di infrastrutture. Bene il Governo che ha dato l'ok al Decreto Semplificazioni con un occhio di riguardo per la Quadrilatero e l'adeguamento della linea ferroviaria Ancona-Roma". Così il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli. Il "Piano Italia Veloce", messo a punto dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, infatti, sblocca a livello nazionale 130 tra opere e interventi programmati a porti, aeroporti e ferrovie per un investimento di circa 200 miliardi di euro. Per il Fabrianese c'è la SS 76 e la linea Falconara-Orte che attende il raddoppio dei binari su parte del tracciato, da troppi anni. Sulla situazione della tratta che collega le Marche al Lazio, Santarelli considera il progetto di adeguamento "un vero e proprio volano con un potenziale di forte sviluppo sia per il trasporto delle persone, che per le attività economiche del territorio". Un nuovo appello, intanto, affinché la direttrice Ancona-Perugia possa vedere la luce quanto prima lo ha fatto ieri Gilberto Gasparoni, Confartigianato Trasporti. "Auspichiamo che i lavori inerenti il completamento della SS 76 tra Borgo Tufico e Galleria Sassi Rossi Genga per 3,5 km - dice - vengano terminati entro il mese sia per migliorare i collegamenti, ma anche per ridurre i tanti cantieri che creano pericoli. Poi l'attenzione sarà tutta per il tratto tra Genga e Serra San Quirico che dovrà essere ultimato". Secondo il cronoprogramma aggiornato, infatti, entro la prima decade di agosto la tratta di 3,5 chilometri tra Borgo Tufico e Genga potrebbe essere percorsa a quattro corsie.

Dopo una lunga attesa la situazione potrebbe sbloccarsi a breve. L'apertura dei 3,5 km in questione era inizialmente prevista entro il 2019, poi è stata posticipata varie volte, fino all'ultimo annuncio di fine luglio, poi posticipato di qualche settimana. Bisognerà attendere la prossima primavera, invece, per il completamento di tutta la tratta di 13 chilometri tra Borgo Tufico e Serra San Quirico. Da Quadrilatero hanno fatto sapere che "si sta lavorando per chiudere il cantiere nei tempi stabiliti, tuttavia, causa emergenza Covid che ha causato il blocco degli approvvigionamenti, potrebbe esserci un ritardo nella consegna che dovrebbe essere garantita entro i primi 10 giorni di agosto".

Marco Antonini



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Valentina Tomada

Nonostante il pericolo pandemia non sia del tutto scongiurato, il direttore artistico di Fabriano Film Fest non demorde e anche quest'anno l'edizione avrà luogo. La manifestazione si rafforza e diviene un punto di riferimento a livello nazionale. Efficiente!

2. Moreno Pieroni

L'assessore al Turismo della Regione Marche spende parole in favore delle Grotte di Frasassi e non solo. L'ente acquista il 30% delle quote del consorzio che gestisce il complesso ipogeo. Promosso!

3. Tonino Lasconi

Sotto la sua supervisione partono i lavori per il restyling del campanile della chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Il parroco rappresenta un riferimento per il quartiere del Piano, così come l'edificio religioso. Presente!

Queste voci sono false!

Grano voci in città sulla presenza di persone che chiedono offerte e contributi per l'associazione Oncologica Fabrianese. La stessa associazione ha preso le distanze da chiunque si spacci per sostenitore o amico del gruppo per raccogliere fondi per una causa che non appartiene loro. Chiediamo a chiunque di vigilare e di non cadere nell'inganno.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



Raffaello,
La mostra alle Scuderie del Quirinale

21 agosto 2020
in pullman da Fabriano
Ingresso alla mostra
Accompagnatore
Euro 75,00

Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel: +39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

Terracina e Gaeta
10/11 ottobre 2020
in pullman da Fabriano
Pasti e ingressi inclusi
Euro 220,00

Prenotazioni: Agenzia Viaggi Santini s.r.l.
Tel. 073223161 e mail: tiziana@santiniviaggi.it

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CRONACA



Gli aiuti concreti per il commercio

Le misure da adottare seguendo l'esempio di Moncalieri

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il mondo del commercio locale, che ha subito un duro colpo dal lockdown e dalla pandemia, è pronto a rialzare la testa con il sostegno dell'amministrazione comunale. Afferma in proposito il sindaco Gabriele Santarelli: "Era la fine aprile e stavamo già ragionando sulla possibilità di aiutare le attività con un taglio alla Tari e con un aumento del fondo riservato al commercio. Nel destinare l'avanzo di amministrazione abbiamo incrementato l'importo destinato alle società sportive e alle attività com-

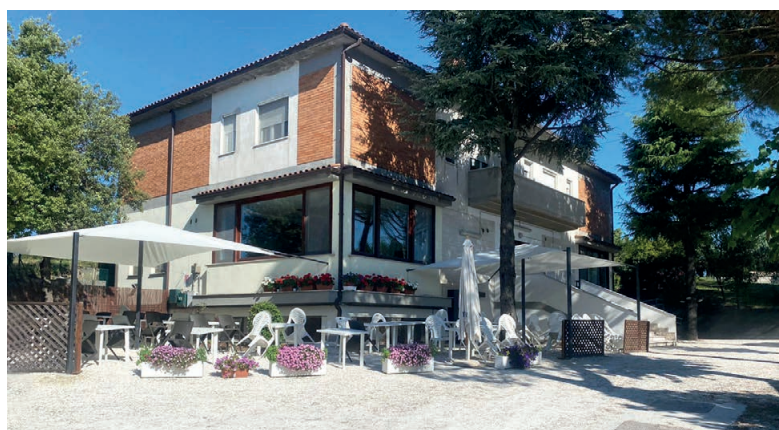
merciali che hanno maggiormente subito il blocco dell'emergenza sanitaria". Durante l'ultimo Consiglio comunale anche il Pd ha espresso la volontà di impegnare la Giunta pentastellata in questa direzione: l'assise pubblica ha apportato delle modifiche alla proposta iniziale e votato all'unanimità il documento. "È importante che in questi momenti si riesca a dimostrare unità di intenti e maturità politica", prosegue il sindaco. Si fa riferimento, in particolare, all'esempio del Comune di Moncalieri. Con il provvedimento del governo della città piemontese si stabiliscono i criteri per la conces-

sione di un contributo straordinario a fondo perduto e/o aiuti in favore delle piccole imprese che operano nel commercio al dettaglio in sede fissa e su aree pubbliche, dell'artigianato e dei servizi alla persona. Tali misure si affiancano agli interventi previsti a livello statale con il decreto legge 17 marzo 2020, recante delle misure di potenziamento del servizio sanitario e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica ("Cura Italia", ndr). Con l'erogazione del contributo Moncalieri fornisce un sostegno per la copertura dei costi fissi (affitti

e utenze) sostenute per effetto dei provvedimenti del governo e/o della Regione Piemonte nel periodo di emergenza epidemiologica o per sostenere le spese straordinarie legate al rispetto delle misure di contrasto e contenimento del Covid-19 che gli operatori commerciali hanno affrontato con la riapertura delle attività. Si parla dell'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale ad uso del personale, di sanificazione degli ambienti di lavoro, di formazione sui rischi/pericoli del Covid-19, di acquisto di attrezzature per l'adeguamento dei locali. Il contributo a fondo perduto è cumulabile

Apertura di nuovi negozi, lavori in corso e ferie estive

Ferie estive rimandate per accogliere i turisti, nuove attività commerciali che aprono nella città della carta. Si presenta così Fabriano a luglio. Complice il lento ritorno alla normalità dopo l'emergenza Covid si pianificano questi mesi torridi che vedranno arrivare decine e decine di turisti che alle mete super frequentate della costa sceglieranno l'entroterra. Sono i giovani i protagonisti del commercio. Sono in corso i lavori, in via Brodolini per il nuovo bar "Time Out" che diventerà un nuovo tempio del basket. Nonostante l'incertezza del momento la società Nobis è pronta a rilanciare un'attività commerciale nel quartiere Borgo di Fabriano. In via Brodolini 109, infatti, c'è fermento: lo staff che gestisce anche l'Aera Club (Nicola Paccapelo, 32 anni Cristian Bussaglia ed Enrico Rossi, entrambi 29), insieme a Mario e Giuseppe Di Salvo, ha rilevato l'ex bar "Coffee and drink". "Siamo legati da un rapporto di amicizia che va avanti da molto tempo" dice Nicola Paccapelo. "E' da qualche anno che siamo alla ricerca di un locale da aprire insieme, ma fino a questo momento non eravamo riusciti a trovare quello giusto. Durante la quarantena ci siamo sentiti più volte telefonicamente e abbiamo convenuto che l'ex 'Coffee and drink' poteva essere il locale adatto da rilanciare, in quanto si presta perfettamente a molteplici servizi. Punteremo - spiega - su colazioni e aperitivi, ma anche sui pranzi, cercando di convenzionarci con più aziende possibili, in modo da offrire un pranzo veloce e a buon prezzo per chi deve consumare una pausa veloce da lavoro. Il fine settimana organizzeremo eventi e cene anche con dj set che accompagnerà l'happy hour. I grandi spazi sia interni che esterni ci permetteranno di offrire questi servizi in totale sicurezza, rispettando le norme vigenti". Il nome "Time out" richiama il forte legame con il basket: durante l'anno non mancheranno eventi legati a questo e ad altri sport. "Il periodo storico che stiamo vivendo sicuramente non è dalla nostra parte - conclude Paccapelo - ma se si vuole ripartire bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare duro". Intanto ha ripreso a funzionare lo storico Chalet dei giardini pubblici gestito dalla famiglia Benedetti che, lo scorso anno, si è aggiudicata l'appalto



quinquennale. La struttura è aperta dalla mattina alla sera. Nel week-end è stato aggiunto l'obbligo della prenotazione del tavolo. Lo staff punta molto sugli aperitivi e sulle cene visto che non si potrà ballare perché la normativa per evitare la diffusione del Covid lo vieta. Non lontano dal centro, in via Serraloggia, Luca Trentini, il 47enne titolare del ristorante "Il piacere della carne" ha aperto "Il piacere della pizza" (nella foto) nella storica location dove c'era la pizzeria Bellavista. Con lui un altro imprenditore fabrianese, Marco Tombolini, 27 anni. Ai 30 posti interni ne sono stati aggiunti, per questi mesi estivi, altri 40 all'esterno. Intanto bar e ristoranti non faranno la solita chiusura per ferie. In centro rimarranno completamente funzionanti circa il 90% degli esercizi commerciali. La serrata agostana non ci sarà. Il riposo, però, sarà garantito in modo scaglionato. L'obiettivo è quello di intercettare e accogliere i turisti nell'anno del Covid. Da un mese, intanto, sono tornati i visitatori al Museo della Carta con una ripartenza graduale con orario dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sono ammessi gruppi di massimo 10 persone che, previa prenotazione on-line (www.museodellacarta.com) o telefonica (0732.22334), avranno un intervallo con cadenza di 30 minuti: ingressi dalle 10 alle 12 al mattino e dalle 15 alle 17 nel pomeriggio, durata complessiva della visita massimo 60 minuti.

Marco Antonini

con le altre misure contributive e con le agevolazioni emanate a livello nazionale e regionale per fronteggiare l'attuale crisi. Fabriano sta dunque visionando le soluzioni del Comune di Moncalieri, che favoriscono i soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità tra chi fornisce i servizi alla persona (barbieri e parrucchieri, istituti di bellezza e centri benessere, palestre, attività di tatuaggio e piercing). Sono menzionate le attività rientranti fra il commercio al dettaglio in sede fissa non alimentare nell'ambito degli esercizi di vicinato e le attività rientranti fra l'artigianato artistico e tradizionale (orafi, sarti, calzolai, arrotini, laboratori artistici di vetro, rame, vasi). Infine le attività fra i servizi di ristorazione (ristoranti, pub, pizzerie, locande con cucina caratteristica, bar, gelaterie, pasticcerie, attività di ristorazione connesse alle aziende agricole). Nei giorni scorsi è intervenuto Mauro Bartolozzi, presidente della Confcommercio di Fabriano, il quale ha puntualizzato alcuni aspetti e fatto delle constatazioni: "Ci aspettavamo una difficoltà oggettiva nella ripresa e infatti ci siamo trovati di fronte a problemi tecnici e finanziari. Tecnici perché gli esercizi commerciali hanno i magazzini pieni della merce che avrebbero dovuto vendere nel periodo primaverile, che invece è saltato; finanziari perché ci si aspettava di più da chi legifera. L'unica cosa che stiamo percependo adesso è un prestito a fondo perduto a livello regionale. Si tratta di 1.000 euro concesse a tutte le aziende che fanno domanda. Per quelle nate nel 2019, la somma può essere di 2.000 euro, a seconda che siano ditte individuali o società".

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 18 e domenica 19 luglio
COMUNALE 2
 Via Dante, 270/A
 Tel. 0732 471384

DISTRIBUTORI

Domenica 19 luglio
 Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 19 luglio

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serraloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
 Via delle Fontanelle 52/C
 (aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)
 tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
 dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
 domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
 Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
 dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
 sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
 tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
 www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
 lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
 tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Riaprire l'Hospice, una questione di civiltà

L'esperienza... sul campo di Leonardo Spuri Capesciotti

UNA VOCE DI CORSIA

Volte e testimonianze durante il Coronavirus

In questa terza intervista ho voluto dar voce ad un altro medico fabrianese, il dott. Leonardo Spuri Capesciotti, (nella foto) che fino a qualche mese fa fungeva da Medico Coordinatore dell'Hospice ubicato nell'Ospedale "Profili". Leonardo è un Medico Generale operativo sul territorio fabrianese, specializzato in Biologia clinica nell'Università Cattolica del "Sacro Cuore" di Roma e ha anche conseguito il Master in Cure palliative. La sua è quindi un'esperienza che ci aiuta a capire l'importanza di un servizio medico che raccorda il territorio al presidio ospedaliero, due ambiti strettamente collegati tra di loro e che sono chiamati a interagire in una dinamica sinergica attraverso la quale i servizi sanitari possono integrarsi e completarsi a vicenda. Ringrazio il dott. Spuri Capesciotti per avermi concesso questa intervista e mi auguro di poterlo rivedere presto di nuovo in azione nell'Hospice in Ospedale.

Leonardo Spuri Capesciotti la nostra conoscenza risale a circa un paio di anni fa quando tu iniziasti il tuo servizio come medico coordinatore dell'Hospice, una struttura sanitaria molto particolare, legata al territorio seppur ospitata in ambito ospedaliero, dove venivano presi in cura pazienti con patologie giudicate irreversibili e non più guaribili. Raccontaci brevemente questa tua esperienza medica dove sono fondamentali le "cure palliative" e importante è anche la "relazione di cura" con le persone malate e con tutto il circondario umano che ruota intorno ad esse (familiari, amici, tutor, ecc.). Sono interessato all'Hospice fin dalla fase di progetto per portare avanti la sua natura di struttura territoriale. Dopo una prima fase di gestione collegiale abbiamo deciso che doveva esserci una figura di coordinamento e raccordo ed abbiamo individuato nella dr.ssa Folisi il nostro referente clinico fino a due anni

fa con il mio subentro. La filosofia delle Cure Palliative ci ha investito della responsabilità etica e professionale di prenderci cura delle vulnerabilità e della fragilità dei pazienti. Questo vuol dire offrire assistenza, accompagnamento e sollievo avendo questi principi cardine: la centralità della qualità e della dignità della vita; un progetto di cura personalizzato per il paziente, pensato con i diversi membri dell'equipe curante, con



il paziente stesso e i familiari; l'appropriatezza quale criterio prioritario per evitare di infliggere sofferenze inutili al malato; l'attenzione ai familiari quale parte integrante del processo di cura e del trattamento terapeutico, partendo dal presupposto che la persona non è un individuo isolato, ma vive di relazioni che danno significato e valore alla sua vita.

Quando come uno tsunami irruppe l'emergenza sanitaria Covid-19 oltre a svolgere il tuo ruolo di medico di famiglia eri ancora in servizio nell'Hospice ospedaliero. Come hai affrontato quei giorni così convulsi e drammatici?

La pandemia ci ha investito come tutti i sanitari ma nel nostro caso si è verificata per prima la necessità di accogliere pazienti provenienti dall'Hospice di Chiaravalle che per primo è stato chiuso per dare spazio ai

pazienti Covid. Nelle prime fasi della pandemia non era ancora chiaro il tragico potenziale del virus e ci siamo un po' arrangiati con i DPI a nostra disposizione. In seguito lo stesso provvedimento è stato preso per Fabriano con l'istituzione di un reparto Covid nei locali dell'Hospice e ci siamo trovati a cercare sistemazioni per i nostri pazienti nelle strutture territoriali vicine.

L'emergenza epidemica, poi diventata pandemica, ha messo in evidenza vistose lacune del SSN. Ricordo che inizialmente era addirittura difficile reperire i Dispositivi di Protezione Individuali più basilari, come per esempio le mascherine. Come medico di Medicina Generale quali sono state le maggiori difficoltà che hai dovuto affrontare in quei giorni di lockdown e com'è cambiato il tuo lavoro da quando è in atto l'emergenza sanitaria?

La Medicina Generale è stata abbandonata al suo destino, nessuno si è preoccupato di fornirci Dispositivi di Protezione. Abbiamo cambiato completamente il nostro modo di gestire l'attività ambulatoriale riducendo al minimo i contatti di persona e ricorrendo in maniera massiccia ai sistemi informatici: e-mail; messaggi di testo; invio di immagini; videochiamate e teleconsulti. Ridotte le visite domiciliari al minimo indispensabile praticamente azzerando le visite programmate. I nostri pazienti si sono visti azzerare tutte le prenotazioni effettuate per visite ed esami, dovendo ricorrere al Pronto Soccorso per i casi di emergenza. Sono state poi istituite le Usca (Unità Sanitarie di Continuità Assistenziale) che con le adeguate dotazioni sono potute andare al domicilio dei Pazienti con sospetto Covid. Ma ci siamo pian piano attrezzati con l'aiuto anche di associazioni di volontariato e acquistando mascherine online. Adesso stiamo lentamente riprendendo le nostre attività con le necessarie precauzioni.

Il medico di Medicina Generale potrebbe essere definito come una specie di "sentinella medica" sul territorio ed è anche un importante collegamento con il servizio ospedaliero. Quali sono le criticità inerenti alla tua professione medica e come potrebbero essere migliorati i servizi medici domiciliari in generale?

Quando si parla di salute e malattia bisogna sapere che il primo step è la diagnosi dalla quale discende direttamente la terapia adeguata; oggi i Mmg hanno gli stessi mezzi diagnostici di cento anni fa: anamnesi, palpazione, percussione e auscultazione; questi più la aggiornata preparazione scientifica del medico ci permettono di risolvere tante situazioni che ci si presentano. Disporre di alcune tecnologie diagnostiche di primo livello ci permetterebbe di dirimere dubbi per i quali, oggi, siamo costretti a ricorrere agli specialisti ed ai servizi di radiologia, laboratorio analisi, cardiologia, pneumologia ecc. Questo unito alla disponibilità di una figura infermieristica consentirebbe di ricorrere agli ospedali con minor frequenza. Necessario un ripensamento globale della Medicina Generale con maggiori investimenti che comporterebbero risparmi ingentissimi nella assistenza ospedaliera.

Un'ultima domanda te la vorrei fare ritornando sul tema da cui è iniziata questa intervista. In molti ci chiediamo quando mai rivedremo in attività l'Hospice, sperando che nel frattempo non ci sia un'altra ondata virale che potrebbe fare ritornare l'allerta negli ospedali. Secondo te una struttura sanitaria territoriale come l'Hospice trova maggiore giovamento dalla possibilità di essere ospitata in ambito ospedaliero o potrebbe essere più efficace come struttura indipendente?

La chiusura dell'Hospice è stata decisa per creare un reparto di isolamento per pazienti Covid che è stato smantellato dopo pochi giorni. L'ubicazione della struttura nello stesso edificio ospedaliero comporta una natura ibrida con alcuni problemi di gestione del personale ma facilitata per la disponibilità di varie professionalità e per approvvigionamento di farmaci e presidi. Ci terrei inoltre a dire che l'accreditamento dell'Hospice è stato dato per quegli spazi con le loro caratteristiche specifiche e cambiando ubicazione bisognerebbe rifare tutto da capo con tutte le lungaggini burocratiche del caso. Riaprire l'Hospice è una questione di civiltà sentita come esigenza prioritaria dalle famiglie dei pazienti che si trovano nelle loro case senza l'assistenza necessaria al sollievo delle loro sofferenze. La filosofia delle Cure Palliative a cui abbiamo improntato il nostro lavoro ci ha consegnato la responsabilità etica e professionale di prenderci cura delle vulnerabilità e della fragilità dei pazienti. Questo vuol dire offrire assistenza, accompagnamento e sollievo avendo questi principi cardine: la centralità della qualità e della dignità della vita; un progetto di cura personalizzato per il paziente, pensato con i diversi membri dell'equipe curante, con il paziente stesso e i familiari; l'appropriatezza quale criterio prioritario in ogni situazione di cura per evitare di infliggere sofferenze inutili al malato; l'attenzione ai familiari quale parte integrante del processo di cura e del trattamento terapeutico, partendo dal presupposto che la persona non è un individuo isolato ma sociale, che vive di relazioni che danno significato e valore alla sua vita.

Don Luigi Marini, direttore Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute



Le cartoline di Campodiegoli, documentazione storica

La frazione di Campodiegoli protagonista di una simpatica iniziativa: "Il trascorrere del tempo e la scomparsa di tanti protagonisti del paese, i mutamenti avvenuti al paesaggio agrario e a quello urbanistico ci dicono che è arrivato il momento di approfondire di come ha vissuto e cosa ha rappresentato per intere generazioni Campodiegoli, posto fin dall'antichità in posizione strategica sulla 'Romana' per Sentinum (Sassoferrato), importante strada di collegamento tra l'Umbria e la Marca Anconitana, passaggio naturale degli Appennini, la cui prima menzione si ha nel 1111 'loco qui dicitur Campodeculi'". L'obiettivo è di istituire un centro di documentazione della storia di Campodiegoli: aneddoti, leggende, usanze, ricette, documenti, foto, lettere, personaggi, testimonianze scritte e orali, luoghi oggi scomparsi o di cui restano piccole testimonianze non facili da vedere e il tutto servirà per l'allestimento di una mostra, una pubblicazione, un calendario ed un video...

I NUMERI DEL NOSTRO SITO

Ecco i dati delle visite dell'ultimo trimestre:
29.243 visite al portale per una media di quasi 9.747 visite mensili;
complessivamente sono state visualizzate 36.840 pagine con un dato mensile di circa 12.280 pagine al mese

Il sito www.lazione.com non è solo uno strumento di informazione integrativa della versione cartacea, ma anche la possibilità di pubblicizzare anche sul web i vostri prodotti e le vostre iniziative. Un'occasione da non farsi sfuggire per... volare anche online.



Caligola, rassegna Tau

Riprende l'attività teatrale al Gentile il 31 luglio con Vinicio Marchioni

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Il teatro marchigiano prova a resistere al Coronavirus e rilancia le attività della rassegna Tau – Teatri Antichi Uniti (organizzato da Amat e sostenuto da Regione Marche, MiBACT), che nonostante le limitazioni e le difficoltà imposte dalla normativa per evitare l'espansione del covid-19 porterà in scena 29 spettacoli tra teatri e luoghi storici delle Marche. Per il territorio protagoniste Fabriano e Matelica (con due spettacoli) con appuntamenti fissati all'interno del teatro Gentile e della corte di Palazzo Ottoni. Nella città della carta protagonista Vinicio Marchioni (nella foto) con il "Caligola" di Al-

bert Camus, previsto per il prossimo 31 luglio. «Come si sopravvive alla necessità di fare rappresentazione, qualsiasi essa sia, in un periodo in cui il fare teatro è così difficile? – questa la domanda di Vinicio Marchioni interprete e regista dello spettacolo ed attore noto anche per aver interpretato il ruolo de "Il Freddo" nella serie "Romanzo Criminale" - Caligola è l'occasione per indagarne la necessità linguistica, la sua scrittura sinfonica». A Matelica invece protagonisti Cesare Catà e Luciano Violini, il primo andrà in scena il domenica 19 luglio con il monologo "Sono single perché l'universo è un'aporia ontologica" scritto dallo stesso Catà in collaborazione con il Centro Teatrale

Senigalliese per InSuasa Festival 2020. L'opera è un monologo in cui si intrecciano filosofia e cabaret, storytelling e stand-up comedy dedicato alle vicissitudini di un maschio single del nuovo millennio, che riflette sulle contraddizioni ed i pregiudizi della sua solitudine affettiva in un parallelismo tragicomico con i grandi miti greci e celtici. Il secondo appuntamento il 30 luglio, sempre all'interno del Cortile di Palazzo Ottoni, protagonista questa volta Luca Violini che presenta "Odisseo. O tu fra i mortali il più sventurato, uno spettacolo di RadioTeatro". Immaginare per vedere, lasciando libera la propria mente di dare forma ai suoni che percepisce. È questa la formula del

RadioTeatro ed è questa l'esperienza, coinvolgente ed emozionante, offerta dalla maestria dell'attore e doppiatore professionista Luca Violini abile al punto da impersonare in una sola le tante e differenti voci di uomini e donne, dei e figli, un microfono ed una voce per raccontare la storia di un Ulisse che prima di essere un guerriero ed un eroe è semplicemente un uomo costretto, per vent'anni, a vivere lontano dai suoi affetti più cari. Inizio spettacoli ore 21.30, costo per lo spettacolo di Fabriano 15 euro (12 ridotto) e 5 euro per



gli spettacoli di Matelica. Vendita biglietti on line su www.vivaticket.com. Info: www.amatmarche.net, 071 2072439.



Inaugurata la sede Fratelli d'Italia di Fabriano e conferenza stampa di presentazione del candidato alla Presidenza della Regione Marche, Francesco Acquaroli e della candidata al Consiglio Regionale, Mirella Battistoni. Appuntamento che ha rappresentato l'avvio ufficiale della campagna elettorale regionale per FdI con il candidato del territorio fabrianese. Per l'occasione nella nuova sede di FdI, in via Gioberti 19, sono intervenuti Francesco Acquaroli, candidato alla

Presidenza della Regione Marche per la coalizione di centrodestra, Francesco Acquaroli ha voluto essere presente a Fabriano per l'avvio della campagna elettorale della candidata al Consiglio regionale marchigiano per Fratelli d'Italia, Mirella Battistoni. "Ho accettato questa sfida, - ha detto quest'ultima - che sarà vincente, perché con il mio lavoro di consulente aziendale mi trovo, quotidianamente, a dovermi confrontare con pro-

Fratelli d'Italia presenta la sede e la candidata Mirella Battistoni

blematiche legate all'eccesso di burocrazia e la mancanza di una pianificazione coerente con le esigenze reali del tessuto economico e sociale non solo del fabrianese, ma dell'intera regione. Mai come in questo momento, invece, c'è bisogno di una pubblica amministrazione più vicina alle famiglie e alle imprese, per invertire un declino che per le Marche appare inesorabile se non si dovesse avviare quanto prima un cambio di rotta". Il membro dell'Assemblea Nazionale di Fratelli d'Italia sezione di Fabriano, Ennio Mezzopera ha posto l'accento su come la candidatura di Mirella Battistoni rappresenti "una vera svolta per Fabriano perché, dopo tanto tempo, c'è la concreta possibilità di poter avere un rappresentante, degno di questo nome, in consiglio regionale". A chiudere l'incontro, il candidato Carlo Ciccio, dimessosi da pochi giorni dalla carica di coordinatore regionale di FdI ed in lista insieme alla Battistoni. "Francesco ed io - ha aggiunto Ciccio - crediamo fermamente che Mirella Battistoni possa contribuire a dare quel surplus di competenza e concretezza di cui non solo Fabriano e il suo comprensorio hanno bisogno, ma l'intera regione. Occorre disegnare il nuovo sviluppo economico delle Marche, sapendo impiegare al meglio i finanziamenti europei e nazionali".

Daniele Gattucci

Quattro giorni con il Film Fest

Ritorna per l'edizione 2020 il Fabriano Film Fest, giunto all'ottava edizione: dal 15 al 19 luglio, per la prima volta con proiezioni all'aperto, nel piazzale antistante la sede del Comune di Fabriano. Molte le novità che animeranno il festival, affiancandosi ai momenti canonici della kermesse.

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

ore 20.30 Valentina Tomada incontra Stefano Ambrogi, attore di Cinema, teatro e Tv.
ore 21 "Fabriano Doc Contest" proiezione del video vincitore con StudioZabalik.
ore 21.30 Sezione in Concorso proiezione dei cortometraggi finalisti
~ Courageous mice (Spagna)
~ Blu (Italia)
~ As a reflex (Spagna)
~ Luce & me (Italia)
~ Anagnòrisis (Spagna)
~ Duodrom (Svizzera)
~ Anna (Gran Bretagna)
~ Dis-play (Italia)
~ Il vaccino (Italia)

VENERDÌ 17 LUGLIO

ore 20.30 Fuori Concorso proiezione del corto "Regressioni Transitorie" di Valentina Tomada.
ore 21 Marco Galli incontra Loris Rossi, documentarista e coordinatore regia fiction Rai, "Filmare oggi e... ieri... per la televisione".
ore 21.30 Sezione in Concorso proiezione dei cortometraggi finalisti
~ Boje (Germania)
~ 'A livella de' criature (Italia)
~ Pizza boy (Italia)

~ Il primo giorno di Matilde (Italia)
~ Sansone (Italia)
~ American marriage (Italia / Stati Uniti)
~ His cannibal granny (Bulgaria)
~ Baradar (Italia)
~ La der des der (Francia)

SABATO 18 LUGLIO

ore 21 Marco Galli incontra Giordano Pierlorenzi, Direttore dell'Accademia di Belle Arti e Design Poliarte di Ancona. "Un nuovo sguardo prospettico rivolto alla didattica del cinema e dell'intero spettro multimediale".
ore 21.30 Sezione in Concorso proiezione dei cortometraggi finalisti
~ Il Vestito (Italia)
~ Tonino (Italia)
~ A complete woman (Spagna)
~ L'oro di famiglia (Italia)
~ Uonted! (Italia)
~ Inverno (Italia)
~ Non può (Italia)
~ Delitto naturale (Italia)
~ Lost & found (Australia)

DOMENICA 19 LUGLIO

ore 18.30 Premiazione e proiezione dei Cortometraggi vincitori.
ore 21.30 proiezione del videoclip "Across the River and into the trees" e collegamento da Montreal (Canada) con il maestro Enzo De Rosa al piano "Omaggio a Nino Rota e a Ennio Morricone"; da Londra (Gran Bretagna) con la cantante Alessandra Boldrini. Presentano le serate Valentina Tomada e Barbara Begala.

GRUPPO



Bondoni
ACC OGLIE IL TUO SILENZIO
dal 1899

Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812639
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

mob. 335 223492 bondoni.com





**Bondoni accoglie
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano
la Casa Funeraria,
un servizio intimo,
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere
speranza e bellezza anche
di fronte alle sfide della vita.**

Patrizi, nuova guida Lions

Nella cerimonia del "cambio di guardia", la consegna di premi speciali

di DANIELE GATTUCCI

Alla presenza del Governatore del Distretto 108/a Francesca Romana Vagnoni, del Past Presidente del Consiglio dei Governatori Achille Ginnetti e dell'Immediato Past Governatore Distrettuale Tommaso Dragani si è chiuso l'anno sociale 2019-20 del Lions Club Fabriano che ha visto la presidenza di Mauro Del Brutto. "Un Club d'eccellenza - ha commentato Francesca Romana Vagnoni - tra i più importanti del Distretto, sempre presente in zona e nelle Circoscrizioni con azioni incisive attuate grazie al lavoro di tutti i suoi soci impegnati assiduamente nel portare termine service di grande valore sociale". Come da tradizione il Lions International prevede un avvicendamento programmato e nell'anno sociale 2020-21 a Del Brutto subentra Paolo Patrizi, classe 1964. Dal punto di vista professionale Patrizi ha svolto e svolge tuttora un'attività dedicata al management aziendale vantando collaborazioni con importanti brand come Indesit Company, Auchan, Conad, Elica, iGuzzini. Socio Lions da 10 anni, ha ricoperto diversi incarichi sociali, ha contribuito inoltre allo sviluppo della pallacanestro giovanile cittadina servendo per tre anni come presidente della Basket School ed incentrando il suo operato nell'insegnamento del fair play sportivo. Nuovo anche il Consiglio direttivo, oggi così composto: segretario e 1°

vice Alaimo Angelelli, 2° vice Maurizio Del Savio, cerimoniere Geremia Ruggeri, tesoriere Massimo Politano, gmt Alfredo Della Penna, gmt Alessandro Vitali, marketing e

premio che vuole essere d'aiuto per la prosecuzione degli studi a favore di un giovane meritevole, che abbia dimostrato di possedere valori etici e umani, che abbia conseguito



Da sinistra Mauro Del Brutto e Paolo Patrizi

buoni esiti nel profitto scolastico e che vanti nel proprio curriculum crediti formativi in attività realizzate con associazioni culturali e/o di volontariato. In chiusura, prima del tocco della campana dato dal neo presidente Paolo Patrizi, che ha illustrato nel discorso d'insediamento gli obiettivi futuri, il past president Del Brutto ha esposto il bilancio dell'anno appena concluso. "Nonostante le vicissitudini legate al lockdown per la pandemia da Covid-19, dove tra l'altro sono stati realizzati dei service di sostegno al

nosocomio cittadino, il Consiglio Direttivo e l'intero Club ha lavorato alacremente per realizzare gli obiettivi prefissati nel luglio 2019. Sono stati portati a termine 26 Service distribuiti nelle 5 Macro Aree indicate dal programma Internazionale: salute (vista - diabete - oncologia pediatrica), ambiente, scuola, giovani, comunità (aiuti umanitari - fame). Da segnalare nell'area salute lo screening oculistico e nella prevenzione del diabete effettuato il 29 novembre all'Oratorio della Carità. Il completamento dell'acquisto di un ecografo donato al reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Regionale Salesi. Nell'area giovani i contributi per lo svolgimento delle attività peculiari messi a disposizione dell'A.D. Atletica Fabriano e dell'associazione Fabriano Pro musica. Nell'area Comunità i fondi messi a disposizione per la realizzazione di attività progettuali nei centri socio riabilitativi come 'Un mondo a Colori' e 'C'era l'H', la realizzazione del progetto Sensimus che ha



La dirigente della Marco Polo Aurelia Brita, e il disegno vincitore del 1° premio di Alice Campioni

permesso, attraverso la fruizione di opere artistiche, il coinvolgimento emotivo di soggetti fragili. Sempre nell'ambito comunità da segnalare il service per l'acquisto dell'impianto di illuminazione per la valorizzazione di opere d'arte ubicate in Albacina. Di respiro Internazionale i service a favore dei profughi Siriani (aiuti a Life For Syria), al Villaggio Scuola di Wolisso (Etiopia) e alla Fondazione Internazionale (Lions Clubs International Foundation). Per l'ambiente è stato finalizzato il progetto della raccolta degli occhiali usati nel quale si realizza l'economia circolare per il riutilizzo di un bene anche ai fini sanitari (ridare la vista a fasce di popolazione svantaggiate). Significativi i service dedicati agli approfondimenti dell'educazione civica in ambito scolastico realizzati presso l'Istituto Vivarelli Morea, la realizzazione del poster per la pace presso l'istituto Marco Polo e l'attribuzione della borsa di studio intitolata al prof. Renzo Armezzani".

Il ricorso allo spirito di servizio ha permesso a noi socie dell'Inner Wheel Club di Fabriano di mantenere la libertà mentale e la volontà di operare, realizzando services ispirati alle necessità del momento. Il primo service è stato in favore dei volontari del comitato cittadino della Croce Rossa ai quali abbiamo voluto far sentire la nostra vicinanza e gratitudine con la fornitura di dispositivi di protezione individuale; il secondo service in favore dei ragazzi del Centro Diurno "Un Mondo a colori" ai quali abbiamo donato la stampa di quaderni di attività consegnati con lo scopo di ricreare a casa un ambiente, per quanto possibile, simile a quello vissuto nel Centro, fatto di gesti quotidiani importanti; infine, con le dovute distanze, siamo riuscite anche a consegnare nuovi libri per bambini, nell'ambito del programma "Nati per Leggere", alla Biblioteca comunale "Lipperra" di Cerreto d'Esi. Sempre prima del lockdown non sono mancati i momenti emozionanti come i festeggiamenti dell'Inner Day nella casa della nostra vice presidente Maria Elisa Alessi Cristalli, che ci ha deliziate con una squisita cena e l'ingresso di tre nuove socie Renza Molinelli Pellegrini, Sandra Girolametti e Arianna Fermani, straordinarie amiche che hanno arricchito la nostra famiglia innerina. Con questo articolo desideriamo ringraziare la nostra Chiara, che con grande slancio e positività si è resa disponibile per un altro mandato di presidenza nell'intento di portare avanti quei progetti interrotti dal distanziamento sociale come il service distrettuale "Plastica Anno Zero" rivolto alle nuove generazioni; il laboratorio "Fa-volando" che ogni anno vede le socie impegnate con gli alunni di una classe della scuola primaria del nostro territorio per diffondere la lettura ad alta voce; l'assemblea distrettuale che era prevista nella nostra città a fine maggio e che si spera di poter organizzare nel mese di ottobre. Consapevole del nostro sostegno e della nostra totale fiducia, la presidente Chiara inizierà un nuovo anno con la dedizione che la contraddistingue e la speranza che tutto vada per il meglio.

Le socie dell'Inner Wheel Club di Fabriano

Covid-free, la città tira un sospiro di sollievo

Non c'è più nessun positivo nel territorio

"Festa" nella città della carta. Il 7 luglio l'ultimo residente positivo al Covid-19 è guarito.

Dopo un'odissea andata avanti dall'11 aprile (anche la mamma era risultata positiva, poi guarita), dopo quasi tre mesi, è arrivata la parola fine a seguito di doppio tampone negativo nell'arco delle 24 ore.

Fabriano da adesso può essere considerata "Covid-free" come le altre dell'Ambito territoriale 10 che non registrano nuovi casi ormai da molte settimane.

Complessivamente sono 119 i casi accertati secondo il Dipartimento di sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e cronico degenerative di Area Vasta 2. Nel dettaglio sono 92 i casi registrati a Fabriano, 19 a Sassoferrato, 4 a Cerreto d'Esi, uno a Genga, tre a Serra San Quirico.

Di questi sono 12 i deceduti: 7 nella città della carta, tre a Sassoferrato, uno a Cerreto d'Esi e uno a Serra San Quirico.

Ormai da più di un mese l'attenzione è tutta per i guariti. 85 a Fabriano, 16 a Sassoferrato, 3 a Cerreto d'Esi, uno a Genga e due a Serra San Quirico.

«Giovani, anziani, quattro bambini, intere famiglie, colleghi di lavoro, operatori sanitari, badanti, forze dell'ordine: abbiamo avuto, nei mesi, tanti casi - hanno detto, recentemente, le dottoresse del Dipartimento Prevenzione, Daniela Cimini e Selena Saracino.

In tre mesi, il personale del Dipartimento di Prevenzione di Fabriano ha gestito oltre 800 casi sospetti e contatti stretti e 119 casi accertati di infezione.

Il Servizio Malattie Infettive ha pianificato ed effettuato, grazie agli infermieri dell'assistenza domiciliare, 605 tamponi in auto".

Marco Antonini

Inner Wheel, confermata Chiara Biondi

Nella rinnovata ed accogliente location del Ristorante "Cavallo Pazzo" si è svolta una conviviale che noi socie dell'Inner Wheel abbiamo a lungo desiderato durante l'emergenza sanitaria, quando abbiamo potuto sperimentare il senso perduto del contatto. All'incontro ha preso parte la Governatrice, Franca Di Cesare Romagnoli, da sempre molto legata al Club di Fabriano che, con la sua partecipazione, ha voluto dimostrare tutto il suo affetto e la sua stima alle amiche fabrianesi ed in particolare alla sua presidente, Chiara Pizzi Biondi, riconfermata all'unanimità anche per il prossimo anno sociale.

L'anno sociale 2019-2020, iniziato con i festeggiamenti per il 35° anno di vita del Club, è stato ricco di iniziative culturali avviate prima che il Covid-19 iniziasse il suo flagello. L'entusiasmo e le capacità organizzative della presidente Chiara sono stati determinanti nella promozione di eventi di grande rilievo culturale resi possibili grazie alla disponibilità di due protagoniste, da un lato Alessandro Moscè, poeta, scrittore e giornalista concittadino che ha illustrato alcuni autori del Novecento letterario, dall'altro, la nostra socia onoraria Arianna Fermani che con le sue lezioni di filosofia ha affrontato temi come l'amicizia, l'amore, la bellezza, l'eleganza, la felicità e questo anche durante il distanziamento sociale. Una serie di video "pillole di filosofia" hanno fatto il giro tra le tante amiche innerine italiane: è stato incredibilmente interessante constatare l'enorme attività che ogni Club ha messo in atto durante l'emergenza, dai services agli incontri in piattaforma,

con l'opportunità di conoscere nuove amiche. Il ricorso allo spirito di servizio ha permesso a noi socie dell'Inner Wheel Club di Fabriano di mantenere la libertà mentale e la volontà di operare, realizzando services ispirati alle necessità del momento. Il primo service è stato in favore dei volontari del comitato cittadino della Croce Rossa ai quali abbiamo voluto far sentire la nostra vicinanza e gratitudine con la fornitura di dispositivi di protezione individuale; il secondo service in favore dei ragazzi del Centro Diurno "Un Mondo a colori" ai quali abbiamo donato la stampa di quaderni di attività consegnati con lo scopo di ricreare a casa un ambiente, per quanto possibile, simile a quello vissuto nel Centro, fatto di gesti quotidiani importanti; infine, con le dovute distanze, siamo riuscite anche a consegnare nuovi libri per bambini, nell'ambito del programma "Nati per Leggere", alla Biblioteca comunale "Lipperra" di Cerreto d'Esi. Sempre prima del lockdown non sono mancati i momenti emozionanti come i festeggiamenti dell'Inner Day nella casa della nostra vice presidente Maria Elisa Alessi Cristalli, che ci ha deliziate con una squisita cena e l'ingresso di tre nuove socie Renza Molinelli Pellegrini, Sandra Girolametti e Arianna Fermani, straordinarie amiche che hanno arricchito la nostra famiglia innerina.

Con questo articolo desideriamo ringraziare la nostra Chiara, che con grande slancio e positività si è resa disponibile per un altro mandato di presidenza nell'intento di portare avanti quei progetti interrotti dal distanziamento sociale come il service distrettuale "Plastica Anno Zero" rivolto alle nuove generazioni; il laboratorio "Fa-volando" che ogni anno vede le socie impegnate con gli alunni di una classe della scuola primaria del nostro territorio per diffondere la lettura ad alta voce; l'assemblea distrettuale che era prevista nella nostra città a fine maggio e che si spera di poter organizzare nel mese di ottobre. Consapevole del nostro sostegno e della nostra totale fiducia, la presidente Chiara inizierà un nuovo anno con la dedizione che la contraddistingue e la speranza che tutto vada per il meglio.



Chiesetta del Crocifisso, ancora un nuovo appello

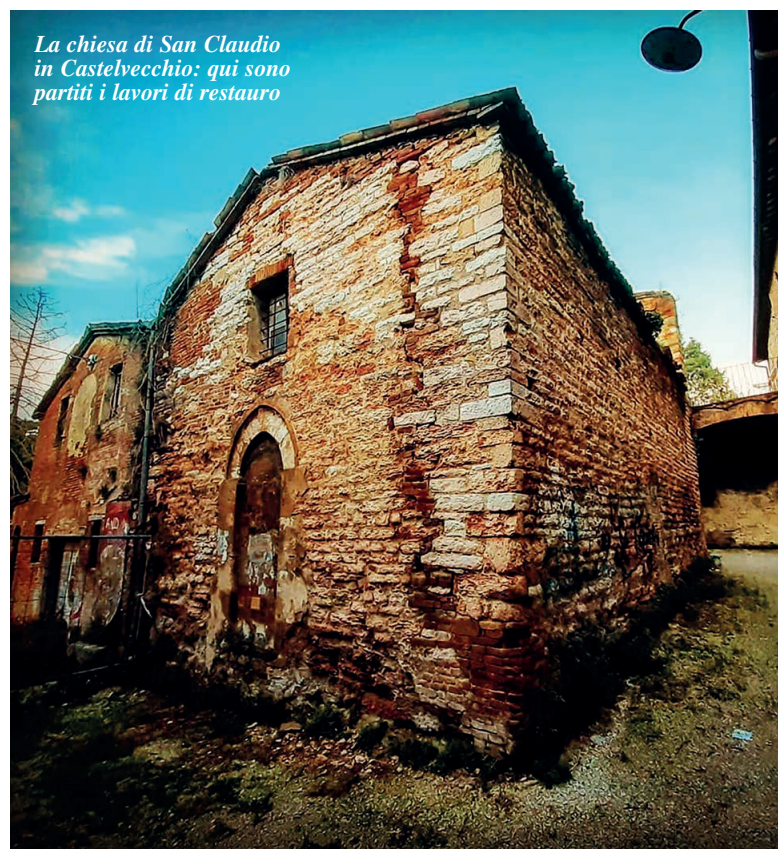
di MARCO ANTONINI

E' corsa contro il tempo per salvare il patrimonio storico di Fabriano. Sono diversi i luoghi di culto che i cittadini vogliono salvare e magari valorizzare. Tra questi ci sono la chiesetta del Crocifisso di via Fontanelle che è a rischio crollo e l'Oratorio dei Beati Becchetti all'interno del chiostro di Sant'Agostino. Intanto sono partiti i lavori di restauro e risanamento conservativo in un altro luogo storico, anche questo privato, San Claudio, la più antica della città. Una mobilitazione vera e propria che coinvolge non solo i residenti, ma anche le associazioni, Fabriano Storica, in primis. All'ordine del giorno anche la volontà di riaprire la storica chiesa della Madonna di

Loreto situata sulla rotatoria di via Serraloggia, a due passi dai giardini pubblici, chiusa da quasi 40 anni. L'intervento più urgente è quello presso la chiesa del Crocifisso, via Fontanelle. "E' un miracolo che non sia ancora crollata" ha detto, recentemente, Paolo Panfili, presidente Associazione per la Tutela e Valorizzazione del Centro Storico. L'edificio conserva un affresco di Giovanni Loreti, nonno del fondatore delle Cartiere, Pietro Miliani. Situata vicino al ponte della Canizza e alla gualchiera dei Chiavelli, la chiesetta è in pessime condizioni. Sull'altare l'affresco del Loreti è in stato di abbandono. L'assessore alla Cultura, Ilaria Venanzoni: "La Soprintendenza si sta interessando della chiesa del Crocifisso che appartiene ai privati e non è vincolata. Questo vuol dire

che, anche se è del Settecento, è pregevole, è affrescata, per la legge non è un bene culturale. Il Comune di Fabriano - spiega Venanzoni - ha segnalato alla Soprintendenza con due diverse Pec lo stato di degrado dell'immobile, per cui dobbiamo aspettare che ci rispondano e poi concordare, eventualmente, una strategia comune; oppure sperare che il proprietario la sistemi". L'obiettivo è quello di salvare il salvabile. Si attende una presa di posizione della Soprintendenza ormai dai diversi mesi. Il primo passo per salvare la chiesa potrebbe essere la dichiarazione di interesse culturale del bene emessa dalla Soprintendenza o quello di fare "pressione mediatica" sui proprietari affinché facciano qualcosa. Spostandoci di poco arriviamo in via Santa Caterina. Qui si trova l'antica chiesa di San Claudio, la più antica della città. I proprietari hanno dato il via a una serie di lavori di restauro e risanamento conservativo.

La notizia è stata accolta calorosamente anche da Olindo Stroppa, consigliere comunale di Forza Italia: "Fortunatamente ancora esiste - dice - chi ama Fabriano e le sue preziose memorie storiche. Mi sento in dovere di ringraziare i proprietari della chiesetta di San Claudio che hanno iniziato a loro spese i lavori in questo gioiello della nostra città da molti sconosciuti.



La chiesa di San Claudio in Castelvecchio: qui sono partiti i lavori di restauro

Speriamo che la stessa cosa accada anche per altri siti come la chiesa del Crocifisso e la chiesa della Madonna di Loreto". La chiesa Madonna di Loreto, di proprietà della Cattedrale, è chiusa dagli anni '80. Poi i terremoti del 1997 e 2016

hanno dato il colpo di grazia. Con i fondi dell'otto per mille è stato fatto un primo intervento di messa in sicurezza. Ora si attendono altri finanziamenti legati al terremoto per sistemarla. Servono, almeno, 300mila euro.

L'estate allo Chalet

Ha riaperto sabato 27 giugno lo Chalet, conosciuto locale di Fabriano posto all'interno del parco Regina Margherita. Diverse le novità di quest'anno, in parte obbligate dal rispetto delle norme anti contagio a cui si devono attenere gli esercizi in tutta Italia, in parte per diversificare gli eventi da quelli dell'anno scorso. L'avventura per la nuova gestione è iniziata l'anno scorso, con la vincita del bando che prevedeva un contratto per sei anni. "Diciamo che è stato mio fratello minore a spingere per partecipare al bando, che poi abbiamo vinto - dice Pietro Benedetti, che gestisce il locale - l'anno scorso è stata impegnativa, perchè non conoscendo il posto era tutta un pò una novità, ma è stato un buon anno". Tanti i lavori che sono stati fatti l'anno scorso con la nuova apertura per far rendere al meglio il locale, e anche quest'anno non si sono risparmiati. Una delle prime preoccupazioni è stata infatti la sistemazione di un impianto audio che rendesse bene durante le serate senza disturbare il vicinato, visto che nella zona dei giardini Regina Margherita è pieno di abitazioni e nel corso degli anni le lamentele non sono mancate. "Per riorganizzare l'impianto audio, abbiamo chiamato un service - spiega Marco Battistoni, che segue la parte artistica degli eventi - quello che ci interessava di più era che il suono arrivasse al centro del locale, dove sta la pagoda, senza uscire troppo alto all'esterno per non rischiare di disturbare il vicinato". Sono altre le novità per questo locale del quale molti stavano aspettando l'apertura e per cui non sono mancati i curiosi che nelle settimane precedenti all'inaugurazione, vedendo i ragazzi sistemare e preparare il locale, si sono fermati per avere informazioni e dimostrare il loro entusiasmo per la riapertura. "Quest'anno abbiamo aggiunto l'obbligo di prenotazione durante il weekend - continua Marco Battistoni - questo per poter garantire il giusto distanziamento ed evitare assembramenti". E la clientela si è fatta notare da subito rispettosa prendendo l'abitudine di prenotare anche nei giorni infrasettimanali. L'idea è quella di puntare tanto agli aperitivi ed evitare il ballo, non essendo chiaramente concesso, ma ci sono altre novità che caratterizzeranno questa estate. "Faremo delle cene a tema - continua Marco - visto che tutte le discoteche sono chiuse e non sarà possibile puntare sul ballo, pensiamo di organizzarne diverse nel corso della stagione". Questo sia per contenere gli ingressi, sia per alzare l'età della clientela. Altra novità è il Qr Code posto dietro al segnaposto che indica nome e numero di prenotazione: inquadrandolo col proprio cellulare si potrà accedere al

menù, evitando il cartaceo per ridurre i contatti tra persone nel rispetto delle norme anti contagio. Obiettivo è quello di migliorarsi ogni anno, offrendo sempre nuove proposte. "Siamo soddisfatti degli ingressi che abbiamo avuto sabato 27 giugno, durante la serata di apertura - conclude - anche se in misura minore rispetto all'anno scorso, sempre per mantenere le norme di sicurezza, sono stati comunque tanti".

Sara Marinucci

ilari casa

VIA GRIFONI 3 MATELICA

WWW.ILARICASA.IT

cucina completa di elettrodomestici
cm lineari 455,5

CANDY

Electrolux

ESCLUSIVO

FINE
SERIE
PRONTA
CONSEGNA

4500,00 EURO

COMPRESA CONSEGNA FINO A 100 KM

Cacciano, ancora murali

Al lavoro l'artista Federico Zenobi e Corrado Caimmi con due opere

di SAVERIO SPADAVECCHIA

A Cacciano tornano i colori dei murali di Federico Zenobi (nella foto a destra), invitato anche quest'anno dal Circolo Fenalc della frazione, per rinnovare una tradizione diventata ormai consuetudine tra le mura del paese. Ma Zenobi, artista/writer jesino dal grande talento e noto per le sue opere sia in Italia che all'estero, non ha fatto tutto da solo perché insieme a lui protagonista il chiaravallese Corrado Caimmi.

Per ora due le opere disegnate, con temi sempre legati al territorio. Dopo l'enorme murales dello scorso anno, Zenobi ha scelto di dipingere una coppia di api nei minimi dettagli, mentre per Caimmi una donna anziana alle prese con la tranquilla vita di paese. Due opere complicate, impegnative, che hanno coinvolto i due artisti marchigiani per buona parte della settimana e che hanno già conquistato gli occhi dei residenti della piccola frazione fabrianese. Un lavoro paziente, sostenuto da una "gabbia di metallo" per permettere ai due artisti di lavorare in sicurezza e a maggiore contatto con la "tela" offerta dalle mura delle case di Cacciano.

Ancora una dichiarazione d'amore per un territorio che non vuole abbandonare cielo e montagne amiche e quelle giornate scandite dalla semplicità dei gesti tranquilli e quotidiani. Ma traccia dell'arte di Federico Zenobi in terra fabrianese è iniziata con il murales del PalaGuerrieri (progettata la sua realizzazione all'interno della Notte degli Angeli 2013) realizzato in collaborazione con Nicola Canarecci e Corrado Caimmi e con le opere per la chiesa della Madonna della Misericordia e quella per impreziosire l'ingresso del teatro San Giovanni Bosco. Ora qualche giorno per tirare il fiato e poi via, verso un nuovo muro da dipingere con pazienza proprio a partire da questo fine settimana.



La Giunta comunale di Fabriano lavora sulla manutenzione delle strade della città. Grazie all'avanzo di amministrazione verranno effettuati interventi anche in due vie importanti del centro storico cittadino: via Ramelli e via Cialdini. La prima è la strada che da piazza Garibaldi conduce all'ospedale, lato Sant'Agostino, e quindi permette di collegare la zona centrale con il quartiere Pisana e Santa Maria; l'altra è l'arteria che dal Borgo conduce in centro. Due vie molto trafficate. "Il nostro obiettivo - dichiara il sindaco, Gabriele Santarelli - è quello di effettuare i lavori nei prossimi mesi. Con l'avanzo di amministrazione di circa 500mila euro vogliamo mettere mano a queste due strade, soprattutto via Ramelli che necessita di intervento urgente". Da tempi, infatti, gli automobilisti segnalano che la strada in questione, soprattutto lungo la salita

Risistemare quelle due strade

che conduce al Profili, è veramente messa male e a rimetterci sono spesso le auto. Entro l'estate dovrebbero partire anche altri lavori già appaltati. Le vie interessate dall'intervento di manutenzione sono diverse e sono state suddivise in due stralci. Nel primo ci sono via Le Fornaci, una parte di via Dante, via Follereau, via dei Cappuccini, via Bachelet, le rampe di

accesso al cimitero di Santa Maria. Fuori città sono previsti interventi lungo la strada per Ceresola e in quella che conduce a Cantia. Nel secondo, invece, sono inserite: a Fabriano via Bachelet (realizzazione nuova balaustra sul ponte torrente Riobono), poi la strada per Cacciano e per Serrina. I lavori partiranno entro l'estate. I residenti, da settimane, segnalano alcune vie particolarmente danneggiate che necessitano di intervento, come il caso delle strade che conducono al cimitero di Vallemontagnana e quella per Moscano. Il capogruppo del Partito Democratico, Giovanni Balducci, pone l'attenzione su quest'ultima strada interessata da una frana. "Dove c'è la frana - dice il consigliere comunale - non è stata fatta neanche la minima manutenzione e/o la segnalazione di un pericolo".

Marco Antonini

BREVI DI FABRIANO

~ QUANTE VESPE!

Fabriano, 10 luglio. Dal 3 al 9 scorsi, i VdF sono intervenuti 11 volte per "bonifiche di insetti": cioè di vespe o api. Gli interventi - quasi 2 al giorno - sono dovuti all'aria afosa dell'estate. Le fastidiose vespe sono state eliminate, mentre le laboriosissime api che operano "pro uomo" sono state fatte recuperare da vari agricoltori.

~ IL BUON VICINATO

3° vicolo Marimengo, 6 luglio, ore 15. Da un appartamento al 1° piano avente la finestra aperta, la televisione è accesa ininterrottamente dalle ore 8. Una vicina suona più volte al campanello, ma nessuno risponde, allora, sapendo che chi abita lì vive solo e potrebbe essersi sentito male, chiama i soccorsi. I VdF tramite una scala salgono, entrano dalla finestra e trovano solo la tv accesa. I Carabinieri poi rintracciano l'abitante che in buona salute stava a casa di un parente e che aveva dimenticato di spegnere l'elettrodomestico.

~ GROSSO RAMO CADENTE

S. P. Fabriano-Sassoferrato, 8 luglio ore 10. Presso il passaggio a livello di Melano, un grosso ramo, da una settimana minacciava di cadere sull'asfalto e i VdF accorrevano, lo tagliavano in quasi un'ora ed i pezzi li ponevano sul lato della strada.

~ LUPA URTATA E UCCISA

Borgo Tufico, S. P. 256; 9 luglio ore 8. Sulla strada per Cerreto d'Esi una lupa viene trovata morta, probabilmente dopo l'urto con un veicolo pesante. Questa lupa è un animale particolarmente protetto essendo di razza "Lupus italicus" e sicuramente allattava da qualche mese perché il personale del vicino Parco Frasassi è alla ricerca di eventuali cuccioli. Il fatto è stato segnalato alle Forze dell'Ordine per indagare sull'incidente.

~ DUE ESCURSIONISTI RITROVATI

Cancelli, 1° luglio, ore 16.20. Sulle pendici della "Cima Muntali", due escursionisti perdono l'orientamento e chiedono aiuto ai VdF dando a questi le coordinate Gps della zona. E i Vigili del Fuoco di Fabriano e Ancona, con i cinofili di Ascoli Piceno e Macerata e operatori Tas (Topografia Applicata al Soccorso) circa 2 ore dopo trovano i due, in buono stato, presso un'abbazia diroccata.

~ FULMINE INCENDIA BOSCAGLIA

Fabriano, 3 luglio ore 6.15. Incendio di boscaglia causato dalla caduta di un fulmine ed i VdF accorsi spengono e mettono l'area in sicurezza in meno di un'ora.

~ SCANTRO POLO - PANDA E 6 FERITI

S. P. Arcevese, 5 luglio ore 1.30. Scontro frontale laterale tra una Panda in cui c'erano marito 74enne e moglie 68enne di Sassoferrato, e una Polo con quattro giovani di Serra de' Conti. Tutti hanno avuto danni fisici e la coppia sassoferratese è stata ricoverata all'ospedale di Torrette, mentre un giovane è ricoverato in prognosi riservata e gli altri tre hanno lievi ferite. I VdF intervenuti hanno dovuto estrarre due persone da un'autovettura.

~ CINGHIALI A SANTA MARIA

Cimitero Santa Maria, 7 luglio. Moglie e marito in autovettura filmano cinghiali grufolare nei prati presso il camposanto. Chissà se i quadrupedi sono quelli visti spesso in zona e presso il cimitero delle Cortine, o sono... nuovi arrivati.

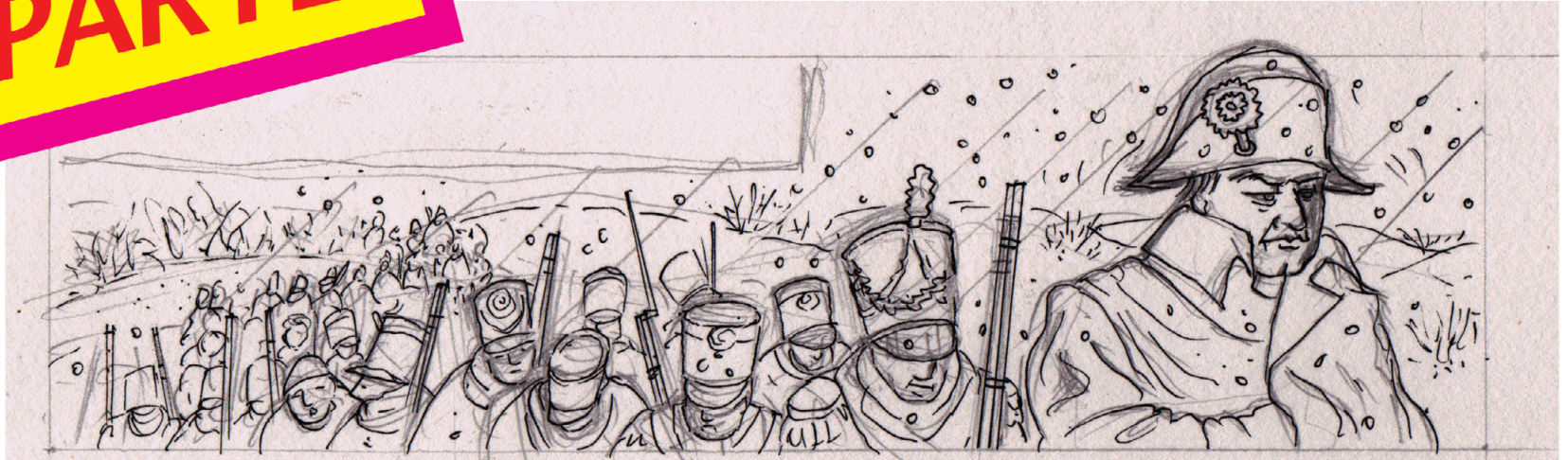
S. Giuseppe Lavoratore cambia look!



Inaugurata alla fine degli anni '60, la chiesa di S. Giuseppe Lavoratore aveva bisogno di una bella revisione: opera di manutenzione straordinaria per il ripristino del cemento armato deteriorato delle facciate e del campanile. Nel compiere i lavori è emersa comunque la perizia della costruzione, nonché la bontà dei materiali. Il tempo però... L'età e le tecniche di costruzione sono state quelle del ponte Morandi di Genova!



SI RIPARTE



QUESTA QUI SOPRA È UNA STRISCIA A MATITA DI UNA STORIA BELLISSIMA TUTTA FABRIANESE.

E QUI A SINISTRA SI RACCONTA IL FATTO CHE MOTIVÒ L'ABBATTIMENTO DELLA VECCHIA PORTA PISANA, CHE STAVA A S. AGOSTINO, PER COSTRUIRE UNA NUOVA.



A MORTE! LADRO E ASSASSINO. ALLA FORCA! ALLA FORCA! A MORTE!

LA FORCA...

DIES IRAE, DIES ILLA, DIES TRIBULATIONIS ET ANGSTIAE, DIES...

POVE-RETTO!

CI MANCAVANO I FRATI!

LEVATEVI DI MEZZO... FATECI PASSARE!

HAI UCCISO? NO!

FRATE LEONE... APRITE GLI STIPI E FATE USCIRE GLI ANIMALI... ADDOSSO ALLE GUARDIE!

DOBBIAMO SALVARE QUESTO GIOVANE... HA COMMESSO MENO PECCATI DI NOI.

MA... PADRE I GUARDIANO...

UN LIBRO PER RIPARTIRE DALLA NOSTRA CITTÀ!

LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO lo trovate in tutte le edicole e le librerie del Centro Storico. E ovviamente nella redazione de L'Azione.

RICHIEDETE L'AUTOGRAFO E LA DEDICA, SARETE ESAUDITI



Quei bambini dimenticati

Inaccettabile la totale assenza di comunicazioni da parte del Comune

di SIMONE VERONELLI

Scrivo nella speranza che un eventuale intervento della stampa locale possa sbloccare una situazione kafkiana che sta avendo gravi ripercussioni sulle famiglie che avevano iscritto i propri figli agli asili comunali di Fabriano. Da marzo, infatti, gli asili nido sono chiusi, a causa dell'emergenza Covid-19. Ad oggi, il servizio non è ancora stato ripristinato, nonostante il Governo e gli altri enti competenti abbiano pubblicato da tempo tutte le indicazioni, le linee guida e stanziato risorse aggiuntive. Numerosi asili nido nella provincia di Ancona hanno ripreso il servizio, magari sotto forma di "centro estivo", a Fabriano ancora nulla.

La cooperativa alla quale era stato affidato il servizio, aveva comunicato che avrebbero riaperto le attività il 6 luglio e aveva inviato dei moduli di iscrizione: non c'è stato seguito. Il Comune, sollecitato più volte, non ha dato ancora una risposta. Il centralino del Comune, addirittura, dà indicazioni di rivolgersi all'Asur, che nulla c'entra.

L'assessore Lupini, soltanto dietro sollecitazione diretta, il 6 luglio (giorno in cui avrebbe dovuto riaprire il nido) ha comunicato che il Comune stava lavorando per "fare gli atti amministrativi nel più breve tempo possibile". Ad oggi, nessuna novità. Nel frattempo, le famiglie a cui era stata comunicata in via informale l'imminente riapertura, sono ancora in un limbo, cercando di giostrarsi tra impegni lavorativi

e gestione dei figli. Alcuni hanno iscritto i bambini a centri estivi privati, sopportando chiaramente costi maggiori, altri non ne hanno la possibilità, per i costi o perché

i posti per bambini inferiori ai tre anni sono pochissimi o in alcuni casi inesistenti, altri ancora hanno avuto fiducia nelle comunicazioni di un'imminente riapertura e quindi

perso la possibilità di iscrivere i figli in altri centri, che nel frattempo hanno esaurito i posti.

In tutto questo tempo, il Comune si è completamente dimenticato di una delle categorie più importanti e più vulnerabili, i bambini, che anche a livello nazionale sono stati completamente accantonati e rimossi per tutto il periodo di lockdown e nelle fasi immediatamente successive.

Come genitori e lavoratori, capiamo benissimo che ci possano essere delle difficoltà organizzative o di risorse, tutti le abbiamo affrontate e le stiamo affrontando in questo periodo. Quello che è assolutamente inaccettabile è la totale assenza di comunicazioni ufficiali da parte del Comune, sia da parte degli uffici competenti sia da parte di chi ricopre ruoli di responsabilità politica.



Quel dolce ricordo con Morricone!

E' con grande emozione che ricordiamo la presenza di Ennio Morricone al nostro pranzo di nozze. Era seduto al tavolo di una saletta del ristorante dove avevamo organizzato il nostro pranzo di nozze, l'Old Ranch di Fabriano, e lo abbia-

mo invitato ad unirsi a noi, cosa che ha fatto con molto piacere.

Anna ed io ricordiamo sempre quella giornata, anche per le parole di Ennio Morricone, gli auguri per noi, la sua convivialità e disponibilità nei confronti di tutti gli invitati.

Era il 12 aprile 1975, è passato molto tempo, ma il nostro ricordo di Ennio Morricone è indelebile, come le cose che ci ha raccontato delle sue musiche, degli attori dei film già famosi, con particolare riferimento e dettaglio per Clint Eastwood con il quale stava ancora condividendo il grandissimo successo del film " Per un pugno di dollari".

Ci ha detto che veniva abbastanza spesso e sempre volentieri nelle Marche, a Pesaro e Ancona, ma anche a Macerata, e apprezzava molto la cucina marchigiana, in particolare di quel ristorante di Fabriano, dove si era già fermato altre volte nel viaggio di ritorno verso Roma, per la qualità del cibo e la cortesia di Mario Ferretti, che lo accoglieva sempre con grande cortesia e disponibilità.

Quella che pubblichiamo è ovviamente una foto inedita del Maestro che con grande emozione desideriamo condividere a pochi giorni dalla sua scomparsa.

Anna e Piero Agostini



Una profonda bontà, una solida fede

Cara Giuliana, mentre scriviamo queste due righe per salutarti e per parlare un po' di te, siamo ben consapevoli che non ne saresti affatto contenta, ma stavolta ci scuserai se non diamo retta al tuo parere come di solito facevamo. Nel nostro gruppo, pur non volendolo, sei sempre stata l'elemento catalizzatore, la persona più generosa, la più dotata di capacità e buon senso che ti venivano dalla tua lunga esperienza, dalla tua profonda bontà e soprattutto dalla tua solidissima fede. Tutte le tue qualità sono state per noi un sicuro punto di riferimento, soprattutto perché eri nello stesso tempo una persona semplice, modesta. Sulla tua disponibilità si poteva fare affidamento totale e mai ti tiravi indietro se c'era da fare qualche servizio. Non cercavi certo le lodi o il consenso, quello che ti ha sempre guidato era il tuo spirito di altruismo e l'amore verso tutti, ma in modo particolare verso i più sfortunati. I tuoi sorridenti occhi azzurri avevano grande acume nel vedere i bisogni degli altri, anche quelli non espressi, e la tua risposta era sempre piena di equilibrio e di comprensione. Avevi la rara dote di saperti mettere nei panni degli altri; nel tuo comportamento non c'è mai stata la bontà "facilonna" di chi fa le cose per compassione ma poi rimane dietro la barriera dei pregiudizi; tu sei stata veramente dalla parte dei poveri, mai giudicando anche quando si incappava in persone insincere. Adesso le nostre parole ci suonano inadeguate per far capire com'eri, per ricordare la tua simpatia, anche se avremmo ancora tanto da raccontare; quel posto alle riunioni sarà impossibile riempirlo...ma tu ci sgrideresti per averlo detto. Sarà molto difficile ma proveremo a seguire il tuo esempio

Il gruppo Caritas di San Venanzio e San Biagio



Giuliana Chiari

Servizio asili nido: niente progettualità

Quella dell'apertura estiva degli Asili Nido è stata l'ennesima brutta vicenda con cui l'amministrazione ha dimostrato la totale incapacità di progettazione e organizzazione dei servizi comunali in questo periodo così delicato, soprattutto per le famiglie.

Ma partiamo dall'inizio.

I servizi estivi sarebbero potuti riaprire dal 15 giugno.

La Cooperativa di gestione protocollava il progetto per la gestione il 29.06.2020.

Il Comune provvedeva all'avvio del servizio solamente in data 13.07.2020.

Un lasso di tempo enorme e un ritardo cronico al quale siamo ormai purtroppo abituati, anche di fronte al paragone con moltissimi altri Comuni che hanno aperto queste tipologie di servizi già a partire da giugno.

Ma la cosa più grave sono state le modalità di comunicazione alle famiglie e l'infelice determinazione del prezzo.

Dopo una serie di rimpalli da parte dell'amministrazione, alla fine si è data comunicazione dell'apertura del servizio solamente tre giorni prima della stessa, con evidenti disagi per che si è ritrovato in tempi strettissimi per procedere alla valutazione economica e relativa iscrizione. Peggio ancora la determinazione del costo del servizio: tariffa settimanale "forfettaria, omnicomprensiva e non frazionabile", del costo di 75 euro, senza modulazione in base all'Isee (come avviene normalmente, invece, per il servizio ordinario) che non tiene assolutamente in conto delle esigenze particolari, soprattutto economiche, di chi si trova in difficoltà anche a causa dell'emergenza Covid. Detto in poche parole: ritardi ingiustificati, proporzionalità dei costi sacrificata per l'incapacità di organizzare in tempi idonei una tariffazione equa ed adeguata, comunicazione alle famiglie ai limiti della decenza.

Il modo in cui si è gestito questo delicato servizio è esattamente lo specchio di come Santarelli & Co. gestiscono il nostro Comune: puro e semplice diletantismo.

Francesco Ducoli, segretario Pd Fabriano

Genga, territorio cavia: si può vivere senza il 5G?

Certamente, si può vivere anche senza il 5G: questo non significa essere contro le nuove tecnologie e contro il progresso. Nessuno ha ancora scientificamente stabilito che il 5G sia innocuo per gli esseri viventi; anzi molti ricercatori nazionali ed internazionali hanno affermato il contrario. Se ne deduce che questa nuova tecnologia è ancora in fase di studio, pertanto, potenzialmente pericolosa. Per questo motivo moltissimi Comuni della Regione Marche e anche del resto d'Italia, ne hanno vietato la sperimentazione sul loro territorio. Nel nostro Comune, invece, sembra ci sia una gran fretta di installare antenne 5G, trasformando così il nostro bellissimo territorio in un "territorio cavia". Sentiti molti cittadini che non vedono di buon occhio questa nuova e ancora sconosciuta tecnologia, si è ulteriormente rafforzata in me la contrarietà alla sperimentazione del 5G. Se poi, in seguito, ci saranno studi scientifici che certificheranno la non pericolosità per gli esseri viventi, sarò ben lieta di cambiare idea. Per il momento freniamo!

Simona Radicioni, capogruppo Lista civica per Genga

Una cultura della piazza

La richiesta di Castelletta di chiudere al traffico il centro del paese

di DANIELE STOPPONI

“Castelletta: Dio l'ha fatta e poi l'ha maledetta!” Questo era il detto in cui, in passato spesso e volentieri i forestieri si rivolgevano ai Castellitti. Ovvio, un detto anche abbastanza dispregiativo: questo perché, nonostante i pochi abitanti, il paese era sempre pieno di lotte intestine. Certo, di fronte alle vere difficoltà, anche dei singoli, tutti erano pronti a fare squadra per aiutarsi l'un l'altro, ma passata l'emergenza i rancori e gli asti tornavano a farla da padrona.

Questo è quello che accadeva in passato. Ahimè, mi rincresce constatare che, dopo 50 e passa anni, la situazione a Castelletta è rimasta sempre la medesima... O peggio! Quando qualcuno prende l'iniziativa per fare qualcosa per il Paese, viene sempre ricoperto da critiche e lamentele. Ovvio, nessuno è profeta in patria... Ma questo, purtroppo, avviene anche quando determinate iniziative riguardano il bene comune, la collettività, l'incolumità degli abitanti del posto. Il che, lasciatemelo dire, è totalmente assurdo!

È capitato, infatti, che davanti una richiesta, firmata da più di 50 persone fra residenti e abituali frequentatori del paese (sia chiaro, tutti possessori di un'abitazione nella frazione), per richiedere la chiusura al traffico della piazza nel periodo estivo, come già positivamente avvenuto lo scorso anno, alcune persone, motivate dai loro stretti interessi personali, abbiamo accesso

discussioni e aizzato gli animi per sovvertire tale proposta.

Per chi non lo conoscesse, il paese è abitato da poco meno di 30 persone. In estate, però, la situazione cambia radicalmente: chi torna per la settimana di Ferragosto, chi per i mesi estivi, chi per qualche giorno di vacanza... Così facendo si vengono a raggiungere facilmente punte vicine ai mille abitanti. È chiaro che la fisionomia del paese non è in grado di accogliere un numero così elevato di persone. A tutto ciò si deve aggiungere il fatto che il paese, ormai da tempo, sta cercando di trovare una sua qualificazione turistica, e, fortunatamente, sono molte le persone che passano per una gita, una passeggiata, un week-end fuoriporta o una grigliata fra amici.



Inoltre, Castelletta è una delle poche (l'unica?) frazioni di Fabriano ad avere una cultura della piazza: complice la presenza del pino, fonte di riparo dalla calura delle ore pomeridiane, gli abitanti sono soliti passare il tempo in piazza. Non ci sono distinzioni di età: i bambini giocano a palla o vanno in bici, i più grandi si godono il fresco e scambiano due chiacchiere.

La richiesta mossa al Comune di Fabriano, che spero vivamente venga accolta, è quella di chiudere la piazza di Castelletta al traffico. Dal 1° giugno per i soli week-end e festivi, dal 1° agosto al 15 settembre tutti i giorni.

Questo sia per garantire l'incolumità di tutti quelli che frequentano la piazza, grandi o piccoli che siano, sia per evitare che le varie autovet-



ture, spesso posteggiate alla buona, creino intralcio, oltre che deturpare la vista della piazza del nostro Paese ai turisti che esso accoglie. Nient'altro!

Come dicevo, visto il fraporsi di alcuni individui, non so se la richiesta si tramuterà in un atto pratico. Ad ogni modo, mi sento in dovere di rivolgere un appello al buon senso di tutti coloro che abitano o che intendono frequentare Castelletta: non venite in piazza con i vostri veicoli, ma parcheggiateli fuori dal paese e fate due passi! Oltre a godervi il panorama dimostrerete rispetto per gli abitanti e per il posto che visitate.

Infine, mi piacerebbe rivolgere un accorato appello anche ai ciclisti che fanno continuamente visita al “Cippo Scarponi”: Castelletta è felicissima di accogliervi, nonché

orgogliosa di come sia diventata per voi una meta tanto ambita. Quando avete però raggiunto la meta e tornate in dietro, affrontate la discesa che porta all'entrata del Paese ad una velocità moderata! A Castelletta i bambini ancora giocano per strada e, spesso e volentieri, i nonni fanno loro compagnia. Sono le due categorie più deboli, quelle che di fronte ad un pericolo nella strada hanno i tempi di reazione più lenti. Abbiate voi il buon senso di regolare la vostra velocità! Purtroppo, si sono già verificate situazioni di pericolo, cerchiamo di evitarne di ulteriori!

Ora, non volevo essere polemico, ma spero vivamente che questo appello sia compreso, condiviso e applicato da tutti!

Vi aspetto, sempre a braccia aperte, a Castelletta!

Quando si hanno figli e nipoti localizzati in varie parti del mondo e si vivono di persona i problemi per raggiungerli di quando in quando, si capiscono meglio le preoccupazioni espresse da Luciano Gambucci in una nota comparsa su “L'Azione” di due settimane fa.

L'articolo fa riferimento alla diffusione di un certo virus (lui lo chiama più esplicitamente “veleno”), che non è il famigerato Covid-19, ma piuttosto il riproporsi di idee che reclamano la necessità di tornare alla dimensione nazionale per risolvere, da soli, i problemi originati dalla crisi finanziaria del 2007-08 e, ora, dalle conseguenze della pandemia e delle relative misure di contrasto e contenimento Gambucci ricorda i tempi del secondo dopoguerra, quando il passaggio dei confini fra i Paesi europei risentivano ancora delle divisioni storiche e dei conflitti recenti, con tutte le difficoltà burocratiche e amministrative che la cosa comportava; e ricorda anche quanto questi problemi (e molti altri, più importanti) si siano risolti con il

A proposito di virus

progressivo aprirsi delle frontiere. Con il poco invidiabile vantaggio della età più avanzata, noi ricordiamo il tempo in cui questi confini erano rappresentati dalle linee di fuoco dei combattimenti e dalle migliaia di morti che si ammassavano intorno ad esse. Più forti quindi furono, allora, il sollievo e le speranze suscitate nel 1957 dalla firma dei Trattati di Roma, che univano in un patto di pace e di sviluppo Paesi e popoli che fino a pochi anni prima si erano reciprocamente massacrati. Molto cammino è stato percorso da quel tempo: proprio grazie a quel patto il nostro vecchio continente ha saputo risollevarsi dal baratro in cui era precipitato, superare storiche rivalità, crescere fino al punto di potersi misurare, per popolazione, per reddito, per sviluppo sociale e civile, in parità con le altre

grandi aree del mondo. Certo, tutto questo è costato fatica e impegno, nel passato, a tutti i Paesi partecipanti e costa fatica e impegno oggi per mantenere e ampliare i risultati raggiunti. Ora, però, sembra che questa fatica e impegno non meritino più di essere sostenuti e debbano piuttosto essere rivolti a ripiegarsi nei nostri confini e a rialzare le nostre frontiere, nella convinzione che i nostri problemi possano essere risolti meglio “in casa” e senza l'aiuto interessato di altri. Questo è il “virus” di cui ci parla Gambucci; e di virus a nostro avviso si tratta, perché, se diventasse epidemia, ci toglierebbe il respiro europeo e mondiale che l'Italia merita. Perché l'espressione “noi italiani”, declamata troppo spesso come un proclama di riemergente nazionalismo, non può limitarsi a raccontare noi a noi stessi nel chiuso di un antistorico recinto, ma rappresentare, a frontiere aperte, il ruolo e la responsabilità che competono al nostro Paese nella più grande comunità di cui facciamo parte.

Mario Bartocci

Ho letto con interesse l'articolo di Alessandro Moscè sull'argomento in oggetto. Non entro in merito a quanto concerne le perplessità per l'ospedale di Fabriano, che condivido pienamente. Ricordo soltanto che ne ho parlato tempo fa su “L'Azione”, sostenendo che la politica di un'amministrazione regionale illuminata deve tener conto delle disagiate comunicazioni del territorio montano, della dispersione in esso dei piccoli insediamenti abitativi, del rischio di non poter affrontare al meglio i casi di emergenza. Mi soffermo invece a commentare la prima parte dell'articolo la cui titolazione dice “Dal nazionale al locale, la crisi dei posti letto sembra davvero irrisolvibile”.

Premetto due precisazioni.

1. Le emergenze eccezionali e impreviste creano di fatto situazioni di crisi, come quella del Covid-19 che a livello ospedaliero si è manifestata soprattutto per l'insufficienza dei letti di terapia intensiva, determinata dalla particolare gravità dei malati con insufficienza respiratoria.

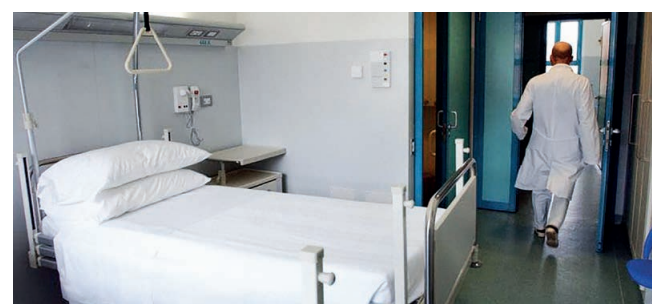
2. Le difficoltà che si registrano nel sistema sanitario italiano sono da imputare prevalentemente alle risorse finanziarie che negli ultimi anni sono state insufficienti. Detto questo ritengo opportuno spiegare perché nell'ultimo decennio il numero dei posti letto negli ospedali italiani si è ridotto mediamente del 30%, come giustamente ha riferito Moscè. Affermo anzitutto che questa circostanza non è da considerare un fattore di crisi,

Crisi dei posti letto: alcune soluzioni

ma deriva da uno degli obiettivi connessi alla politica di razionalizzazione del sistema ospedaliero: la deospedalizzazione e l'eliminazione dei ricoveri impropri. Nel 1970 quando ho iniziato la mia carriera di direttore sanitario negli ospedali fiorentini si registrava un tasso di posti letto pro capite pari a 12. Vale a dire che era necessaria la disponibilità di 12 letti per ogni mille abitanti per accogliere molti malati che stazionavano in lungodegenza oltre 30 giorni. Nel corso degli anni è stato possibile diminuire progressivamente questa dotazione perché sono stati adottati efficienti provvedimenti esterni ed interni all'organizzazione ospedaliera, che hanno prodotto indubbiamente una qualificazione delle prestazioni di cura. Tra i primi cito le reti dei servizi socio-sanitari territoriali, l'allestimento di strutture riabilitative e residenziali, l'assistenza e anche le cure a livello domiciliare. Tra i provvedimenti interni evidenzio: l'integrazione dipartimentale delle attività, la regolamentazione delle procedure di accettazione, le prestazioni di pre-ospedalizzazione, la gestione delle dimissioni

protette, l'introduzione delle cure sub intensive nei reparti di degenza, l'attivazione dei servizi ospedalieri alternativi al ricovero come il regime di day hospital ed il potenziamento dei poliambulatori. Basti pensare che quando si facevano i primi interventi di cataratta i pazienti rimanevano almeno una settimana in ricovero; oggi si dimettono il giorno stesso. In Toscana l'indice attualmente è 3,2 come quello nazionale. E' stato portato al 4 per mille da circa venti anni, quando ero ancora in attività. Pur avendo la responsabilità organizzativa e funzionale di un complesso ospedaliero tra i principali della Toscana, sono stato favorevole anche a questa scelta antesignana della Regione. E posso sostenere che per questo aspetto non ho dovuto registrare complicazioni organizzative.

Sandro Boccadoro



Make Digital, bando per i neo diplomati

I programmi di mobilità destinati a 90 giovani

di DANIELE GATTUCCI

Presentato nel corso di una conferenza stampa tenuta nell'aula consiliare dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi il progetto "Make Digital Erasmus +" con il primo bando di selezione per 20 borse di mobilità, destinazione Malta e Regno Unito: le candidature al bando potranno essere inoltrate fino al giorno 3 agosto 2020. I programmi di mobilità avranno una durata di tre mesi (92 giorni) e saranno destinati a 90 giovani neodiplomati degli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 provenienti da istituti scolastici marchigiani dei seguenti 4 indirizzi di studio: "Amministrazione Finanza e Marketing", "Sistemi Informativi Aziendali", "Turistico", e "Sistemi di Moda" che svolgeranno un periodo di formazione presso aziende estere situate in Francia, Belgio, Malta e Regno Unito. Il Consorzio nazionale del progetto è costituito da Gal Colli Esini San Vicino (capofila), Ipsia Don Pocognoni di Matelica; I.P.S.S.A.R.T "Varnelli" di Cingoli, Liceo Classico "Francesco Stelluti" di Fabriano, I.I.S. Bettino Padovano di Arcevia, Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano, Associazione Nazionale Comuni Italiani Marche; Provincia di Ancona - Settore III Istruzione Formazione Lavoro; Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani Marche; Formamentis s.r.l.; Consiglio Regionale Assemblea legislativa delle Marche; Gal Piceno.

Il Gal "Gruppo Azione Locale Colli Esini San Vicino", capofila, come detto dal presidente Riccardo Maderloni "costituito nel 1991 in forma di società consortile mista a responsabilità limitata, partendo da attività di ricerca e analisi di dati economici, ha promosso numerose iniziative che hanno visto imprenditori, artigiani ed istituzioni pubbliche confrontarsi sui temi di sviluppo, dando vita a tavoli tecnici su turismo, agricoltura, commercio e artigianato. Gli studi realizzati fino ad oggi - ha sottolineato - sono stati fondamentali per delineare le figure professionali che "Make Digital" vuole proporre per accrescere le potenzialità occupazionali dei giovani neodiplomati e lo sviluppo di un territorio che, oltre ad aver assistito a un declino del settore manifatturiero, è stato colpito dai tragici eventi sismici di agosto - ottobre 2016. Da qui "Make Digital", il programma che vuole porsi come svolta ai tentativi, già compiuti, dalla maggioranza dei membri del consorzio, per favorire il passaggio dei neodiplomati in ambito VET dalla scuola al mercato del lavoro a vantaggio dello sviluppo industriale e territoriale, nella consapevolezza della necessità di unire le competenze per garantire un impatto significativo nel tessuto regionale dove, il manifatturiero, elemento trainante del Pil marchigiano ha assistito ad un forte declino. L'iniziativa - ha rilevato ancora Maderloni - aiuterà i giovani più svantaggiati a fare



impresa, stimolando il loro senso di iniziativa, ad approcciarsi al mercato del lavoro in maniera più consapevole, ma anche a vivere il proprio territorio come fonte di nuove opportunità e non come terra devastata dalla quale è solo possibile fuggire". Venti dunque i giovani neodiplomati la cui mobilità seguirà le seguenti tempistiche: Finestra Candidatura: 12/06/2020 e 03/08/2020. Selezione: 03/09/2020. Contrattualizzazione: 10/09/2020. Preparazione: 19/11/2020. Partenze 28/11/2020 Malta, 26/11/2020 Regno Unito. Rientri, Malta 27/02/2021, Regno Unito 25/02/2021.

Potranno presentare domanda di partecipazione i giovani neodiplomati dell'anno 2018-2019 e 2019-2020 che abbiano conseguito la maggiore età alla data di pubblicazione del bando; non usufruiranno, nel periodo di tirocinio, di altri finanziamenti erogati dall'Unione europea; abbiano conseguito, presso istituti marchigiani, da non oltre 18 mesi dalla data di partenza prevista, diploma quinquennale nelle rispettive articolazioni dell'offerta curricolare quali amministrazione, finanza, marketing, sistema informatici aziendali, turismo, sistema moda. Domanda di partecipazione e documentazione si ricava visitando il sito dedicato al progetto www.erasmus-makedigital.eu. La selezione dei tirocinanti sarà effettuata da un'apposita Commissione esaminatrice nominata da Gal Colli Esini San Vicino, al termine della selezione sarà formata una graduatoria di merito stilata in base ai punteggi indicati, per un massimo di 30 punti, punteggio minimo 18. Sempre il Gal Colli Esini San Vicino, in qualità di ente proponente, gestisce la borsa di mobilità e si fa carico dell'erogazione dei servizi di amministrazione

e gestione del progetto, individuazione del tirocinio e organizzazione ospitante, preparazione obbligatoria linguistica culturale e pedagogica dei tirocinanti da effettuarsi prima della partenza, viaggio aereo di andata e ritorno verso la destinazione del tirocinio; copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni sul lavoro) per tutta la durata del soggiorno all'estero e alloggio, per la destinazione Malta. Gal Colli Esini riconoscerà ad ogni partecipante per il quale è prevista la sistemazione in appartamenti condivisi, un pocket money pari ad euro 750, quale contributo parziale alle spese di vitto e trasporti locali; per la destinazione Regno Unito, Gal Colli Esini riconoscerà ad ogni partecipante per il quale è prevista la sistemazione in appartamenti condivisi un pocket money pari ad euro 1.050, quale contributo parziale alle spese di vitto e trasporti locali, tutoraggio e monitoraggio professionale, logistico e organizzativo per tutta la durata del soggiorno all'estero, rilascio certificazione e attestati. Comunque per ulteriori informazioni sul progetto è possibile scrivere al seguente indirizzo mail: info@erasmus-makedigital.eu o telefonare al numero 393 8284226.

"Molto positivo l'intento del Comune di Fabriano di intervenire nei prossimi mesi a livello di manutenzione e ripristino stradale attraverso l'utilizzo di un avanzo di amministrazione di circa 500.000 euro in due importanti vie del centro storico cittadino - risponde Federico Castagna responsabile sindacale Confartigianato Fabriano - su via Ramelli e via Cialdini insistono un elevato numero di imprese, tra l'altro molte anche storiche e di notevole prestigio per l'intera città. Questi investimenti fanno bene all'economia locale, ai cittadini fabrianesi stessi e, come ribadito più volte da Confartigianato, auguriamoci siano interventi favorevoli per lo sviluppo del turismo inteso come volano per il ri-

Cgia, coinvolgere le imprese locali

lancio del comprensorio che da anni purtroppo attraversa una fortissima crisi economica ed occupazionale. Per i motivi sopra citati - continua Castagna - è importante che l'investimento venga fatto in una prospettiva di una città che debba diventare appunto fortemente a vocazione turistica. In tal senso è di fondamentale importanza anche porre attenzione all'illuminazione pubblica, alla segnaletica stradale e alla pulizia e al decoro urbano dell'intera città. Sono questi gli elementi che possono dare un biglietto da visita importante come primo impatto sempre in una prospettiva di una città che voglia

seguire il filone del turismo con l'obiettivo di creare indotto e nuova occupazione. Quindi è importante che tali interventi siano strutturati, non devono risultare slegati l'uno dall'altro, e devono rientrare fortemente in un piano generale che comprenda una riqualificazione della parte più periferica della città, comprendendo anche le frazioni presenti". "Confartigianato - sono parole di Sandro Tiberi, presidente di Confartigianato Area Territoriale di Fabriano - chiede fortemente all'amministrazione comunale di coinvolgere le imprese locali nell'affidamento dei lavori, con un forte impulso al settore dell'edi-

lizia locale, oggi possibile anche per le novità introdotte con il DL Semplificazione che consente ai Comuni di indire gare veloci a trattativa privata. Il DL, infatti, eleva la soglia prevista per l'affidamento diretto per lavori, servizi e forniture, da 40.000 fino a 150.000 euro e prevede l'applicabilità della procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno 5 operatori per tutte le altre procedure, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, con individuazione degli operatori in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Per lavori di importo pari o superiore a 150.000

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ HALLEY INFORMATICA SELEZIONA PERSONALE - MATELICA
Halley Informatica è alla ricerca delle seguenti figure professionali: tecnici sistemistici / hardware; tecnici consulenti per operatori comunali; programmatori, tecnici assistenza, tecnici servizi (appartenenti alle liste delle categorie protette - art.18 L. 68/99). Luogo di lavoro: Matelica. Maggiori informazioni alla pagina "Lavora con noi" del sito www.halley.it o sulla pagina "offerte aziende" del nostro sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Candidature online dalla pagina "Lavora con noi" del sito www.halley.it.

~ SVILUPPATORE WEB DI FRONT-END - MATELICA O DA REMOTO (SMART WORKING)

Halleymedia è alla ricerca di uno sviluppatore web front-end per l'inserimento full-time nel team di sviluppo. Il candidato contribuirà, insieme agli altri membri del team, allo sviluppo di CiviCam, una piattaforma proprietaria multi-tenant di video streaming, ospitata su Amazon AWS e che conta già oggi centinaia di clienti nella Pubblica Amministrazione in tutta Italia, e che, nella sua declinazione Corporate, annovera diverse case histories a livello internazionale (Whirlpool, Ariston, Hera, Cirfood, Unesco, ecc.). Richiesti almeno 3 anni di esperienza nello sviluppo di applicazioni modulari con JavaScript (ES6 e superiori). Costituiscono titolo preferenziale: la conoscenza profonda del linguaggio più che di framework front-end specifici; l'esperienza nello unit testing con Jest, Jasmine o altro; la cura nell'annotare il codice con JSDoc e scrivere documentazione; la capacità di configurare e personalizzare le build con webpack, Gulp o altro; dimestichezza con le comuni buone pratiche di sviluppo orientato agli oggetti. Sono comunque valutate positivamente le esperienze con librerie MVVM come Vue.js, Angular, Knockout.js o altro. È gradita ma non richiesta la capacità di impaginare bozze grafiche in HTML e (S)CSS. Si offre una retribuzione d'ingresso tra euro 1.600,00 e euro 1.800,00 netti al mese (in base all'esperienza) per 13 mensilità (RAL 30k-35k circa). L'offerta è finalizzata all'inserimento a tempo indeterminato con la possibilità di formulare offerte diverse, in base alle esigenze del candidato. Non sono previste trasferte se non occasionali. Il lavoro può essere svolto sia nella sede di Matelica che da remoto in smart working. Orario lavorativo: 8 ore lavorative al giorno, dal lunedì al venerdì, con orario flessibile, indicativamente 9:00-13:00 e 14:30-18:30. Benefit: mezza giornata al mese pagata per partecipare ad eventi formativi online o fuori sede; libreria con una ventina di testi tecnici (in crescita), sia classici che recenti; postazione di 170 cm con PC Desktop Windows 10 Professional 16GB RAM con doppio monitor widescreen e sedia ergonomica; ambiente luminoso e spazioso, con aria condizionata; area relax dotata di tutti i comfort (tra cui zona lunch e tavolo da ping-pong). Gli interessati possono inviare la candidatura a info@halleymedia.com. Insieme al curriculum, si prega di includere uno o più link al proprio profilo GitHub, StackOverflow o altra community tecnica presso cui si possano valutare i contributi pubblici del candidato.

Il Centro Informagiovani di Fabriano resta fisicamente chiuso al pubblico fino a nuovo avviso, ma è contattabile "a distanza" attraverso i seguenti canali:

- telefono e Whatsapp: 0732.695238 (lunedì, mercoledì e venerdì 8:30-12:30 e 14:00-16:00, martedì e giovedì 8:30-12:30 e 14:30-16:30);
- e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it;
- Messenger: [@informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano);
- Appuntamento digitale: da prenotare via mail o telefono. Per rimanere informati:
- Sito internet: www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig;
- Facebook: www.facebook.com/informagiovani.fabriano;
- Telegram: [Centro Informagiovani Fabriano t.me/centroinformagiovani.fabriano](https://www.telegram.com/informagiovani.fabriano);
- Twitter: <https://twitter.com/cigfabriano>.

Federico Castagna, responsabile sindacale Confartigianato Fabriano



locali

euro e inferiore a 350.000 euro la consultazione riguarda almeno 5 operatori; per lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1 milione la consultazione deve riguardare almeno dieci operatori e quindici operatori per lavori di importo pari o superiore a 1 milione e fino alle soglie rilevanza comunitaria. Come Confartigianato - concludono Castagna e Tiberi - auspica che i lavori inerenti il completamento della SS 76 tra Borgo Tufico

e Galleria Sassi Rossi Genga per 3,5 km vengano terminati entro il mese sia per migliorare i collegamenti, ma anche per ridurre i tanti cantieri che creano pericoli".

d.g.

Il teatro d'estate? È un... classico

Quattro gli appuntamenti matelicesi della rassegna dedicata ai teatri antichi

Estate di appuntamenti con i Teatri Antichi Uniti in tutte le Marche.

Ventinueve eventi in quindici splendidi siti archeologici della regione per una proposta che spazia dalle migliori esperienze della scena nazionale ai lavori di talentuosi artisti Made in Marche.

Quattro gli appuntamenti in programma a Matelica, tutti nel cortile di Palazzo Ottoni.

Il primo **domenica 19 luglio** alle ore 21.30 con Cesare Catà Sono single perché l'universo è un'aporia ontologica.

Il secondo **giovedì 23 luglio** alle ore 21.30 con Francesca Bernardi e Filippo Mantoni in Assenza. orfeo – Euriduce.

Altro evento **giovedì 30 luglio** alle ore 21.30 con Luca Violini (*nella foto seconda a destra*) e Radioteatro in Odisseo O tu fra i mortali il più sventurato.

Ultimo spettacolo **giovedì 6 agosto**

alle ore 21.30 con Stefano De Bernardin (*nella foto prima a destra*) e Stefano Tosoni Stand-up tragedy: iliade ep.1.

Biglietti: Posto unico numerato 5 euro. Info e prevendite Amat 071.2072439 online vivatiket.it. Biglietteria presso Palazzo Ottoni aperta il giorno prima dello spettacolo dalle ore 17 alle ore 20, il giorno di spettacolo dalle 19.30.

Gli spettatori, così come gli artisti e tutto il personale impiegato, dovranno attenersi alle disposizioni nazionali e alle ordinanze regionali in materia di contenimento del contagio da coronavirus. Gli eventi sono organizzati con la collaborazione di MiBACT – Regione Marche – Amat – Comune di Matelica – Soprintendenza Archeolo-

gica – Belle Arti e Paesaggio delle Marche.



Foto Antonio Calosci

Si torna a ridere... in dialetto: le date? Dal 21 luglio al 7 agosto

Ritorna la rassegna dedicata al teatro vernacolare

Un'estate senza attrazioni? Neanche per sogno. E la corte di Palazzo Ottoni si prepara ad essere un interessante teatro d'estate, offrendo una gamma di spettacoli molto diversi tra loro. Naturalmente, nel rispetto delle normative anti Covid, il che fa sì che non si possano prevedere più di 104 posti.

Se la rassegna regionale Tau porterà le grandi storie classiche, si ritornerà anche a parlare e a ridere in dialetto! Quattro spettacoli, quattro compagnie diverse, organizzato dal Comune di Matelica insieme con la Pro Loco e il Marche Gat (il Gruppo attività teatrali), che aveva curato anche le scorse edizioni, l'associazione culturale palcoscenico di Macerata, con il patrocinio della Regione Marche. Si parte **martedì**

21 luglio, con lo spettacolo Ma putia fini' be'?!', organizzato dalla Compagnia Li 'Rmasti di Falerone, con la regia e il testo teatrale di

Matteo Colibazzi.

Si continua poi **domenica 26 luglio**, con la commedia Chi sa bala'...nun casca mai!, allestito dalla compagnia Teatro del Sorriso di Ancona e la regia e testo teatrale di Giam-piero Piantadosi.

Sabato 1° agosto andrà in scena Chi è più lesti... se la guadagna! Allestita dalla compagnia La Nuova di Belmonte Piceno, con la regia e il testo teatrale di Gabriele Mancini. L'ultimo spettacolo ad andare in scena, **venerdì 7 agosto**, sarà lo spettacolo Disokkupati, della compagnia Teatro Totò di Pollenza, con la regia di Aldo Pisani e il testo teatrale di Paolo Carassai. L'orario per tutti e quattro gli spettacoli è alle 21.30 e il prezzo è di 7 euro. Info e prenotazioni: Lorenzo 338 6591126.



Una parte del tracciato del cantiere della Pedemontana

Pedemontana, ripartono i lavori Matelica-Muccia

Si rimettono in moto ruspe e schiacciasassi nei cantieri della Pedemontana. Se già da tempo si era tornati al lavoro sul tratto Cerreto d'Espresso-Matelica nord, il primo che dovrebbe beneficiare del taglio del nastro, sono invece tuttora fermi i lavori nelle aree del secondo tratto, da Matelica a Muccia. «Buone notizie arrivano dall'ultimo consiglio di amministrazione della Quadrilatero Marche-Umbria Spa. È stata infatti approvata la perizia di variante del secondo stralcio della Pedemontana

delle Marche, i cui lavori di realizzazione del tratto da Cerreto d'Espresso a Matelica Nord sono in corso. Con questa nota Antonio Pettinari (*nella foto*), presidente della Provincia e consigliere della Quadrilatero Marche fa il riassunto della situazione. «Nella variante sono state accolte anche le richieste del Comune di Matelica e la conclusione dell'intero intervento è stato previsto nel febbraio 2022. Per la fine del 2020, invece, è previsto il completamento del primo stralcio, nel tratto Fabriano-Cerreto d'Espresso, la cui realizzazione attualmente è al 65% dell'opera – prosegue la nota – Sono stati anche consegnati i progetti esecutivi del terzo e quarto stralcio, da Matelica a Muccia. Dopo le necessarie istruttorie e la conseguente approvazione, l'obiettivo è consegnare i lavori anche di questi stralci entro fine anno. Novità per la realizzazione definitiva dello svincolo di Muccia: è stato nuovamente aggiornato il progetto con le varie modifiche richieste, anche dal Comune».



Il Comune di Matelica informa la cittadinanza che

In arrivo la disinfestazione

nella notte tra lunedì 20 e martedì 21 luglio, verrà effettuato il trattamento di disinfestazione nelle zone abitate della città, comprese le frazioni. Le operazioni avranno inizio poco dopo la mezzanotte. È preferibile: non tenere fuori il bucato, tenere al riparo gli animali domestici e chiudere le imposte di finestre e balconi.

Un premio per Katerina

Consegnata la borsa di studio Halley alla migliore diplomata dell'ITC

di ANTONIO GENTILUCCI

Un giorno speciale per premiare un impegno speciale. Giovedì mattina, presso la sede del Comune di Matelica in via Spontini, è stata premiata con una bella borsa di studio da 1.500 euro Katerina Vrioni, (nella foto) diplomata con 100 e lode all'istituto tecnico economico Antinori, sezione di Matelica. A consegnare l'assegno è stato con una piccola cerimonia il patron della Halley informatica Giovanni Ciccolini, che questa borsa l'aveva messa in palio: una promessa fatta dall'imprenditore nei mesi scorsi, durante i festeggiamenti per il 50ennale della nascita della sede staccata di Matelica dell'Antinori, sotto la guida dell'allora preside Libero Polzonetti. Ciccolini aveva istituito una borsa per lo studente che avrebbe ottenuto il miglior risultato. Alla cerimonia, tenutasi nell'ufficio del primo cittadino, era presente il sindaco di Matelica Massimo Baldini, l'assessore alla cultura Giovanni Ciccardini, insieme naturalmente al dirigente scolastico Francesco Rosati, che ha

portato i saluti del rettore di Unicam Claudio Pettinari, ed alcuni insegnanti. L'imprenditore Ciccolini ha prima parlato quasi di un "obbligo", un atto dovuto per le tante professionalità che sono in azienda e che vengono da quell'istituto. Poi ha approfittato per delineare una necessità per il futuro: «Va incrementata la collaborazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, instaurando anche per le attività curricolari momenti di formazione di base», ha sostenuto Ciccolini, che ritornerà poi anche in chiusura su questo concetto. «Altro elemento da non trascurare è l'importanza del radicamento territoriale. È necessario implementare un movimento di pensiero e culturale, per ampliare il ventaglio di rapporti proficui e seri tra scuole e mondo del lavoro». Uno dei grandi problemi che il fondatore di Halley rileva è infatti la tendenza dei giovani ad andarsene in ambienti che possono risultare magari più gratificanti e motivanti, rendendo però così sempre rischioso investire nella formazione. E per questo il cambio di passo deve essere, appunto, anche culturale. Un qualcosa cui si ricollega anche

il dirigente Rosati, che parla di una tendenza che sposta sempre più ragazzi e famiglie verso i licei, a danno della formazione tecnica». E su cui torna anche l'assessore Ciccardini, sottolineando che, con la fine dell'era Merloni, nel territorio mancano, se escludiamo eccezioni proprio come Halley Informatica e Loccioni, realtà di spicco, anche come dimensioni, in grado di trainare uno sviluppo culturale ma anche formativo adeguato ai tempi. Prende la parola anche il sindaco: «È un onore ospitarvi, - ha detto Massimo Baldini - i ragazzi apprendono molto sul campo, è un bel traguardo avere una collaborazione scuola lavoro come questa». Da parte sua, Katerina Vrioni ha detto che per il momento sta cercando lavoro, ma non esclude di proseguire gli studi, magari conciliandoli con un impiego. «Mi piacerebbe seguire comunque questo settore, quindi iscrivermi ad Economia». Una grande dedizione «ho fatto anche sport, fino al terzo anno, poi ho deciso di concentrarmi sullo studio» con profitto, visti i risultati. E poi ci confessa una cosa, a proposito dell'eccezionalità dell'anno:



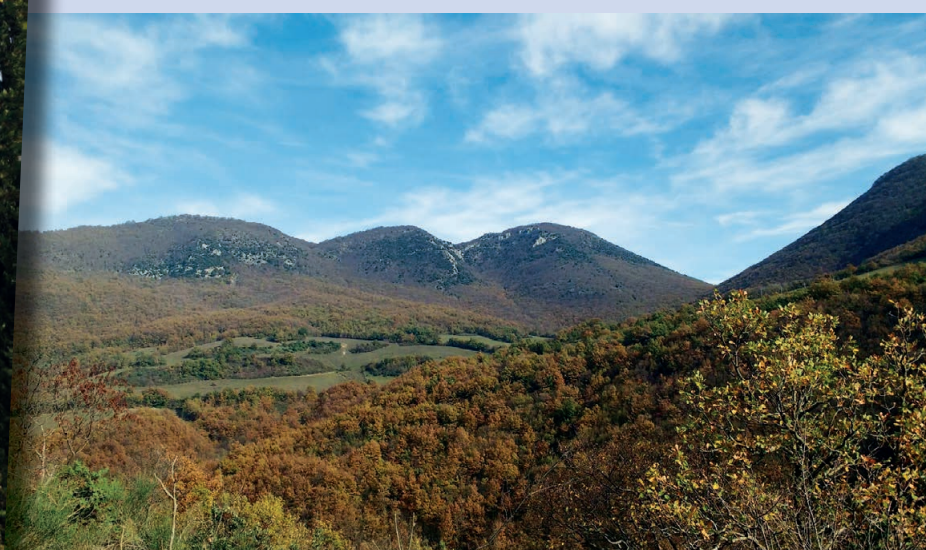
«Certo, da un certo punto di vista siamo stati facilitati. Ma temo che il fatto di non aver potuto fare, e

dunque vivere, la maturità normale è una cosa che mi porterò dietro e mi dispiacerà».

Seconda escursione a caccia di meraviglie

Ancora un'uscita per il 19 luglio

Domenica 19 luglio, si svolgerà la seconda escursione in programma "Sant'Anna-Posta della Serra e le Rocchette" per l'iniziativa "Matelica, Escursioni tra arte e natura - Domeniche d'estate" organizzate dal Comune di Matelica, Pro-loco e Comitato di Braccano Campamante e Vinano. Il ritrovo sarà alle ore nove nella piazzetta di Braccano dove si partirà per Sant'Anna con le auto, per poi proseguire a piedi verso "Le rocchette", il percorso è di 7 km con un dislivello di 200 metri, adatto a chiunque si avvicini all'escursionismo. L'inizio del sentiero



avrà un tratto di rimboscimento laddove si stanno sostituendo specie autoctone, querce, carpini e ornielli per poi cambiare aspetto arrivando nel versante più assolato con dei bellissimi arbusti di scotano, fino a raggiungere il bel vedere chiamato "Rocchetta", il nome dovuto ad un'anticamente fortificazione, distrutta intorno al 1311, da qui si aprirà la "valle di Roti".

L'area di Roti, secondo alcuni studiosi, è un'antica area sacra e il suo toponimo, al di là delle più curiose etimologie, indicava per gli abitanti del posto le strade rotabili.

Un percorso interessante, ricco di biodiversità, esempio di convivenza tra le diverse specie vegetative, di storia e tradizioni, raccontato dalle due guide escursionistiche ambientali che accompagneranno i turisti nel tragitto. Percorrere i sentieri significa lasciarsi guidare all'osservazione della natura, scoprendo particolari ed elementi a cui molte volte non si dedica attenzione, ma che consentono di conoscere e comprendere gli aspetti naturalistici e la storia di questi luoghi.

Maria Cristina Mosciatti



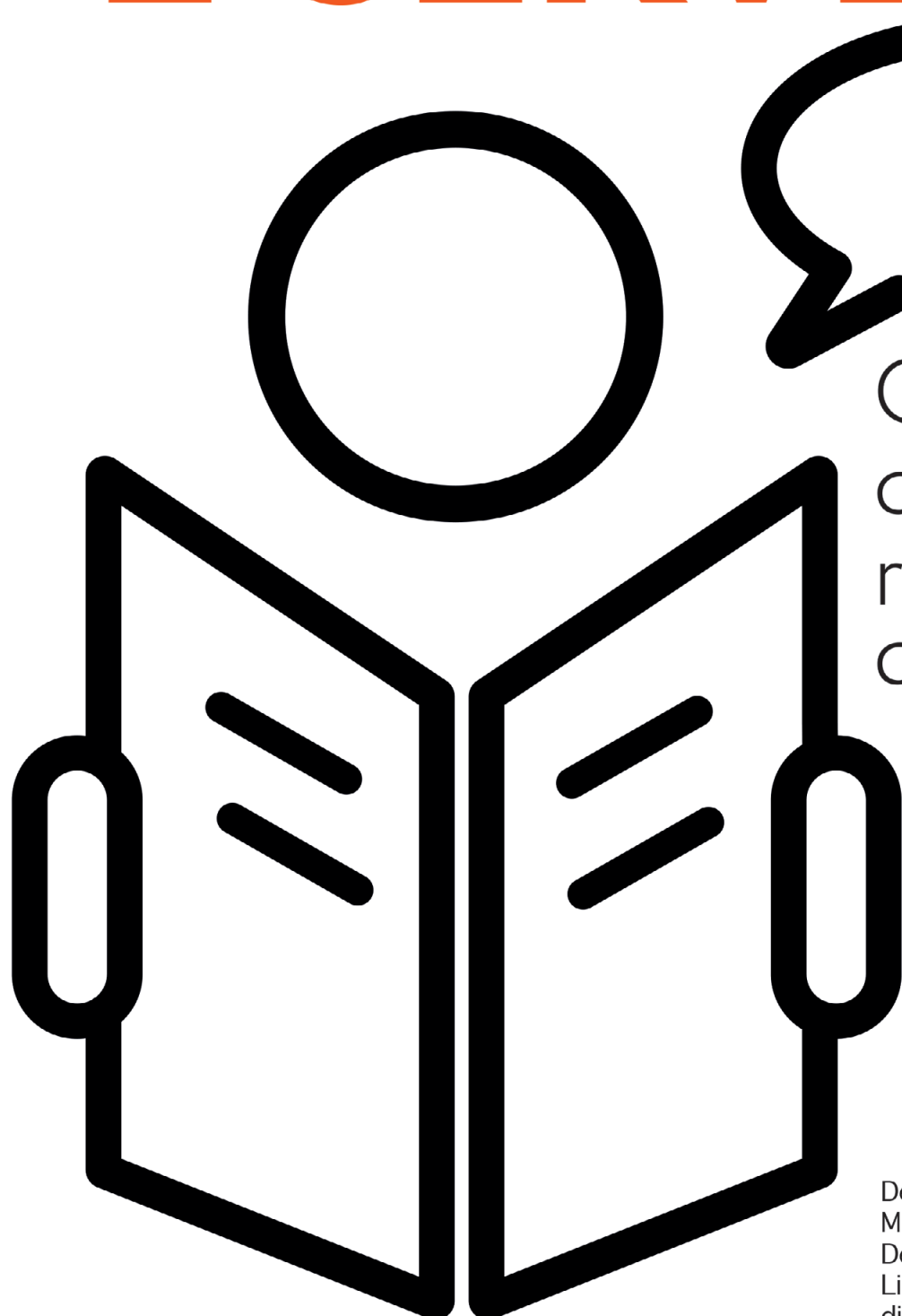
La piattaforma per il turismo con i Comuni dell'Unione

Una piattaforma unica di promozione turistica dedicata ai dodici Comuni dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, tra cui anche Matelica. A lanciare il progetto è l'ente, presieduto dal sindaco di Pioraco, Matteo Cicconi, che ha inviato a tutti i sindaci del territorio un' informativa chiedendo alle Pro Loco e a quanti operano nel settore, un aiuto per il reperimento, l'organizzazione delle informazioni e dei contenuti, il coordinamento tra gli enti locali e chi gestirà la piattaforma stessa. Attualmente l'Unione Montana ha un sito del turismo (<http://turismo.um-potenzaesino.it/>), da cui è possibile accedere ai siti turistici dei singoli comuni, che hanno siti

analoghi. Il nuovo percorso, che nasce in collaborazione e con il coordinamento della società Task srl, partirà dalla struttura già a disposizione aggiornando, integrando e riorganizzando i contenuti al fine di creare un portale di destinazione turistica unico e fruibile, che rappresenti al meglio l'offerta turistica e culturale del territorio. Una scelta giustificata anche dalla recente attivazione dell'App "Municipium", realizzata dalla stessa Task srl, che permetterà alla stessa piattaforma ed ai contenuti in essa inseriti di essere facilmente consultabili tramite smartphone e tablet. L'idea è quella di individuare ogni Comune con un'immagine rappresentativa che sarà corredata da una breve descrizione e da informazioni generali su infopoint, numeri utili, come raggiungere i vari siti e le cinque cose da vedere o da fare. Dalla sezione dedicata a ogni singolo Comune sarà poi possibile aprire diversi menù che indicheranno oltre a cosa fare e cosa vedere anche dove mangiare e dove dormire. Tra i contenuti anche sezioni dedicate a teatri, cinema, parchi avventura, parchi acquatici, giardini, aziende agricole, cantine, artigianato locale. Dell'Unione fanno parte i Comuni di Apiro, Castelraimondo, Cingoli, Esanatoglia, Fiuminata, Matelica, Gagliole, Pioraco, Poggio San Vicino, San Severino, Sefro e Treia.

È il momento giusto
per far conoscere
la tua attività che,
come noi,
non si ferma.
E se si è fermata
dovrà sicuramente ripartire

LA PUBBLICITÀ SERVE A TE E SERVE A NOI



Ogni 100 euro spesi
qui in pubblicità te ne
ritornano 50 in credito
d'imposta

Per la pubblicità
su questo giornale contatta

L'Azione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10
Fabriano
tel 0732 21352
segreteria@lazione.com

Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 186 comma 1
Misure per l'editoria. Modifica art. 98, comma 1-ter
Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18
Limitatamente all'anno 2020, il credito d'imposta
di cui al comma 1 è concesso, ai medesimi soggetti
ivi contemplati, nella misura unica
del 50 per cento del valore degli investimenti effettuati

La Battaglia... a tavola

Niente archeo-cena della rievocazione storica, ma restano i menù da provare

Gelato gastronomico, birra speciale e quaglia ripiena

Tre le novità dell'edizione che non ci sarà. Un gelato gastronomico premiato in un concorso tra Istituti Alberghieri (vietato chiamarlo salato) ideato dalla Pasticceria Mimosa. Massimo Torresi lo realizza con il latte di capra e lo presenta su scaglie di formaggio di Fossa con un filo di miele e tartufo nero estivo. Lato carni, una quaglia ripiena con uva studiata dal macellaio Sandro Ciaboco (Supermercato Hurrà). Poi, una birra, creata appositamente dal birrifico agricolo "La Castellana" di Petrarà, frazione di Serra Sant'Abbondio che con l'azienda agricola "Terre Sentinati" somministrano e 'raccontano' tutti i fine settimana i loro prodotti al Bistrò del Parco archeologico Sentinum.



servizi a cura di
VERONIQUE ANGELETTI

L'estate 2020 è davvero pacifica. Elmi, scudi e spade rimangono nei bauli. Non ci sarà la rievocazione storica della Battaglia delle Nazioni che come previsto da calendario - evento diventato biennale - ma nemmeno l'archo-cena, seppur annuale. Però, per chi vuole riassaporare il suo menù, basta andare dagli artigiani che collaborano con la Pro Loco e l'amministrazione comunale per riassaggiare fino a fine luglio le sue pietanze e pure

le novità previste per l'edizione di quest'anno. Perché questo menù a differenza di tante altri eventi di archo-gastronomia non solo si attiene scrupolosamente al cibo che mangiavano gli antichi romani, ma ne propone una lettura contemporanea. Dal punto di vista storico-scientifico, è elaborato sotto la supervisione della Soprintendenza: le materie prime non possono essere inquinate da prodotti che nel periodo della battaglia, nel 295 a.C. non esistevano. Il che elimina alimenti che sono la base della nostra attuale alimentazione come la patata, il pomodoro, il mais, il fagiolo, il cacao, il peperone, la zucca o il

tacchino. Inoltre, è il frutto di un dialogo con gli artigiani affinché le loro proposte siano non solo gustose ma anche lo specchio della loro arte e esaltino la contemporaneità delle pietanze. E qui interviene davvero la Pro Loco. Nella squadra "cucina" si distinguono Gislena Geli, Ilaria Stafforte, Jessica Reginelli, Romina Agostinelli, Alessandro Savelli, Corrado Mariani e Roberto Bizzarri capitanati dal cuoco buongustaio Michele Mercanti e dallo chef Leonardo Marchionni. Mentre al coordinamento lavorano Alberto Albertini, Romina Agostinelli, Brunella Savelli e la sottoscritta.



Come cucinare Coena, Cibus et Proelium a casa...

Per i TACCONI di Fratte Rosa, la ricetta è dello chef Leonardo Marchionni. Soffriggere dell'ottima carne macinata di bovino nostrana con pancetta macinata di suino, aggiungere a dadini carote, cipolla, profumare il mix di alloro, rosmarino e sfumare con del buon vino rosso. Sale quanto basta.

Per il FARRO di Monterosso, la ricetta è firmata Michele Mercanti, capo cucina della Pro Loco. Soffriggere in olio evo, tritato fine uno scalogno, un porro, una carota, aggiungere quasi subito del buon brodo vegetale, far cuocere e prima della fine della cottura, dell'ottimo zafferano. Quello del piatto proposto l'anno scorso è stato coltivato a Rege-dano. Infine a cottura ultimata qualche goccia di aceto di vino bianco aromatizzato con la cipolla e sottili lamelle di rucola.

Le carni

L'insicia è la non salsiccia frutto di uno studio storico del macellaio Lucio Zucca che assembla manzo e maiale aromatizzati con finocchietto, insaporiti con vino, cumino, sale e pepe e una spruzzata di pinoli di cui i Romani erano particolarmente ghiotti. Un' "insicia" preparata al momento, incastonata in un fragrante panino di farina d'orzo appositamente creato da Sandro e Paola Argentati del Forno del Borgo.

La treccia di maiale del macellaio Fabio Vecchi di Fantasia del Norcino va sulla griglia e si abbina al pane la curcuma del Forno Romano di Cristiano Rossi.

Infine in accompagnamento alle "Ruote di Coniglio", ideate da Alessio e Daniela della Macelleria del Corso, Michele Mercanti prepara una salsetta a base di brodo vegetale, a cui aggiungere della farina, fare addensare, qualche goccia di aceto di mela, zafferano, la carota del brodo vegetale ed emulsionare in crema.

Cascio, miele e mela cotogna

Spazio poi ai Magnifici Affinatori Martarelli che ricavano dal latte lavorato a crudo di pecore e mucche allevate quasi allo stato brado sui monti Sibillini formaggi che celano sottili e persistenti sentori. Pecorini dalla crosta striata che alla vista è giallo oro; al tatto, compatto; alla bocca, friabile ed hanno il profumo sfumato del trifoglio selvatico e della lupinella da abbinare ai pani con la curcuma, il pane d'orzo e il miele sentinate. Infine le "Crostate e biscotti d'autore", di farro e non solo, dei forni del paese.



Un festival di sapori e di piatti per esaltare le qualità artigianali dei talenti locali

Solidarietà dell'Electrolux

Una somma di 100mila euro da destinare alle realtà operative locali

di BEATRICE CESARONI

Esistono dei momenti nella storia in cui la gente, guardandosi attorno, tende inesorabilmente a cedere allo sconforto. In tempi del genere, molte persone si arrendono alle sensazioni di impotenza e smarrimento che derivano dall'enorme difficoltà di affrontare l'ennesima ripresa. Questa volta, infatti, per risalire la china, sembra mancare tutto, persino i mezzi basilari. Questo è il tempo del Covid-19, una minaccia invisibile e spietata, a volte letale, capace, a oggi, di compiere stragi senza sosta a livello globale. Si tratta di vite perdute, di una voragine economica senza fine e di ferite di portata incalcolabile aperte negli animi di tutti. In Italia, il "lockdown" è stato affrontato in modo severo e ha dato i suoi frutti, ma ha costretto milioni di persone a rinchiudersi dentro casa e a sperare nell'aiuto di chi era autorizzato a uscire e ad agire. A Cerreto d'Esì, le forze in campo si sono concentrate sui volontari della Protezione Civile, unico organismo presente sul territorio in grado di farsi carico di incombenze che altrove sono state svolte in collaborazione con altre organizzazioni come, ad esempio, la Croce Rossa. E così, i ventinove ragazzi coordinati da Gianluca Conti si sono fatti trovare pronti, andando a svolgere gratuitamente i servizi più disparati per aiutare il più possibile i cerretesi, per esempio nell'approvvigionamento di cibo, farmaci, bombole di ossigeno, beni

di primo soccorso, mascherine, buoni spesa, ma anche fungendo da centralino (grazie anche alla preziosa collaborazione con alcuni volenterosi cittadini) per rispondere a domande di ogni genere in un momento in cui di sicuro c'era poco o niente. Da sottolineare, in particolare, l'assistenza fornita alla residenza protetta Giovanni Paolo II, per la quale i volontari si sono altresì fatti carico degli spostamenti delle due infermiere mandate in aiuto dall'Albania, a cavallo tra i mesi di aprile e maggio. Un

vora. Il presidente e amministratore delegato di Electrolux Italia, Ernesto Ferrario, ha spiegato che l'azienda, in questo periodo di emergenza, ha deciso di donare la somma complessiva di 100.000 euro a favore delle realtà che operano in modo eccellente



lavoro alacre, ma svolto, come di consueto, in modo umile e puntuale. Uno sforzo che è stato finalmente premiato al termine dello scorso maggio da Electrolux, azienda presente a Cerreto d'Esì con un suo stabilimento, nota per la qualità dei prodotti, ma anche per l'attenzione riservata alla sicurezza di chi vi la-

vorava. Il presidente e amministratore delegato di Electrolux Italia, Ernesto Ferrario, ha spiegato che l'azienda, in questo periodo di emergenza, ha deciso di donare la somma complessiva di 100.000 euro a favore delle realtà che operano in modo eccellente



e concreto a livello locale. Ebbene, un decimo di questa somma, che ammonta a 10.000 euro, è stato donato proprio al gruppo di volontari della Protezione Civile di Cerreto d'Esì. Un atto pregevole da parte dell'azienda con sede italiana a Porcia (PN), volto a riconoscere sia il valore della squadra che lavora

nello stabilimento di via Verdi, sia il costante impegno del gruppo cerretese della Protezione Civile. E se da una parte i responsabili locali di Electrolux esprimono grande soddisfazione, dall'altra i beneficiari della somma accarezzano il sogno di acquistare un nuovo pick-up, dovendo attualmente svolgere le numerose mansioni con un compagno di mille battaglie "attempato",

forte di oltre 430 mila chilometri di onorato servizio. È importante tenere presente che, oltre alle 428 ore abbondanti (dati aggiornati al 6 luglio scorso) dedicate interamente all'emergenza Covid, la Protezione Civile cerretese si occupa anche di servizio antincendio (avvistamento e spegnimento con modulo e volontari NOS), presiede alle manifestazioni e regola l'accesso delle persone, presta assistenza in caso di calamità e svolge altre mansioni secondarie, restando sempre a disposizione della popolazione. E quindi è vero, esistono momenti di sconforto nella collettività, e quello che stiamo vivendo non sarà certo l'ultimo di questi. Nonostante tutto, Cerreto d'Esì costituisce un esempio positivo per le realtà limitrofe, ma anche oltre esse. Sappiamo, adesso, che anche nella cattiva sorte, c'è un gruppo di volontari ben formati che non si risparmia davanti a nulla e che costituisce una presenza concreta e costante accanto a chi ha bisogno di aiuto. Sappiamo anche che, nonostante la crisi scaturita dal Covid, c'è un'azienda che ha dimostrato di credere in gruppi come questo e che ha deciso di investire in loro. Due realtà, Protezione Civile di Cerreto d'Esì ed Electrolux, in grado di porre le basi per una ripartenza difficile, ma possibile. Qualcosa che premia il coraggio di non mollare, la volontà di tendere la mano a chi vive e lavora in questa città, qualunque cosa accada.

"Vota il tuo borgo preferito", c'è la foto in lizza per il contest

E' partito il 14 luglio il contest "Vota il tuo borgo preferito", concorso promosso lo scorso giugno da "Fuoriporta", organizzazione formata da professionisti legati al mondo del turismo e del giornalismo. La Pro Loco di Cerreto d'Esì ha risposto con notevole entusiasmo alla chiamata della coordinatrice del progetto in questione, nato con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico, culturale, enogastronomico e turistico, con particolare riferimento alla località vincitrice. Ogni anno, l'equipe di Fuoriporta si premura di pubblicizzare accuratamente i principali avvenimenti legati alla tradizione che caratterizzano contrade e paesi italiani, allo scopo di suggerire a chi abbia voglia di passare un fine settimana diverso, una ricorrenza o una festa caratterizzata da precise peculiarità storiche o folcloristiche.

Nel concorso in questione, verranno poste a confronto, di volta in volta, due immagini, ciascuna rappresentante un concorrente. Le due foto compariranno per ventiquattrore sia sulla pagina Facebook, sia sulla pagina Instagram di "Fuoriporta" e potranno essere votate dallo stesso utente anche su entrambe, dato che le preferenze totalizzate verranno tutte convalidate dai giudici.



La foto di Cerreto d'Esì in gara per il concorso promosso da Fuoriporta

Il giorno successivo, la foto più votata verrà riproposta sugli stessi siti a confronto con quella di un borgo diverso, dando luogo a una sfida a eliminazione diretta che terminerà con un solo borgo vincitore. Le foto delle località sono già pervenute agli organizzatori del concorso, ma la data nella quale Cerreto d'Esì avrà il suo primo giorno di visibilità è ancora sconosciuta. Chi volesse contribuire a sostenere la bellissima immagine della Città dei Cerri, quindi, deve collegarsi giornalmente alla pagina Facebook "Proloco Cerreto d'Esì", dove verrà presto annunciata la data attesa. Nel giorno indicato, si potrà accedere alla pagina Instagram (<https://instagram.com/fuoriportafortravel?igshid=12ivjkrtp19d>) e Facebook (<https://www.facebook.com/fuoriportaweb/>) di Fuoriporta ed esprimere la propria preferenza cliccando sull'immagine più suggestiva o accattivante, che sarà, senza dubbio, quella di Cerreto d'Esì! Battute a parte, la Pro Loco 2.0 si augura che l'immagine del Castello della leggendaria Terra di Belisario al crepuscolo possa essere gradita dalla maggior parte degli utenti. Per adesso, si resta in attesa. Pronti?

b.c.

Anche a Cerreto si può realizzare il cambiamento: elezioni alle porte

Mi permetto di intervenire nel dibattito politico che sta animando la vita del Comune in qualità di ex consigliere comunale per diverse legislature. Non è stata certamente un'esperienza facile, anche se gratificante, neanche quando sono stato eletto in maggioranza, in una coalizione di centrosinistra, perché si sono dovute superare differenze e valutazioni politiche diverse. Allora ci si riuscì, perché si misero al primo posto le necessità inderogabili della cittadinanza e quindi prevalse la difficile, ma unica via del dialogo e del confronto fra le varie componenti sociali e politiche. Ho sempre pensato che fare politica ed impegnarsi non debba significare, nella maniera più assoluta, cercare lo scontro contro qualcuno: il nemico di turno, ma invece cercare di realizzare le proposte ed i programmi, alleandosi anche con forze politiche più o meno affini. Come scrivevo qualche giorno fa sulla mia rubrica di facebook, si può essere legati ad una comunità anche senza esserci nati, ma avendoci esercitato la propria professione per tanti anni e quindi impe-

Dibattito politico aperto: basta con le solite chiacchiere d'osteria

gnarsi per farla uscire dal grave degrado in cui si trova, senza tornaconti personali. Mi permettevo di ricordare che per affermare le proprie idee occorre vincere la competizione elettorale e ci si può trovare costretti, per dei meccanismi legislativi, ad alleanze anche con chi non la pensa proprio come noi, appunto per evitare che alla fine della campagna elettorale, tutto resti uguale, perché le divisioni hanno prevalso sui punti di contatto e di convergenza. Sottolineavo che questo, da parte mia è un discorso che vale per tutte le formazioni politiche impegnate nel cambiamento vero. Poi ogni componente politica potrà fare le sue scelte, ma per quanto mi riguarda, rimango di questa idea perché si può realizzare il cambiamento anche insieme

ad altri, senza perdere le proprie idealità ed il proprio ruolo. L'augurio è che la prossima campagna elettorale si mantenga su livelli politici seri e non scenda a chiacchiere d'osteria e ci siano battute di dubbio gusto, come già avvenuto. Ci si confronti seriamente e le scelte vengano fatte sulle proposte con un confronto di idee e non si assista ad uno scontro personale e muscolare che non interessa a nessuno, come spesso purtroppo accade, perché la situazione questa volta è estremamente grave ed occorre voltare definitivamente pagina. Cerchiamo veramente di fornire alla cittadinanza una speranza vera di cambiamento e di non farci male da soli mentre gli altri se la ridono. Questo, come ho già avuto occasione di scrivere e di dire, vale per tutte le forze politiche impegnate nell'alternativa e non viene riferito a qualcuno in modo particolare. Cerreto d'Esì si merita veramente di uscire dall'isolamento e di fare sentire finalmente la sua voce nel territorio.

Mauro Giombi

CHIESA

(Foto Ansa/Sir)



Gli interventi Cei per il Terzo Mondo

Stanziate 12 milioni per 60 progetti di sviluppo: eccoli in dettaglio

Sono stati resi noti i dati relativi alla riunione del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo tenutasi il 3 luglio, in video-collegamento con la sede Cei di Roma. Sono stati approvati 60 progetti, per i quali saranno stanziati euro 11.890.149 così suddivisi: euro 6.090.221 per 30 progetti in Africa, euro 1.808.346 per 12 progetti in America Latina; euro 3.248.102 per 14 progetti in Asia; euro 212.598 per 2 progetti in Medio Oriente; euro 530.882 per 2 progetti in Est Europa. Due tra i progetti più significativi sono in Africa. Uno in Nigeria, nella diocesi di Maiduguri e negli stati del Borno e Adamawa. Il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati collaborerà con le autorità locali per fornire corsi personalizzati di formazione degli insegnanti agli educatori, che a loro volta utilizzeranno le competenze acquisite in aula per migliorare la qualità dell'istruzione del sistema scolastico pubblico. Questi insegnanti saranno poi impiegati per realizzare un programma di apprendimento accelerato dopo la scuola

che si rivolge sia ai bambini che frequentano le scuole sia a quelli che le hanno lasciate. In Angola, nella diocesi di Benguela, le Piccole Suore della Divina Provvidenza costruiranno ed equipaggeranno un centro sociale e allestiranno un posto medico con laboratorio di analisi. Il centro sociale, di circa 300 mq, comprenderà un area per recupero disabili fisici e mentali, fisioterapia e laboratori; uno spazio per la formazione inclusiva (alfabetizzazione, formazione professionale, socializzazione). Il presidio medico, già esistente, necessita di ristrutturazione e si arricchirà di un day-hospital per vaccinazioni e per la somministrazione di terapie, che potrà accogliere 120 pazienti.

In Medio Oriente, e specialmente in Egitto, le Suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria hanno una scuola a Beni Suef, che accoglie bambini dalla materna fino alle medie. La scuola è aperta a tutti, cristiani e musulmani e nel 2013, nel corso della primavera araba, è stata distrutta e incendiata dai terroristi. La ricostruzione,

prontamente avviata, si era interrotta per mancanza di fondi ma ora potrà finalmente essere portata a termine.

Tra i progetti latino-americani: in Argentina, a Buenos Aires, verrà finanziata la ristrutturazione di una scuola di cucina, con annesso ristorante, destinata alle donne più povere. L'iniziativa, voluta dalle Figlie del Divin Salvatore, ha sede in un edificio storico del centro di Buenos Aires che necessita di una serie di restauri e adattamenti per tornare operativo. In Perù, invece, si interverrà a beneficio della comunità agricola di Palermo e Rio Salado, dove circa 1200 persone vivono su un altipiano tra i quattro e i cinquemila metri di altitudine: impossibile quindi rete elettrica, fognario e acqua potabile, nessun mezzo di trasporto pubblico, denutrizione e gravi infermità, elevata mortalità materno-infantile, inadeguata alimentazione. Verranno realizzate latrine, cucine, sistemi di aereazione e illuminazione delle abitazioni, e verranno insegnate pratiche lavorative agricole e di allevamento, ed effettuata la costruzione di moduli per allevamento di porcellini d'india e orti biologici familiari.

Infine, due progetti saranno realizzati in Asia. In Sri Lanka l'arcidiocesi di Colombo creerà una scuola di musica e arti per la riabilitazione dei ragazzini di Negombo, traumatizzati a seguito degli attentati che la comunità ha subito nella primavera del 2019. A Timor Est, infine, le suore Canossiane costruiranno un centro di formazione professionale e dormitorio all'Isola di Atauro, per dare una risposta concreta alla difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro per i giovani, a causa dell'assenza delle necessarie competenze e professionalità.

In ricordo di suor Angelica Bassani

All'alba del 6 luglio 2020, festa della cara martire S. Maria Goretti, è iniziato il giorno senza tramonto per la nostra amata consorella sr. M. Angelica (Adalgisa) Bassani.

Entrata nel nostro monastero "S. Margherita" nel lontano 1952, seguita più tardi dalla sorella sr. Agnese.

La sua lunga giornata monastica l'ha vissuta tutta per Dio e per i fratelli, nel totale, fedele e semplice dono di sé.

Ha svolto diversi e umili incarichi in Comunità, ma è ricordata soprattutto per essere stata per lunghi anni portinaia del Monastero; ufficio importante per S. Benedetto, che delinea con precisione le caratteristiche di chi lo svolge, ricordando soprattutto di "vedere Dio nel fratello che bussa alla porta", cosa che sr. Angelica ha fatto sia nei confronti delle Consorelle, che degli ospiti, forestieri, pellegrini, lasciando in quanti l'avvicinavano la testimonianza di una creatura che viveva con semplicità i valori ai quali credeva fermente.

Riportiamo due testimonianze:

"... Per me ha sempre rappresentato il "volto" del Monastero Santa Margherita e mi mancheranno molto la sua dolcezza, la sua gentilezza e tutte le sue premure, dispensate sempre con il sorriso..."

b.s.

- "... Sgorgava sempre un inno dal cuore di questa amata Sorella che ho conosciuto con una fede autentica - pura - incondizionata - era come un torrente in primavera, la sua dedizione e bontà abbracciava terra e cielo, pur nell'essenza di una vita alternata da gioie e dolori, dove con il suo sorriso, faceva incontrare l'Infinito di Dio.

Riposa in pace sr. Angelica e grazie per quanto mi hai donato!

a.b.



VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonavita

Domenica 19 luglio Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,24-43)

Una parola per tutti

Il campo raccontato da Gesù nella parabola rappresenta il mondo. All'interno c'è la Chiesa simboleggiata dal buon seme, ma composta anche da membri infedeli, come il loglio, detto anche zizzania, graminacea che nasce tra le messi sottraendo nutrimento al grano. Ciò indica che il bene e il male convivono in ogni realtà, nella comunità ecclesiale come altrove.

Dio è misericordioso e paziente con l'uomo: fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Il grano buono desiderato dal Signore, che ha istituito la Chiesa come popolo santo, è il cristiano responsabile del dono del battesimo, chiamato a testimoniare il vero bene nella fedeltà attiva al Vangelo.

La senapa è una pianta della famiglia delle crocifere con un seme ritenuto proverbialmente molto piccolo. Il lievito, invece, è un complesso di microrganismi in grado di provocare, mediante gli enzimi da essi prodotti, una fermentazione. Le parabole del granellino di senapa e del lievito simboleggiano la crescita prodigiosa e irresistibile del regno di Dio, il quale ha un principio attivo dinamico: Gesù stesso.

Come la possiamo vivere

- Dalla parabola del granellino di senapa si comprende come il più piccolo che si abbandona all'azione dello Spirito Santo diventa il più grande. Il regno di Dio inizia nell'umiltà e nel nascondimento per poi irrompere improvvisamente generando una vita nuova.

- Un rischio per i cristiani è quello di non servire Cristo, ma di servirsi di lui per prendere gloria gli uni dagli altri. La via sicura per non cadere in questo peccato è l'insegnamento di Gesù: "Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi".

- In tanti si scandalizzano e deplorano il male, ma difficilmente si adoperano per costruire il bene che manca. Il primo passo da compiere è proprio quello di amare: chi ama vede quanto di positivo vi è nel prossimo cercando di potenziarlo e creando sempre nuove possibilità affinché si realizzi.

- Viviamo noi per primi ciò che chiediamo agli altri seminando il bene e diffondendo la gioia verso tutti! Il Figlio di Dio ci chiama per nome attraverso la Chiesa, nuova creazione del Signore, aspettandoci a braccia aperte. Basta che noi lo scegliamo davvero!

La Caritas e 30 famiglie

Trenta famiglie in difficoltà di Fabriano hanno pranzato con pietanze a base di pesce grazie al grande lavoro che la Caritas della Diocesi sta continuando a svolgere con grande spirito di abnegazione in un contesto sociale di notevole difficoltà. E questo ennesimo gesto di solidarietà concreta si deve anche al Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta sezione di Fabriano che sabato ha svolto un servizio di assistenza ad una manifestazione a Marotta. «Si è trattato di un'iniziativa benefica che ha raccolto mille euro per un'Associazione che si occupa di disabili. Noi del Cisom Fabriano abbiamo coperto una zona di 3 chilometri. Il pescato è stato donato a noi che abbiamo provveduto a consegnarlo alla Caritas diocesana che, tramite l'Emporio della solidarietà fortemente voluto dal Vescovo, Mons. Francesco Massara, è stato distribuito a 30 famiglie bisognose», racconta il capogruppo del Cisom, Stefano Sforza, che rimarca anche come la solidarietà sia stata binaria, visto che gli stessi volontari del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta sezione cittadina, hanno donato degli indumenti all'Associazione di disabili di Marotta.

Duro colpo ai cristiani

Turchia: Santa Sophia torna moschea. La parola delle chiese ortodosse

di M. CHIARA BIAGIONI

Il mondo ortodosso reagisce duramente alla decisione di trasformare la basilica di Santa Sofia di Istanbul in moschea. A dare l'annuncio è stato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan dopo la decisione del Consiglio di Stato turco di annullare lo status di museo della basilica. Nel decreto, firmato da Erdogan e diffuso sul suo profilo Twitter, si legge: "È stato deciso che Santa Sofia sarà posta sotto l'amministrazione della Diyanet" (l'autorità statale per gli affari religiosi, che gestisce le moschee della Turchia), "e sarà riaperta alla preghiera" islamica a partire da venerdì 24 luglio. Il Consiglio di Stato turco ha annullato il decreto del 24 novembre 1934 dell'allora presidente Mustafa Kemal Atatürk che trasformava Santa Sofia in un museo. La decisione è stata presa all'unanimità, accogliendo il ricorso presentato nel 2016 da un piccolo gruppo islamista locale, l'Associazione per la protezione dei monumenti storici e dell'ambiente. Immediate e durissime le reazioni del mondo ortodosso. Il primo a scendere in campo è il Patriarcato di Mosca. "Speravamo che le autorità turche avrebbero riconsiderato questa decisione ma con grande rammarico e con grande dolore apprendiamo che è stata presa", dice il metropolita Hilarion, presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, commentando la notizia in una intervista a "Russia 24". La trasformazione di Santa Sofia in moschea "è un duro colpo per l'ortodossia mondiale, perché per i cristiani ortodossi di tutto il mondo, la chiesa di Santa Sofia assume lo stesso valore che per i cattolici ha" la basilica "di San Pietro a Roma. Questo tempio fu costruito nel VI secolo ed è dedicato a Cristo Salvatore e per noi rimane un tempio dedicato al Salvatore". "Penso - prosegue il numero due della Chiesa ortodossa russa - che la decisione presa influenzerà sicuramente le relazioni di questo Paese con il mondo cristiano. Più di una volta, anche negli ultimi giorni, abbiamo sentito le voci dei leader cristiani che hanno invitato le autorità turche a fermarsi". In campo era sceso personalmente anche il patriarca di Mosca Kirill che, in un comunicato pubblicato il 6 luglio, aveva espresso preoccupazione per la sorte di "uno dei più grandi capolavori della cultura cristiana". Istanbul è sede del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Nel comunicato, il patriarca russo ricorda come anche recentemente ci siano stati periodi "a volte piuttosto difficili nella storia delle relazioni tra Russia e Costantinopoli". Ma poi aggiunge: "Tuttavia, con amarezza e indignazione, il popolo russo ha risposto in passato e ora risponde a qualsiasi tentativo di degradare o calpestare l'eredità spirituale millenaria della Chiesa di Costantinopoli". Le Chiese ortodosse si stringono in difesa del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Bartolomeo aveva infatti preso una posizione molto netta ed inedita contro il progetto di trasformare Hagia Sophia in moschea e in un comunicato del 1° luglio aveva lanciato un appello: "La conversione di Santa Sofia in moschea deluderebbe milioni di cristiani nel mondo", aveva detto scongiurando la deriva di trasformare nel XXI secolo Santa Sofia in "una causa di confronto e conflitto". Da Cipro, secondo quanto riporta il sito di informazione ortodossa "Orthodox Times", l'arcivescovo Chysostomos dice di non voler contattare il

Mosca, Romania, Cipro, Georgia, Romania. Il mondo ortodosso reagisce duramente alla decisione di trasformare la basilica di Santa Sofia di Istanbul in moschea. "È un duro colpo per l'ortodossia mondiale", dice senza giri di parole il metropolita russo Hilarion. "Penso che la decisione presa influenzerà sicuramente le relazioni di questo Paese con il mondo cristiano. Più di una volta, anche negli ultimi giorni, abbiamo sentito le voci dei leader cristiani che hanno invitato le autorità turche a fermarsi". Ma non lo hanno fatto.



(Foto: ANSA/SIR)

patriarca ecumenico perché "i turchi stanno monitorando i nostri telefoni". Chysostomos si dice preoccupato perché "il patriarca ecumenico vive in Turchia e sappiamo benissimo che ogni piccolo respiro che fa infastidisce i turchi. Dobbiamo proteggere il patriarca ecumenico e non metterlo in difficoltà. La situazione è delicata". Scende in campo anche il Patriarcato georgiano. In un momento in cui "l'umanità deve affrontare molte sfide globali, è molto importante mantenere e rafforzare i buoni rapporti tra cristiani e musulmani", si legge in un comunicato. Il patriarca Daniel, capo della Chiesa ortodossa di Romania, ha invece inviato una lettera al patriarca ecumenico Bartolomeo, per esprimere sostegno e ribadire "la sua solidarietà a tutti coloro che difendono questo simbolo della Chiesa universale". Durissime anche le prese di posizione dei governi greci e ciprioti rispetto alla decisione della Turchia. Il ministro degli esteri di Cipro, Nikos Christodoulidis, sottolinea in un tweet "la crescente e flagrante violazione della Turchia dei suoi obblighi internazionali" con la modifica della designazione di Hagia Sophia, "un sito del patrimonio mondiale e un simbolo universale della fede ortodossa". Il ministro degli Esteri greco, Nikos Dendias, ha invece annunciato sempre su Twitter: "Ho informato i miei colleghi della decisione provocatoria della Turchia - contro il patrimonio culturale mondiale e l'Unesco - di annullare il decreto di Kemal Atatürk del 1934 per la protezione di Hagia Sophia".

Gesù si rivela alla Maddalena non annunciandole che è risorto, ma scegliendo il modo più personale, pronunciando il suo nome, dicendole: "Maria!". Non un ragionamento, non una dimostrazione, bensì un nome, pronunciato con affetto. In fondo si erano già chiamati per nome, quasi senza accorgersene. "Donna", le aveva detto Gesù; "Signore", gli aveva risposto lei: si erano chiamati "Donna" e "Signore", però il loro incontro sponsale non era ancora chiaro. Finalmente ora Gesù si rivela in un profondo rapporto personale con lei, si rivela a lei come il suo Signore, come il buon Pastore che conosce veramente e personalmente le sue pecore nella pienezza della loro dignità e che le chiama per nome. Chiamandola per nome, il Risorto opera in lei la conversione, le dà l'occasione per riflettere sulla propria identità, sul cammino che ha fatto. Nessuno potrà mai dire con quale sguardo il Signore l'ha fissata, ringraziandola per la sua fedeltà, per il suo amore, per la sua ricerca, anche se in parte era sbagliata; nessuno potrà mai dire con quale tono di voce Gesù ha detto il nome: Maria! Tutti, però, comprendiamo che Maria Maddalena qui è l'umanità, è ogni persona, conscia della sua finitudine e nello stesso tempo carica di nostalgia per la totalità, è l'umanità e ogni persona che ha bisogno di essere chiamata per

L'accettazione del disegno, l'offerta piena di sé

nome, di essere capita, aiutata nella ricerca della verità, illuminata nel cammino, confortata. Tutti comprendiamo che è nell'interiorità che possiamo ascoltare e scoprire che Dio è dentro di noi, che ci chiama per restituirci alla nostra identità profonda, alla nostra vocazione di figli. Qui è facile ricordare le parole del Cantico dei Cantici: "Una voce! Il mio diletto! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline" (Ct 2,8); "Un rumore, è il mio diletto che bussa: aprimi sorella mia, mia amica, mia colomba, perfetta mia" (Ct 5,2). Maria Maddalena si sente interiormente conosciuta nella sua realtà, nei suoi dubbi, nella sua fatica, nel suo pianto, nella sua dignità. Scopre che Gesù è vivo, la ama e che lui stesso è in cerca di lei. "Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbuni", che significa Maestro!". Sentendosi chiamata per nome, Maddalena si volta definitivamente, non tanto dal punto di vista fisico-geografico, ma interiore; smette di cercare un cadavere, smette di cercare nel regno della morte, si orienta del tutto a Cristo e gli risponde. Non pensa più al sepolcro, al suo passato. Da lei esce la voce della sposa che

finalmente risponde allo Sposo. Risuona la voce della dedizione e dell'amore della sposa e così incomincia a nascere la comunità messianica, che riconosce nel Risorto il suo Maestro, il suo Sposo. Gesù prende come prima rappresentante di questa comunità sponsale una donna dal passato non del tutto limpido, che però si è lasciata amare e perdonare. Perché avvenga l'incontro pieno con il Vivente, ci vuole una persona umana, conscia della propria finitezza e insieme sofferente per la nostalgia di una totalità che ha percepito dentro di sé. Maria Maddalena si abbandona, esprime la sua disponibilità a una relazione senza limiti. Nasce la relazione, nasce questo contemporaneo duplice incontro dell'altro e di sé, in cui sono presenti alterità e identità. Il "Rabbuni" detto da Maria Maddalena corrisponde all'"Eccomi" detto da Maria a Nazaret: esprime la disponibilità, l'accettazione del disegno divino, l'offerta piena e totale di sé. Maria Maddalena non aggiunge altre parole: esprime così la consapevolezza che al di là della ricerca c'è il silenzio adorante, la contemplazione del Dio amico, fattosi uomo, crocifisso e risorto, abisso di verità e di bellezza, del

quale non si può mai parlare adeguatamente.

Si realizza così quanto Dio aveva promesso per mezzo del profeta Osea: "Ti farò mia sposa per sempre" (Os 2,20).

Nel sentirsi chiamata, la donna trova insieme la voce che conosce, la voce dell'Altro, e trova anche se stessa, la percezione, la consapevolezza della propria identità profonda. L'incontro col Risorto trasforma; non è possibile rimanere come si era prima di accostarlo. L'amore non trattiene, ma è liberante. La sposa si presenta alla nuzialità con un salutare distacco, andando avanti nella storia, vivendola con speranza, diventando testimone dell'amore di Gesù, annunciando che egli ci vuole tutti fratelli suoi.

Bruno Agostinelli



Per Padre Pio

"Sì, io amo la croce, la croce sola; l'amo perché la vedo sempre alle spalle di Gesù".

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (lun.-merc.-ven)
- San Nicolò (Centro Com. (mart.-giovedì sab))
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò (Centro Com.)
- S.Maria in Campo
- Marischio
- Collegio Gentile
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio
- Collepaganello
- Cupo
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - S. Maria in Campo
- Attiggio
- ore 10.30: - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- S. Donato
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 21.15: - M.della Misericordia

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S.Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Il 5 luglio alle prime ore del mattino, prematuramente ci ha lasciato il nostro amico

GIULIO CHIARIONI

Era giunto a Fabriano da Melegnano verso gli anni '59-'60. Compiuti gli studi si era trasferito con la famiglia a Città di Castello. Giulio non aveva mai dimenticato Fabriano e gli amici, ci si rivedeva spesso, impegni permettendo, era una festa riabbracciarsi, ricordare i momenti spensierati della nostra adolescenza, parlare dei problemi attuali, delle nostre famiglie, dei figli e ultimamente dei nipoti. Quel tuo sorriso che ci regalavi ogni volta non si è spento all'alba del 5 luglio, ma rivivrà nei nostri ricordi, nei nostri cuori e rimarrà per sempre. Ciao Giulio, carissimo e sincero amico, non ti dimenticherò mai. Un abbraccio forte a Susetta tua moglie, a Gregorio, Filippo e Giulia i tuoi figli, ai tuoi adorati nipotini, a Bruno tuo fratello che ti accompagnava sempre quando venivi a Fabriano ad Adriano, Bianca, Rosi e Fiorina, le tue sorelle, a tutti voi, le mie più sincere e sentite condoglianze. Riposa in pace, amico mio e che la terra ti sia lieve.

Estenio Lucarini

ANNIVERSARIO



CHIESA della MADONNA delle GRAZIE di Cerreto d'Esi
Domenica 19 luglio
ricorre il 9° anniversario della scomparsa del caro

GIUSEPPE COLA

I familiari ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 19 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 12 luglio, a 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

PIERINO TEATINI

Lo comunicano con dolore i figli Venanzo con Daniela e Luciana con Roberto, i nipoti Nicoletta, Eleonora e Micaela, i pronipoti Michael e Manuel ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



15.07.2013 15.07.2020
MONASTERO di S. SILVESTRO
Nel 7° anniversario della scomparsa dell'amato

ROMUALDO CARNEVALI

I familiari lo ricordano con una S.Messa domenica 19 luglio alle ore 11. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie

ASSUNTA

ANNUNCIO



Giovedì 9 luglio, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIULIANA CHIARI

ved. CAPPELLETTI

Lo comunicano con dolore le figlie Daniela e Laura, i generi Gianni e Michele, il nipote Alessandro, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CARLUCCI NATALE
19 luglio 2014 - 19 luglio 2020
Il tuo amore ci ha insegnato il cammino e ad amare, il tuo dolore ci ha trasmesso la fierezza di vivere. Manchi tanto a tutti noi, ma resterai sempre nei nostri ricordi.

Maria, Carla, Tiziana, Sergio, Francesca, Luca e Dario

ANNIVERSARIO



ALESSIA ROSSINI
22.07.1997 22.07.2020

"Non ti chiediamo perché ce l'hai tolta, ti ringraziamo per avercela data"

Pregheranno per lei e con lei mercoledì 22 luglio alle ore 18 nel Chiostro di San Venanzio.

ANNUNCIO



Giovedì 9 luglio, a 60 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO CACCIAMANI

Lo comunicano con dolore le sorelle Sandra e Paola, il fratello Sergio, la compagna Nicoletta, il caro amico Duilio e tutti i suoi amici.

Bondoni

ANNUNCIO

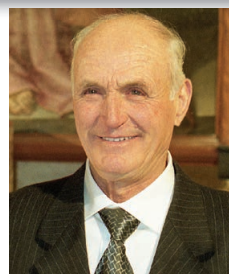


Sabato 11 luglio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
LUCIA MICHELINI
in CECCONI

Lo comunicano il marito Sante, i figli Sergio e Gabriella, il fratello Ivo, la nuora Stefania, il genero Giuseppe, i nipoti Andrea con Wilma, Gabriele con Silvia e Stefania ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Nel 3° anniversario della scomparsa di

PRIMO BATTISTONI

I familiari lo ricordano con grande affetto. S.Messa martedì 21 luglio alle ore 18 Chiostro di S. Venanzio, Fabriano. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



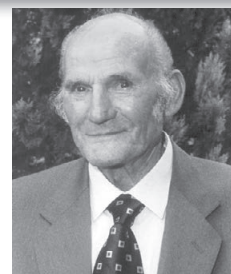
Sabato 11 luglio, a 69 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

FIORINDO ANIMOBONO

Lo comunicano la moglie Tolanda Massi, i figli Antonietta e Stefano, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. MARIA
Giovedì 23 luglio
ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato

GIULIO CARROZZI

Il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 23 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 10 luglio, a 68 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

NADIA ELISEI in BOMPRESZI

Lo comunicano il marito Sergio, la figlia Ilenia, il genero Fabio, i nipoti Michael e Ilary ed i parenti tutti. *Un grazie particolare ad Anna, Giulia ed Adalgisa per la loro costante vicinanza.*

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 13 luglio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
BRAMINA BARBAROSSA
"LELLA" ved. FILIPPONI

Lo comunicano i figli Giuseppe e Moreno, le nuore Oriana e Stefania, i nipoti Giorgia e Cristiano, la sorella Idola con Alvaro, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

RICORDO



10 marzo 2020
UMBERTO BRAMUCCI

CHIOSTRO di S. VENANZIO
S. Messa sabato 18 luglio alle ore 18.

La moglie Rosina Marini, i figli Massimo e Marcello e tutta la famiglia lo ricordano nel pane di Resurrezione. Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

ANNIVERSARIO



Martedì 21 luglio
ricorre il 25° anniversario della scomparsa dell'amato

SILVIO MARIANI

Il figlio Alberto, i nipoti, la nuora Paola e i parenti lo ricordano con immutato affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Panichelli commossa per la grande manifestazione di affetto ricevuta per l'improvvisa scomparsa del caro

VINCENZO

ringrazia di cuore quanti in vari modi si sono uniti al loro dolore.

Marchigiano

ANNUNCIO

Venerdì 10 luglio, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

IDA SANTONI ved. CICULI

Lo comunicano il figlio Massimo, il fratello Terzo, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83735

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIETRO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Mariano Bartocci, il cordoglio della città

Lutto a Fabriano per la scomparsa di Mariano Bartocci, 72 anni, avvenuta mercoledì 8 luglio per un malore improvviso. Imprenditore ed esperto informatico contribuì anche all'ultima storica promozione in serie A del Fabriano Basket. L'uomo, nato ad Esanatoglia, ha fondato a fine anni '70, l'azienda 'La Meccanografica', poi ha collaborato con la TeamSystem e con l'Indesit di Vittorio Merloni. "Informatica e matematica sono sempre state il suo pane quotidiano", racconta il figlio Ferencz, giornalista. Un'altra traccia nel territorio l'aveva lasciata un anno fa mettendo a disposizione i suoi software e sistemi informatici per l'accoglienza degli ospiti in occasione del Meeting Unesco. Anche un grande amante dello sport (da qui il soprannome 'Puskas' per la passione per il campione calcistico ungherese). Dopo il funerale presso la chiesa della Misericordia, la sepoltura nel cimitero di Esanatoglia.

ANNUNCIO

Venerdì 10 luglio, a 99 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MADDALENA SCIPIONI

ved. ROSSI

Lo comunicano le figlie Norma e Remola, i generi Mario e Fabio, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

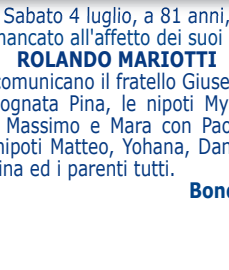


Giovedì 9 luglio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ATLANTINA FRACASSINI
ved. MINGARELLI

Lo comunicano il figlio Eleuterio, la nuora Patrizia, il nipote Thomas, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 4 luglio, a 81 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
ROLANDO MARIOTTI

Lo comunicano il fratello Giuseppe, la cognata Pina, le nipoti Myriam con Massimo e Mara con Paolo, i pronipoti Matteo, Yohana, Daner e Marina ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 5 luglio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ASSUNTA MATALONI

ved. PALANGA

Lo comunicano il figlio Italo, la nuora Tiziana, il nipote Sacha e la nipote Serena, la sorella Antonia, i cognati Bruno e Alda, i nipoti Attilio, Sandro, Piero, Sergio, parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 9 luglio, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
SEBASTIANO TORREGIANI

Lo comunicano i figli Anna, Graziella, Gino, Nadia, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella, i parenti tutti e l'affezionata Anna.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in REDAZIONE, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

CULTURA

Ricorrenza storica con la Pia Università dei Cartai



Cartai in festa nella giornata della patrona

di CARLO BENNATI

Il 22 luglio S.Messa e nomina del nuovo Capitano dell'Arte

Mercoledì 22 luglio si celebra la tradizionale festa di S. Maria Maddalena, patrona dei cartai. La Pia Università dei Cartai ha previsto per il 22 luglio alle ore 18.15 sul sagrato della chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Lavoratore il saluto delle autorità e la preghiera alla Santa da parte del vicario della Diocesi Mons. Tonino Lasconi, oltre alla nomina del nuovo Capitano dell'Arte, l'ingegnere Antonio Balsamo. Infine alle ore 18.30 la S. Messa celebrata dal Vescovo Mons. Francesco Massara nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore.

A 694 anni dalla sua costituzione, la Pia Università dei Cartai celebra la sua patrona nella giornata a Lei dedicata, dando continuità ad una tradizione mai interrotta nei secoli. I cartai hanno sempre onorato S. Maria Maddalena. All'inizio forse con un saluto o una piccola preghiera, nell'unica chiesina esistente nell'area delle "gualchiere" costruite lungo il corso del fiume Giano. Una tradizione ancora oggi rispettata dai cartai anziani della parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore. Con lo scorrere del tempo il culto diviene sempre più importante tanto che nel 1453 il libero Comune di Fabriano dichiara festivo il 22 luglio; la festività era obbligatoria, con pagamento di multa per chi venisse trovato a lavorare. Il miracolo del 1599 (un operaio schiacciato da una fresa, si salva, implorando la Santa) aumentò e consolidò ulteriormente il culto della Maddalena. L'episodio è ricordato con un ex voto, visibile nella sagrestia della chiesa. Nel 1839 su richiesta della Pia Università, il Papa Gregorio XVI donò alla Corporazione dei Cartai la chiesa di S. Maria Maddalena, "affinchè la uffici come da tempo immemorabile hanno fatto" (documento visibile nella sagrestia della chiesa). Quest'anno la festività assume particolare importanza per due eventi che consolidano e confermano la continuità e lo sviluppo dell'antica Universitas. Prima della S. Messa che sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe, l'ingegnere Antonio Balsamo, direttore degli stabilimenti marchigiani del Gruppo Fedrigoni, sarà nominato Capitano dell'Arte, raccogliendo il testimone della guida dalla Pia Università, consentendo alla stessa di riconfermare la volontà di perpetuare e tramandare l'arte della carta, diffondendo le tecniche per l'apprendimento e alimentando la memoria storica delle generazioni future. L'altro avvenimento, d'importanza nazionale, è la valorizzazione di Fabriano città della carta per antonomasia. La Pia Università è la promotrice e la coordinatrice della candidatura dell'arte della carta filigranata di Fabriano nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale Unesco.

L'Universitas che settecento anni fa ha trasformato e sviluppato la carta araba in carta occidentale, chiede oggi all'Unesco quel riconoscimento mondiale del primato che appartiene alla città.

In queste giornate di caldo estivo il percorso verso il Monastero di San Silvestro a Fabriano è il luogo ideale per rinfrescare il corpo, entrare in armonia con lo spirito e vedere arte sacra e natura in un connubio molto coinvolgente, godendo della posizione suggestiva e panoramica del Monte Fano.

Il Monastero è legato alla figura di San Silvestro, fondatore dell'ordine dei Silvestrini. Originario della famiglia Guzzolini di Osimo, dove nacque nel 1177 e dove fondò l'Ordine San Benedetto di Montefano, riconosciuto dal pontefice nel 1248. Di San Silvestro Guzzolini c'è un significativo ciclo cinquecentesco, opera del De Magistris presso il coro della chiesa di San Benedetto.

Silvestro, uomo dello Spirito, è stato soprattutto il testimone, il maestro, l'ispiratore del suo movimento monastico, un vero e proprio padre spirituale. L'esperienza di Silvestro, al pari di quella di Benedetto, fu inizialmente eremitica sul modello degli antichi padri

S.Silvestro tra storia e tradizione

del deserto, e si presentò come una rilettura della grande tradizione benedettina nel contesto religioso e socio-culturale marchigiano del Duecento. Silvestro mirava a una fondazione nuova, libera dai vincoli di precedenti tradizioni feudali e rispondente alle nuove esigenze, pur nella fedeltà alla regola di san Benedetto. Egli adottò per il suo movimento il sistema congregazionistico, maggiormente efficace per garantire l'indipendenza e l'autonomia dei monasteri di fronte alla potenze temporali. Silvestro scelse anche il titolo di «prieore» al posto di quello di «abate», diventato ormai sinonimo di feudatario ricco e potente.

L'eremo venne fondato da San Silvestro Guzzolini nel 1231 in prossimità della sorgente fonte Vembrici, come sede del nuovo ordine monastico da lui costituito. Nello stesso anno fu edificato dai

Silvestrini il Monastero di San Benedetto entro le mura di Fabriano, dove nel 1390 trovarono rifugio, per motivi di sicurezza, gli stessi monaci di Monte Fano. Ormai privo di manutenzione, il cenobio di Monte Fano viene restaurato intorno alla metà del 1400. Molti interventi di miglioria e ampliamento sono poi effettuati tra il XVII e XVIII secolo, periodo al quale è riconducibile l'aspetto attuale, ad eccezione dell'edificio situato al di sopra del monastero risalente agli anni '50 del secolo scorso. Dopo le soppressioni del 1810 e del 1866, l'eremo torna ad essere il centro spirituale della Congregazione Silvestrina.

Nella chiesa del monastero, a livello architettonico, artistico e strutturale, oltre al coro, segnaliamo la tela d'altare del pittore veronese Claudio Ridolfi del 1644, allievo del Veronese, raffigurante la

Madonna che porge l'Eucarestia a S.Silvestro e quattro statue lignee dorate del secolo XVII. Claudio Ridolfi si trasferì da Verona a Roma e poi si stabilì per il resto della vita a Urbino, dove seguì l'arte del Barocci, poi visse il resto della vita a Corinaldo.

Le reliquie di S.Silvestro sono conservate in un'urna moderna. La chiesa Inferiore, edificata nel XIII secolo, è dedicata a San Benedetto. Le 24 lunette che ornano le pareti dei chiostri del monastero sono opera di Antonio Ungarini di Fabriano settecentesche e rappresentano episodi della vita di San Silvestro abate, ricavati dalla Vita Silvestri, scritta nella seconda metà del '200 dal monaco Andrea di Giacomo da Fabriano. Andrea di Giacomo, noto per aver fondato, tra i vari, il monastero di San Marco a Firenze destinato a passare, per volere di Lorenzo il Magnifico,

sotto il regime dei domenicani.

Il Monastero attualmente ospita una comunità monastica molto attiva culturalmente e spiritualmente; oltre agli studi e alle ricerche curate dai monaci, l'eremo si caratterizza per la presenza di un efficiente laboratorio di restauro del libro antico, una biblioteca storica che vanta 70.000 volumi, l'archivio storico della Congregazione Silvestrina e una foresteria. San Silvestro rappresenta un luogo di alta spiritualità al contatto con la natura, rappresentando un sito religioso di rilevanza internazionale in un contesto paesaggistico caratterizzato dalle montagne e dai boschi dell'Appennino. Il panorama stupendo che si gode dal Monte Fano, dalla cima del monte a m. 890, è un'ampia piattaforma di verde dove l'occhio spazia lontano per vallate e colline: l'alta valle dell'Esino, la valle del Giano, e tutt'intorno una serie di monti che rappresenta la conca della città di Fabriano.

Francesco Fantini

Fabriano con Morricone

Il legame tra il grande maestro e la città con la premiazione del 2011

Ennio Morricone Comporre per il cinema

Mi chiedo che cosa sia - o meglio, cosa debba essere - la musica del cinema. Prima di tutto occorre prendere le distanze da un'affermazione azzardata di Stravinskij, di circa cinquant'anni fa, il quale sosteneva che la musica per film non deve disturbare lo spettatore, così come l'orchestrina del caffè-concerto non disturba gli avventori del locale. L'errore di molti illustri compositori, perché di errore si tratta, è stato quello di giudicare la musica per film con i parametri della musica assoluta. La musica del cinema avrà certamente in futuro un valore storico, ma lo avrà rispetto al proprio tempo e relativamente alla propria collocazione, senza paragoni con la musica classica, che sono improponibili e fuorvianti. Rispetto al proprio tempo, la musica per film ha invece un valore rilevante, perché ne assume le influenze, le febbri, le distorsioni e le mode, che sono le influenze, le febbri, le distorsioni e le mode in cui si identifica lo spettatore. Qui si innesterebbe una riflessione sulle influenze sociali, politiche ed economiche del mercato dello spettacolo riportate al nostro tema, con la conseguenza di analizzare il percorso di una colonna sonora dal suo finanziamento alla sua commercializzazione sotto forma di musica riprodotta, ma si tratta di un'analisi lunga e complessa. A questo proposito posso soltanto aggiungere che ci sono delle musiche da me composte per il cinema che ho voluto salvare in alcuni dischi. Sono incisioni che ho fatto pubblicare, ma che nessun discografico avrebbe mai pubblicato, perché non hanno quei caratteri di commerciabilità a cui mi sono appena riferito. In quei dischi ho radunato quelle composizioni che, come ho già affermato all'inizio, potrebbero essere eseguite in luoghi e in contesti in cui la musica è protagonista. Tornando al quesito, la mia risposta si può riassumere in una formula: EST.

E Energia come tensione, come livello nella trasmissione dei suoni.

S Spazio come spazialità dei suoni, che devono raggiungere e avvolgere lo spettatore senza equivoci e interferenze con altre componenti della colonna sonora.

T Temporalità come durata, come permanenza dell'evento musicale.

La musica scritta per il cinema è una componente estranea al cinema stesso, ad eccezione delle musiche presenti a livello interno. Per dare il proprio contributo deve essere rispettata nelle sue esigenze costitutive essenziali e ciò è possibile tenendo conto della temporalità, che come ho già affermato è l'elemento che ha in comune col film. La temporalità può giustificare e permettere una felice coesistenza fra i due linguaggi. Entrando nell'immagine - invadendola - i suoni musicali devono essere discreti, ma contemporaneamente tutte, o quasi tutte, le altre sorgenti sonore devono darle spazio. L'entrata della musica deve essere preparata dal compositore e dal regista predisponendo uno spazio di preparazione al suo ingresso. Questo deve valere, specularmente, anche per la conclusione e l'uscita, altrettanto graduale. Ma nel momento in cui il compito psicologico, espressivo, interpretativo è affidato alla musica, l'energia sonora deve potersi liberare senza remore.

Ennio Morricone

Tratto da *Omaggio a Ennio Morricone*, a cura di Galliano Crinella, "Le Cartelle del Gentile" / 04, 2014 (Collana del "Premio nazionale Gentile da Fabriano")

Massimo Cardinaletti Un'opera musicale straordinaria

"In quasi tutti i film che ho diretto ho collaborato alla parte musicale. Sono iscritto alla Società Autori nella strana categoria dei melodisti. Solo in Queimada non ci sono musiche mie perché ho avuto la fortuna di incontrare Ennio Morricone che considero il più grande compositore di musica da film esistente al mondo". Con queste parole Gillo Pontecorvo, grande firma del nostro cinema, definì alcuni anni fa il suo amico e collaboratore. E questo potrebbe essere sufficiente per presentare il Maestro Morricone a tutti coloro che conoscono il suo nome attraverso le musiche dei suoi film più celebri. È però interessante sottolineare che la grandezza del personaggio



Due testi per ricordare il Maestro Ennio Morricone su "L'azione". Sono brani tratti dall'*Omaggio a Ennio Morricone*, "Le Cartelle del Gentile" / 04, pubblicata nel 2014. Il Maestro Ennio Morricone è stato premiato nella XV edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano, nella Sezione "Carlo Bo per l'arte e la cultura", sabato 15 ottobre 2011. La cerimonia si tenne all'Oratorio della Carità. La Cartella "Omaggio a Ennio Morricone" è stata pubblicata successivamente nel 2014.



va oltre la sua ineccepibile statura musicale. Quello che colpisce in Ennio Morricone è soprattutto la straordinaria "normalità" di uomo, elemento assai raro in un artista che ha trascorso la sua vita in un mondo particolare e difficile come quello dello spettacolo. Una normalità di vita che lo rende simile a tutti coloro che non godono di tanta popolarità internazionale. Va a letto presto e si sveglia altrettanto presto. È possibile incontrarlo all'edicola sotto casa dove tutti i giorni personalmente compra il giornale o a passeggio con la moglie nelle suggestive strade romane che circondano l'Ara Coeli. Non è interessato agli sviluppi tecnologici provenienti dall'utilizzo del computer. Non possiede pc, email, facebook etc. Ha soltanto un iPad che utilizza esclusivamente per il gioco degli scacchi, nel quale è abilissimo. Ama informarsi su tutto e segue tutte le domeniche le partite della Roma attraverso il grande schermo del salotto di casa. Nonostante questa semplicità, riesce sempre a strabillare con le sue composizioni. Sia quelle che continua ancora oggi a scrivere con incessante creatività, sia quelle realizzate nel corso degli anni. Persino musiche scritte 40 o 50 anni fa mantengono inalterato un fascino indescrivibile e, all'interno di questo sterminato archivio, è sempre possibile trovare la soluzione per colpire l'attenzione di qualsiasi spettatore verso un'inchiesta giornalistica, una sigla televisiva, o uno spot pubblicitario. Quando è necessario catturare immediatamente l'occhio e l'orecchio dell'ascoltatore, ecco che si ricorre a Morricone. Il recente utilizzo dello splendido tema di Metti una sera a cena, per lo spot di una nota azienda di Vacanze - Crociera, ne è la prova evidente e ne evidenzia una sorprendente caratteristica: la sua musica non solo viaggia verso l'immortalità ma sembra anche piacevolmente condannata ad una "perenne attualità". Le sue composizioni, da *C'era una volta il west* a *Il Segreto del Sahara*, da *Mission a Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, da *Metello* a *Nuovo cinema paradiso* sembrano scaturire da una mente dotata di magica ispirazione. Ma lui è freddo e determinato. Quasi matematico. Una sua frase celebre è: "l'ispirazione non esiste". Per lui, al limite, esiste la "traspirazione", ovvero il riaffiorare degli studi e del bagaglio di esperienze passate. Conosce il segreto del pentagramma come pochi al mondo. Scrive musica senza avere bisogno di alcuno strumento. Bastano carta e penna e la sua genialità si estende a tutto l'organico orchestrale, avendo già bene in mente i suoni e i colori che poi usciranno, in sala di registrazione o in concerto, dai professori d'orchestra che lui stesso dirige. Il suo apporto al mondo del cinema non ha uguali al mondo. Dopo il suo esordio, quasi tutti i generi (giallo, poliziesco, western, drammatico, introspettivo, epico etc.) fino a quel momento piuttosto standardizzati e un po' scontati, vengono completamente ricodificati dalle sue partiture. Nasce un modo nuovo di concepire musiche che, pur obbedendo alle regole richieste da un'industria obbligatoriamente commerciale, spesso identificate con la realizzazione di "tema e variazioni", offre immediatamente al setore una sbalorditiva impennata di qualità. Siamo negli anni '60 e saranno proprio le

sue musiche che accompagneranno le "opere prime" di quei registi, diventati poi autentici capiscuola, come Bellocchio, Bertolucci, Samperi, Lina Wermuller, Dario Argento e convinceranno tanti grandi autori a richiedere la sua collaborazione, a partire da Sergio Leone a Pasolini, Petri, Montaldo, Pontecorvo, i fratelli Taviani, Liliana Cavani, Patroni Griffi, Bolognini, fino ai giorni d'oggi, in cui a Tornatore, Negrin, Marco Tullio Giordana si possono aggiungere gli altisonanti nomi di Brian de Palma, Roman Polansky, Alan Joffe, Warren Beatty, Oliver Stone e Almodovar. Grazie a Morricone, la musica da film entra di prepotenza anche nell'industria discografica, fino a quel momento piuttosto avara nei confronti di illustri predecessori. Dopo i film di Leone, i dischi con musiche western vengono venduti in grandissime quantità ovunque, anche negli Stati Uniti, patria indiscussa di questo genere.

E' il musicista più "stampato" al mondo. La sua produzione discografica raggiunge oltre il 90% della sua produzione. Il suo stile è inconfondibile e inimitabile anche se - bisogna riscontrarlo - fin troppi, sia in Italia che all'estero, hanno tentato disperatamente di emularlo. Alcuni tra i più importanti musicisti del mondo, spesso appartenenti ad ambienti musicali assai lontani da quello del cinema, giudicano Morricone un leggendario punto di riferimento anche per i loro lavori. Tra questi: Bruce Springsteen, Mark Knopfler dei Dire Straits, Bill Wyman dei Rolling Stones, i Pet Shop Boys, i Metallica, Roger Waters, Celine Dion, Sakamoto, Zucchero, persino jazzisti come Quincy Jones, John Zorn, Harbie Hancock o grandi esecutori di musica classica come John Williams, Yo Yo Ma, Domingo, Bocelli, Antonio Pappano. Nel 2002 è Riccardo Muti a dirigere una composizione di Morricone scritta appositamente per il "Ravenna Festival", organizzato dallo stesso Muti. Ennio Morricone: un nome e una leggenda che, agli inizi del 2000, diventa anche un'immagine. Infatti, con uno storico concerto all'Arena di Verona, Ennio Morricone, dopo 40 anni di sala di registrazione e con rarissime apparizioni televisive alle spalle, si propone al mondo in veste di direttore d'orchestra esibendosi poi in più di 200 eventi, nei luoghi più belli e prestigiosi di tutte le principali città del mondo. Ognuno di questi è uno strabiliante successo. I premi al suo lavoro non si contano più. Nel 2007 riceve l'Oscar che mancava al suo medagliere, nonostante tantissime nomination. E lo riceve nel migliore dei modi: "alla carriera". Un riconoscimento senza paragoni che rarissimamente è assegnato ad artisti non americani. La sala, stracolma di divi hollywoodiani, lo accoglie con una standing ovation.

(Lo scritto di Cardinaletti, che è stato amico e profondo conoscitore dell'opera del Maestro Morricone, risale al 2014)



Ennio Morricone, Massimo Cardinaletti e l'allora sindaco Roberto Sorci

Flash mob con le maestre

Iniziativa in Piazza del Comune per tutelare quella che viene considerata una missione

Vi starete domandando: come mai le insegnanti delle scuole elementari e dell'infanzia di Fabriano e dintorni stanno facendo un flash mob attorno alla Fontana Sturinalto, mercoledì 8 luglio?

La storia è lunga ma la faremo a breve. Questo che pubblichiamo qui a fianco è il diploma magistrale ante 2001/2002 che le "vostre" maestre hanno conseguito con la maturità. Il diploma magistrale è abilitante, non ha una scadenza, è sempre valido, non segue le mode o le correnti di pensiero; abbiamo diritto a stare in Gae e ad avere e confermare il ruolo.

Come si può vedere, c'è scritto a caratteri cubitali, che è un diploma abilitante all'insegnamento ed è firmato il 23 luglio del 1998 dall'allora presidente della Repubblica Scalfaro. Con questo diploma tutte le diplomate magistrali si sarebbero potute inserire nelle graduatorie di seconda fascia di istituto e lavorare come supplenti, mentre sono state inserite in terza fascia dove andavano tutte le non abilitate. Tutto ciò non fu concesso perché i governi dell'epoca stabilirono che per poter insegnare serviva l'abilitazione (dimenticandosi o facendo finta di dimenticare che questa abilitazione si otteneva con il diploma) e stabilirono che quindi l'unico modo per insegnare fosse quello di partecipare ad un concorso pubblico e vincerlo precludendo l'insegnamento a tante maestre diplomate magistrali.

I provveditori all'epoca non potevano far altro che seguire le direttive del governo. Nel frattempo sono passati anni, sono passati infiniti governi e ogni ministro dell'Istruzione quando è andato al potere ha legiferato in materia scolastica annullando in tutto o in parte quello che era stato approvato dal governo precedente, creando nel comparto scuola un grande caos, anche per

gli addetti ai lavori. Nel 2007 delle sentenze passate in giudicato hanno decretato che il diploma magistrale ante 2001/2002 era abilitante all'insegnamento tanto che nel 2014, 2000 nostre colleghe dopo aver fatto un ricorso si sono ritrovate a

bianco che il diploma è abilitante. A breve ci saranno i meriti, cioè la parte finale di questo contenzioso che dura da 5 anni e i sindacati ci hanno detto che saranno di sicuro negativi. Questo cosa comporterà? Tutte noi che abbiamo il contratto

nella scuola, ma molte delle nostre colleghe non solo della primaria e dell'infanzia ma anche delle scuole secondarie non sono entrate da concorso (TFA, SIS...) eppure sono di ruolo. Allora la verità dove sta? Ci ha dato anche la possibilità, una

la ministra si dimentica che le insegnanti già insegnano a dei bambini e quella continuità dove la mettiamo? È brutto dire ad un bambino: - Sai Michele, probabilmente la tua maestra il prossimo anno non ci sarà perché la legge e il sistema vuole



a tempo indeterminato verremo licenziate senza giusta causa e tutti gli sforzi fatti fino ad ora andranno perduti. Ma soprattutto i vostri figli perderanno le loro maestre. C'è da premettere che solo in Italia dopo 36 mesi di servizio in una pubblica amministrazione si viene licenziati; negli altri stati europei si viene stabilizzati con contratti a tempo indeterminato.

Lo scorso anno il ministro della Pubblica Istruzione ci ha dato un contenuto: ha emanato un concorso straordinario per titoli ed esami mettendo però infiniti paletti tanto che a questo concorso hanno potuto partecipare soltanto il 50% dei diplomati magistrali.

Ora noi ci chiediamo: se le 2.000 insegnanti che hanno fatto ricorso nel 2014 sono entrate effettivamente di ruolo con lo stesso nostro diploma senza sostenere un concorso, noi chi siamo, figli di serie B? Non abbiamo lo stesso titolo di studio? La legge non è uguale per tutti? La ministra Azzolina ribadisce che per entrare in una pubblica amministrazione serve un concorso e questo soprattutto per lavorare

volta licenziate di aggiornare il punteggio, ma guarda caso ci farà togliere 6 punti dal diploma magistrale e delle lauree che abbiamo ne varrà solo una e 3 punti. La laurea di Scienze della Formazione Primaria varrà 73 punti. Se pensiamo che noi insegnanti per ogni anno di servizio otteniamo 12 punti, la cosa ci sembra alquanto impari.

La ministra Azzolina ha anche messo un vincolo quinquennale che è incostituzionale. Questo vincolo dice che nel caso in cui nell'anno 2021/2022 si prende il posto a tempo indeterminato e quindi il ruolo da concorso, si debba rimanere nella sede assegnata per 5 anni per continuità didattica. Il concorso è regionale, ha tutti i posti lontani da casa e quindi o ci si trasferisce con tutta la famiglia, ma sappiamo bene che per chi ha una famiglia è una cosa alquanto difficile, o si trasferisce solo la mamma -maestra e lascia la famiglia oppure i genitori si separano cioè la mamma porta via i figli e il babbo rimane a casa da solo: bella cosa quella che vuole la ministra!

Ma quando parla di continuità, forse

che io vada da un'altra parte. La ministra non capisce che la scuola non sono solo i banchi, i muri, le lavagne, le LIM, ma la scuola è fatta dai legami che si instaurano tra gli insegnanti e i propri discenti che vanno al di là dei compiti, dei voti, dei compiti in classe, delle valutazioni. La scuola si basa sull'empatia e sulla fiducia che l'elemento più importante che si deve instaurare con i bambini soprattutto con quelli che hanno delle disabilità e delle problematiche comportamentali.

Avere sempre la stessa figura di riferimento fa sì che i bambini crescano e diventino degli uomini futuri tali da stare nel mondo e apprendano quegli insegnamenti che gli serviranno per la vita (Life long learning). La scuola si basa sui rapporti umani soprattutto tra gli insegnanti ed i genitori senza i quali la scuola non ha senso di esistere. Ecco il perché del nostro flash mob: perché siamo insegnanti e la nostra è una missione. Lotteremo fino alla fine per i nostri bambini e perché i nostri diritti vengano garantiti.

**Annalisa Nuti
e le maestre di Fabriano**

Riprendere in mano le nostre case

Un segno della natura, una calamità. Alcuni hanno parlato di un castigo divino: lasciamo perdere, per carità. Fatto sta che le Marche, in particolare l'Alta Vallesina in cui viviamo ed operiamo, ha subito tutti i terremoti che la Storia degli ultimi cinquant'anni ha voluto che si verificassero: 1972, 1997, 2016. La popolazione, sia pur nel suo guscio rigido ed orgoglioso, dopo un iniziale e naturale sconcerto e turbamento, si è rimboccata le maniche ed ha iniziato a rimettere su pietra su pietra, mattone su mattone, alle volte con il vento contrario delle Istituzioni. Sono passati appena tre anni dall'ultima scossa; ogni tanto la terra trema, ma meno di quel dì. La gente si contenta di qualche soluzione temporanea, o, alla meglio, ha quasi ultimato quei minimi lavori di risistemazione delle mura domestiche. Molte chiese, specie quelle nelle campagne, autentici gioielli d'arte sacra sulla via lauretana e di San Francesco, sono chiuse, perché inagibili. Le campane vivono un triduo pasquale, in attesa di fondi che faticano ad arrivare. Ad ogni modo, tra queste campane mute, vogliamo farne suonare una, ed è quella del **dottor Raffaele Di Marcello (nella foto)**, presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Teramo. Il dottor Di Marcello, accettando di rispondere alle domande de 'L'Azione', offre un suo pensiero e giudizio sugli eventi delle vicine Marche, essendovi stato anche protagonista per la Regione abruzzese, in periodi analoghi.

Dottor Di Marcello, ci parli per sommi capi dei movimenti tellurici, i terremoti, e, perché, soprattutto negli ultimi decenni, si sono intensificati nella zona dell'Italia centrale ed appenninica. Ci siamo raccomandati poco a Sant'Emidio?! In realtà i terremoti sono eventi naturali "normali", che nei millenni hanno permesso al nostro pianeta di conformarsi così

come lo conosciamo. La Terra è come un organismo vivente: ha i suoi cicli vitali, cresce e si trasforma. Purtroppo la memoria umana è poco compatibile con i tempi geologici del pianeta, e tendiamo a perdere il ricordo di eventi, anche poco lontani nel tempo, e quindi gli eventi sismici ci colgono, ogni volta, impreparati. Lei ha citato Sant'Emidio, un vescovo nato nel 273 dopo Cristo, quindi quasi duemila anni fa, al quale si attribuiscono, già in vita, miracoli legati al terremoto. Gli eventi sismici, quindi, fanno parte della storia dell'umanità, e i danni da questi



provocati sono dovuti, sempre, all'inadeguatezza delle opere umane. **Dottore, Lei crede da tecnico che ci siano delle tecniche ovvero degli escamotages per i lavori di recupero? Che ne pensa di quelle costruzioni che presentano negli intercapedini paglia e legname? Sono davvero resistenti?** La sapienza nel costruire, oltre alla corretta collocazione degli edifici e delle infrastrutture sul territorio, è l'unica soluzione idonea a mitigare gli effetti di un sisma. Oggi possiamo conoscere, con la microzonazione sismica, le caratteristiche del sottosuolo e decidere dove collocare adeguatamente una struttura evitando le zone più a rischio. Anche

nelle modalità costruttive si possono scegliere tipologie e materiali che, in caso di evento sismico, mitigano al massimo le conseguenze di un terremoto. Le strutture "leggere", come quelle da lei citate, hanno sicuramente una buona risposta alle sollecitazioni sismiche ma vanno correttamente progettate. La sicurezza non è, quindi, solo una questione di materiali, ma un insieme di fattori che vanno dalla scelta del sito più idoneo fino all'adeguato dimensionamento delle strutture.

Un ultimo interrogativo per chi, invece, decide ora di acquistare o di affittare un'abitazione, magari una giovane coppia. Quali consigli si sente di dare per un rapporto non solo di qualità-prezzo, ma pure di ecosostenibilità?

Le attuali normative prevedono la realizzazione di edifici energeticamente efficienti, con una buona coibentazione che permetta di mantenere, all'interno, una temperatura costante, sia d'estate che d'inverno, con un minimo aiuto dalla climatizzazione meccanica (termosifoni e condizionatori, a costi, tutto sommato, contenuti. Oltre all'estetica dell'abitazione bisogna fare particolare attenzione alla sua classe energetica (come per l'acquisto di un qualsiasi elettrodomestico), privilegiando le abitazioni che consumano meno (in classe A o superiore), e verificare che gli edifici abbiano una vulnerabilità sismica bassa. È utile anche consultare gli studi di microzonazione sismica, dove esistono, per rendersi conto dei fattori di rischio presenti nell'area dove è ubicato l'edificio. I fattori di cui sopra, naturalmente, valgono sia per gli edifici nuovi (che dovrebbero essere automaticamente adeguati agli standard più alti di sicurezza e sostenibilità), che per quelli più vetusti; è chiaro che, per questi ultimi, sono necessari lavori di adeguamento, spesso onerosi, che però, spesso, sono compensati dal fascino della struttura e dalla sua ubicazione, magari in centro storico o in borghi dove la qualità della vita compensa la mancanza di qualche comodità in più.

Matteo Cantori

L'ESTATE dà i numeri

*La notte d'estate
è come una perfezione
di pensiero.*

Wallace Stevens

Giocare all'aperto con... ..una "Guida" per amico

2 passi
di Mauro Chiorri

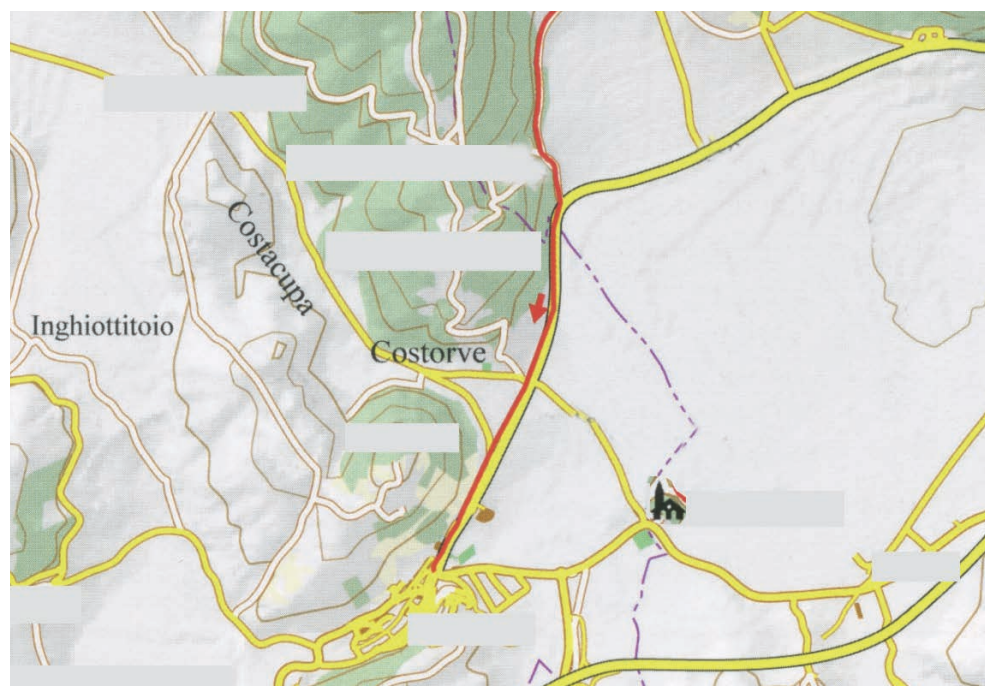
Prima di iniziare il gioco, ricordiamo che è utile consultare la guida "Cammini sacri fra Marche e Umbria" di Monti editore maggio 2020, con tappe e carte

...La chiesa, il cui impianto risale al XI secolo d.C., si sovrappone a un edificio pubblico romano con fronte colonnata e costruito con blocchi squadrati in travertino locale.... si trova esattamente all'incrocio dei confini delle diocesi di F..., N... e C... Già in passato il luogo era stato sede di insediamenti sacri. A circa 300 metri...si trova un tempio frequentato dalla fine del VI secolo a. C. e oggi completamente interrotto...

Camminare, passeggiando, per la vasta piana visitando la P...di importanza internazionale che copre circa cento ettari con vegetazione molto varia e laghetti naturali dove fanno bella mostra le caratteristiche ninfee bianche, la lenticchia d'acqua e il millefoglie d'acqua. La zona ... si trova lungo la... di... che fanno sosta prima di raggiungere altre mete.



di Renato Ciavola **4 risate**



di **Alessandro Moscè**
20 righe

L'enigma della camera 622

Joël Dicker - La nave di Teseo (2020)

Un fine settimana di dicembre, il Palace de Verbier, lussuoso hotel sulle Alpi svizzere, ospita l'annuale festa di un'importante banca d'affari di Ginevra, che si appresta a nominare il nuovo presidente. La notte dell'elezione, tuttavia, un omicidio nella stanza 622 scuote il palace, la banca e l'intero mondo finanziario svizzero. L'inchiesta della polizia non riesce a individuare il colpevole: molti avrebbero avuto interesse a commettere l'omicidio, ma ognuno sembra vantare un alibi. Al Palace de Verbier ci si affretta a cancellare la memoria del delitto per riprendere il prima possibile la comoda normalità. Quindici anni dopo, un ignaro scrittore sceglie lo stesso hotel per trascorrere qualche giorno di pace, ma non può fare a meno di farsi catturare dal fascino di quel caso irrisolto e da una donna avvenente e curiosa, anche lei sola nello stesso hotel, che lo spinge a indagare su cosa sia veramente successo. Ha riferito Elisabetta Sgarbi, direttore generale della Nave di Teseo: "L'enigma della camera 622 non è solo uno straordinario thriller sentimentale, costruito con un'abilità eccezionale che prende il lettore e non lo lascia fino all'ultima pagina. Non è, insomma, solo un romanzo alla Joel Dicker. Questo romanzo è soprattutto una riflessione sull'essere scrittori, sul rapporto tra autore ed editore. Joel scrive pagine che proprio ogni editore vorrebbe fossero riferite a sé". Anche questo aspetto ha il suo peso.



Insalata di patate alla rucola

5 ingredienti
contorno

preparazione: 25 min
cottura: 35 min
totale: 1 ora + 1 ora in frigo

L'insalata di patate alla rucola è un piatto fresco e leggero, perfetto per l'estate. Si tratta di un'idea un po' originale per preparare un pasto completo in poco tempo e col minimo sforzo. In più, potete prepararla in anticipo in modo da avere qualcosa di pronto da mettere sotto i denti, sia che siate tra i fortunati che tornano a casa affamati dal mare, sia che siate ancora bloccati in ufficio e non avete proprio voglia di cucinare quando rientrate la sera.



Dosi per 4 persone:

PER L'INSALATA

- 1 kg di patate
- 100 gr di prosciutto cotto a dadini
- 150 gr di mais
- 100 gr di pomodorini

PER IL PESTO

- 80 gr di rucola
- 35 gr di pecorino grattugiato
- 35 gr di parmigiano grattugiato
- 1 pizzico di sale
- 80 gr di olio di oliva extravergine
- 50 gr di mandorle
- 30 ml di acqua

PROCEDIMENTO

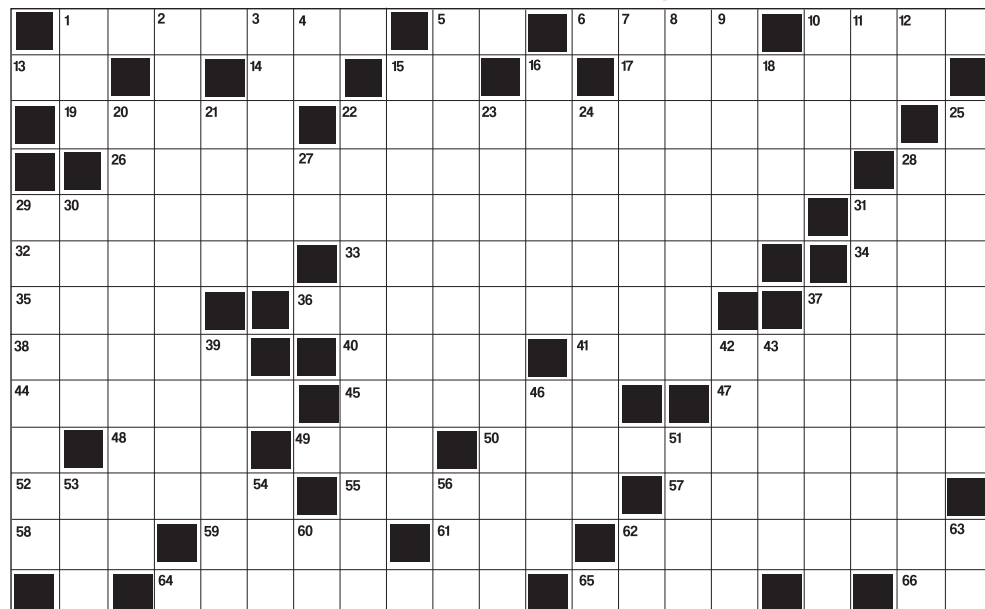
- Innanzitutto, lavate le patate, mettetele in una pentola, copritele con acqua abbondante e cuocete per 35-40 minuti. Quindi scolatele, pelatele, tagliatele a tocchetti e lasciatele raffreddare.
- Preparate il pesto di rucola mettendo tutti gli ingredienti insieme in un mixer e frullando fino ad ottenere una crema liscia e non troppo densa (eventualmente, aggiungete un altro po' di acqua).
- Lavate e tagliate i pomodori, sciacquate e scolate bene il mais.
- Unite in una ciotola patate, prosciutto, pomodori, mais e pesto e mescolate delicatamente.
- L'insalata di patate alla rucola è pronta, tenetela in frigo fino al momento di servirla.



Buon appetito da L'Azione

Cruciverba

10 definizioni



ORIZZONTALI

1 Sciogliere un nodo - 5 Un po' di bianco - 6 Abitazioni, dimore - 10 Uno si chiama Merlino - 13 Simbolo chimico del ferro - 14 Finali di corsa - 15 Sigla di Bari - 17 Amministra la cresima - 19 Altro nome del giaggiolo - 22 Salumieri d'un tempo - 26 Grave disubbidienza - 28 Iniziali di Obama - 29 Scrisse 'Adelchi' - 31 Il lontano West - 32 Un pesante veicolo - 33 Rendere noto a tutti - 34 Insegnante (abbrev.) - 35 Oscure, tenebrose - 36 Lo sono le native di Catania e di Palermo - 37 Cubetti per il brodo - 38 Ascoltare, sentire - 40 Non bisognosa di cure mediche - 41 Ospedale - 44 Segni di pollici - 45 Gruppi numerosi di persone - 47 Monumento preistorico - 48 Andati in disuso - 49 Più per gli spagnoli - 50 Radunare foglie cadute - 52 E' una disdetta - 55 Ripetere o obiettare - 57 Lo sono certi cavi - 58 Si ricorda con Leandro - 59 Il primo nome di Andersen - 61 Risuona nella vallata - 62 Un appellativo di Gesù - 64 Attrezzi in palestra - 65 Elenco di professionisti - 66 Principio di ebollizione.



SOLUZIONE DEL 11 LUGLIO

VERTICALI

1 I colleghi di Zeus e Odino - 2 Privo di preoccupazioni - 3 Città presso una diga sul Nilo - 4 Due volte in radura - 5 Fu re del Belgio - 7 Località dell'Aquilano - 8 Più anziani di juniores - 9 Lo è anche un nativo di Tallinn - 10 Frutti del gelso e del rovo - 11 Parenti che ci hanno preceduto - 12 In chiusura di dialogo - 15 Asserragliarsi - 16 Scontati, non originali - 18 Uggiolano e scodinzolano - 20 Frase superflua usata per ampliare un testo - 21 Tutti ne abbiamo uno sacro - 22 E' come appagarsi - 23 Lo è una donna che finge - 24 Ha per simbolo chimico Mn - 25 Rotazione ginnica - 27 Bene senza uguali - 28 Le agitano i guardalinee - 29 Prendersi cura di qualcuno - 30 Un libro di D'Annunzio - 31 Alte lingue di fuoco - 37 Circolano negli Stati Uniti - 39 Relative alla morale - 42 Località del Trevigiano - 43 Piena zeppa - 46 Un fiume dell'Emilia - 51 Una meretrice citata nella Bibbia - 53 Lungo periodo geologico - 54 Forma il lago di Biene - 56 Interiezione di implorazione - 60 Si seguono in sintonia - 62 Prima di noi e di loro - 63 Principio di obbedienza.

SPORT

Simone Pazzaglia dopo tre anni è tornato alla guida del Fabriano Cerreto (foto di Maurizio Animobono)



Settore giovanile: conferme e novità sulla prossima stagione

Informazioni a grappoli per quanto riguarda l'attività giovanile **Fortitudo Fabriano Cerreto**, recentemente insignita della qualifica di "scuola calcio Fige". Innanzitutto, è stato confermato lo "staff dirigenziale" che guiderà il team, quindi **Luigino Azzeri** responsabile del settore giovanile, **Pino Maraniello** responsabile della scuola calcio, **Gabrio Giacchetta** e **Useini Besim** responsabili tecnici dell'attività di base, **Paola Goffredi** dirigente responsabile. All'appello mancherebbe soltanto la figura del responsabile tecnico dell'attività agonistica, che verrà definita a giorni. Discorso ampio per quanto riguarda l'attività sportiva, interrotta a marzo quando è esplosa l'emergenza Coronavirus e non più ripresa, anche perché, come ci ha comunicato lo stesso Pino Maraniello, «con la scadenza dei tesseramenti al 30 giugno sono venute a mancare anche le coperture assicurative». Quindi, fari puntati direttamente sulla prossima stagione 2020/21, per la quale sono già aperti i tesseramenti con la volontà della dirigenza di andare incontro ai ragazzi e alle famiglie in termini di "quote" e "sconti". «Sperando di fare cosa gradita - dicono infatti dalla scuola calcio - comunichiamo che, nonostante le difficoltà e l'impegno di risorse necessario, anche per la nuova stagione le quote rimarranno invariate; inoltre, la società ha definito gli importi dei crediti individuali che saranno riconosciuti come "sconto" sul rinnovo del tesseramento, in virtù della forzata interruzione delle attività della scorsa stagione. Per i

calciatori nati nel 2003 che vorranno proseguire il percorso con la categoria Juniores, il credito verrà riconosciuto sotto forma di buono acquisto per articoli sportivi». «E' volontà della scuola calcio, inoltre, anticipare di qualche settimana l'inizio della stagione sportiva, proprio per recuperare un po' del tempo perso, diciamo indicativamente intorno al 20 di agosto - riferisce ancora Maraniello, rimandando comunque a comunicazioni più precise ai singoli gruppi. - Stiamo inoltre preparando ulteriori sorprese con le quali vogliamo proseguire il percorso di crescita dei nostri ragazzi». Per ulteriori informazioni, nonché per verificare la situazione personale in merito a tesseramento, certificato medico e credito tesseramento 2020/2021, la società informa che la segreteria in via Cavour 88 è aperta il mercoledì ed il venerdì dalle ore 17 alle 19.30. Telefono 0732 629400, email fortitudofabriano@libero.it. «Approfittiamo inoltre per comunicare che - si conclude la nota dei dirigenti della scuola calcio - la prima squadra del Fabriano Cerreto è risultata vincitrice indiscussa del Premio Valorizzazione Giovani per la categoria Eccellenza delle Marche, riconoscimento che viene assegnato alla società che ha maggiormente puntato sui propri giovani calciatori, e che su questo filone c'è l'intenzione di proseguire, augurando buon lavoro al nuovo mister Simone Pazzaglia e a tutti un sereno ritorno alla normalità».

f.c.

CALCIO

Eccellenza

di FERRUCCIO COCCO

Il "refrain" è quello classico: "a volte ritornano". E così, dopo tre anni esatti, ecco mister **Simone Pazzaglia** di nuovo sulla panchina del **Fabriano Cerreto** in Eccellenza. La notizia, nell'aria già da alcuni giorni, è stata ufficializzata l'8 luglio dalla società cartaina: «Bentornato mister».

«Si è concretizzato tutto negli ultimi giorni - ci spiega il cinquantenne tecnico cagliese: - dopo alcuni colloqui con il direttore sportivo Gubinelli, abbiamo concluso e condiviso il ritorno con il patron Porcarelli e il presidente Guidarelli. Sono davvero contento».

"Corsi e ricorsi"... Simone Pazzaglia è stato il mister della promozione del Fabriano Cerreto in serie D conquistata nella splendida stagione 2016/17, ma poi non venne confermato, al suo posto arrivò Gianluca

Fabriano Cerreto: torna Pazzaglia

L'allenatore cagliese aveva condotto i cartai in serie D

Fenucci. E adesso Pazzaglia ritorna sulla panchina cartaina prendendo proprio il posto di Fenucci.

«Dopo la promozione in D, la mia strada e quella del Fabriano Cerreto si sono separate - racconta Pazzaglia: - succede, nel

calcio come nella vita. Ma con la società sono sempre rimasto in buoni rapporti e adesso torno con grande piacere e rinnovate motivazioni in un posto che conosco, con le stesse persone di allora».

Nella scorsa stagione mister

Pazzaglia ha allenato l'Urbania, sempre in Eccellenza, chiudendo all'8° posto in classifica con 32 punti nelle 23 partite giocate prima dell'interruzione della stagione per via della pandemia Covid-19. «A Urbania è stata un'esperienza molto

positiva, con un team giovane, più o meno come il Fabriano Cerreto - riferisce il tecnico -. Siamo stati anche in testa alla classifica e alla fine del girone di andata eravamo al terzo posto, poi ovviamente le "big" del campionato si sono rinforzate e

abbiamo perso qualche posizione, ma resta la soddisfazione per aver espresso un buon calcio. Sì, a Urbania è stata una bella stagione, finché è durata».

Ora c'è da programmare il team del Fabriano Cerreto per il 2020/21, Eccellenza. «Rispetto al 2016/17, quando venne costruita una squadra per vincere il campionato, ora la linea guida della società è cambiata e si continuerà a puntare di più sui giovani, possibilmente del territorio, come già avvenuto l'anno scorso, cercando magari di soffrire un po' meno - rivela Pazzaglia -. Quando cominceremo l'attività? Di preciso non si sa ancora nulla. Se davvero, come sembra, l'inizio dei campionati è previsto per i primi di ottobre, anche la preparazione sarà un po' posticipata rispetto al solito, quindi ad agosto. Sempre Covid permettendo... Nel frattempo saremo impegnati ad allestire la squadra».

NUOTO

La ripresa

VOLLEY

La novità

In piscina finalmente è il momento delle gare

Il Covid-19 ha messo a dura prova tutto il mondo dello sport: la piscina comunale di Fabriano, infatti, fiore all'occhiello del territorio marchigiano e non solo, si è ritrovata in estrema difficoltà soprattutto nel settore dell'agonismo. Al riguardo, c'è da considerare che l'attività agonistica della piscina si è interrotta purtroppo in un momento dell'anno decisivo, nel pieno di una splendida stagione sportiva, proprio poco prima delle competizioni regionali

che avrebbero permesso ai giovani nuotatori di arrivare ai campionati italiani. Chi pratica o ha praticato questo sport a livelli agonistici sa benissimo quanti sacrifici ogni atleta deve fare trascorrendo molte ore in acqua per migliorare tecnica e velocità, per affrontare al meglio le numerose gare e conosce bene, inoltre, l'importanza dell'essere sereni sia in allenamento che in gara. In una situazione di emergenza sanitaria così difficile come quella che

abbiamo passato e che stiamo ancora attraversando, il mancato allenamento e l'ansia generale data dalla problematicità dell'emergenza ha sicuramente danneggiato o comunque ostacolato il lavoro di ogni atleta. Purtroppo il Covid-19 ha impedito la realizzazione di piccoli e grandi sogni di atleti giovani che quotidianamente si allenano con determinazione per raggiungere traguardi importanti. Nonostante la presenza a Fabriano di nuotatori di interesse nazionale, infatti, la piscina comunale è stata chiusa perché tenere aperta una struttura così grande solo per pochi utenti avrebbe avuto un costo insostenibile: sono stati quindi gli agonisti a soffrire più di tutti gli altri gli effetti della chiusura dell'impianto. Per tre mesi, dal 7 marzo all'8 giugno, gli agonisti non si sono allenati, ma non si sono nemmeno mai arresi nel credere che presto sarebbe ritornata la normalità. Al momento, anche se l'emergenza è ancora in corso, i ragazzi sono ripartiti, più carichi che mai, ad allenarsi e a gareggiare con la consapevolezza di quanto sia preziosa la quotidianità e la libertà di seguire le proprie passioni. Un appuntamento importante per la piscina di Fabriano è fissato per il 18 luglio, giorno in cui la piscina comunale ospiterà una gara che permetterà a molti atleti di qualificarsi all'interno di una graduatoria di interesse nazionale.

Francesca Agostinelli



La Pallavolo Fabriano riabbraccia Cardelia



Novità in casa **Pallavolo Fabriano**. Ad annunciarla è il presidente Tarcisio Gagliardi: «Torna a far parte del nostro "parco" allenatori nella prossima stagione sportiva 2020/21 il fabrianese **Gerardo Cardelia** (foto), reduce da una esperienza ricca di soddisfazioni al Fossato Volley». Nel vicino centro umbro, infatti, Cardelia ha allenato per un decennio in due fasi diverse, conquistando tre promozioni (di cui due volte in serie C) e diverse soddisfazioni anche

con il settore giovanile. «Ora ritorna a Fabriano per fornire un nuovo e rilevante apporto tecnico - aggiunge Gagliardi. - A nome di tutto il Consiglio direttivo, lo ringrazio per aver accettato». Cardelia si è detto «felice di rientrare alla Pallavolo Fabriano», società in cui in passato era stato anche "vice" di Ivan Castillo in serie A2 nel 2000/01: in quel finale di stagione venne promosso capo allenatore raggiungendo la salvezza.

f.c.

RUGBY

Il personaggio

Filippo Barbacci nell'elite della palla ovale giovanile

di FERRUCCIO COCCO

Una splendida notizia, resa nota l'8 luglio dalla Federazione Italiana Rugby, entusiasmo alla "palla ovale" fabrianese e lo sport cartaino in generale. Il giovane **Filippo Barbacci**, classe 2004, cresciuto nel Fabriano Rugby e da due anni militante nel Rugby Jesi, è tra i 114 atleti Under 18 italiani scelti per prendere parte ai Centri di Formazione. La notizia ha grande rilevanza poiché entrare nei Centri di Formazione creati dalla Federazione (quattro in tutta Italia: Milano, Treviso, Prato e Roma) rappresenta una grandissima opportunità non solo di crescita sportiva per quanto riguarda il rugby, ma anche - e forse soprattutto - umana, personale e professionale. Barbacci, quasi sedicenne di oltre un metro e ottanta, dall'1 settembre 2020 fino al 30 giugno 2021 si trasferirà a Prato dove entrerà nel Convitto Nazionale Cicognini, continuerà a studiare "agraria" a Firenze e ogni pomeriggio farà allenamento di rugby a Prato. «Il nostro obiettivo - dichiara nel comunicato l'ex azzurro Maurizio Zaffiri, oggi responsabile operativo del pro-

Il fabrianese classe 2004 è stato selezionato per i Centri di Formazione: un anno a Prato



Il fabrianese Filippo Barbacci in azione con la maglia dello Jesi Rugby

getto - è quello di creare un ambiente stimolante e sicuro dove giovani atleti, provenienti da esperienze e contesti differenti, possano interagire e progredire nel loro percorso di crescita sportiva e personale». Il progetto prevede un anno di esperienza più eventualmente un altro. Il giovane Barbacci è riuscito a ottenere il "pass" per il Centro di Formazione grazie a tanta umiltà e forza di volontà nel portate avanti - in questi

anni - l'impegno sportivo preso, raccogliendo i giusti frutti, ma sempre con i piedi per terra e con l'obiettivo di vivere in pieno questa ghiotta opportunità di crescita che la Fir gli propone. Oltre al fabrianese Barbacci, tra i 114 ragazzi scelti in tutta Italia ci sono soltanto altri tre marchigiani, tutti e tre del Pesaro Rugby: ulteriore testimonianza di quanto sia rilevante l'obiettivo raggiunto da Filippo.

COSA SONO I CENTRI DI FORMAZIONE

Il Centro di Formazione della Federazione Italiana Rugby provvede alla formazione dell'atleta e dell'uomo nel doppio percorso sportivo e scolastico, con l'obiettivo di sviluppare talenti al massimo delle capacità individuali, mettendo a disposizione dell'atleta le competenze tecniche specifiche del gioco del rugby, unitamente ad un "tutoraggio" scolastico e ad un supporto psicologico per il benessere psicofisico del giocatore.

Gli atleti saranno oggetto di un percorso formativo che possa essere utile alla crescita della persona, a prescindere dal proseguimento della carriera sportiva. Durante il percorso, gli atleti saranno sottoposti a continue verifiche dei progressi effettuati.

Le valutazioni ed i risultati scolastici, per gli atleti minorenni, saranno comunicati ai genitori.

Gli atleti dei Centri di Formazione rappresentano l'immagine della Federazione Italiana Rugby nel mondo. Sono quattro in Italia per un totale di 114 allievi: Milano, Treviso, Prato e Roma. Quello di Prato raccoglie i ragazzi rappresentanti le regioni di Marche, Umbria, Emilia Romagna e Toscana ed è, per qualsiasi giovane rugbista che sogna un futuro importante nella palla ovale, il punto di arrivo o per meglio dire il punto di partenza ideale.

"Un altro capitolo da scrivere"

Quella di **Filippo Barbacci** (classe 2004) è una storia che parte dalla tenera età di 7 anni, con il primo incontro con la palla ovale del tutto casuale, improvviso, praticamente un colpo di fulmine.

«Non conoscevo il rugby, provenivo dal nuoto e me ne sono innamorato - spiega Filippo - e quando ho iniziato a giocare con le giovanili del Fabriano ero il più piccolo del gruppo anche a livello fisico, ma questo è stato utile anche per crescere dal punto di vista mentale, migliorare la mia attitudine e il mio impegno che è sempre stato costante durante ogni allenamento e partita. So che questa nuova avventura sarà impegnativa, ne sono consapevole e dovrò essere costante: è un nuovo capitolo da scrivere».

«Per la nostra società è una grande soddisfazione, il completamento di un percorso che non può che riempirci di orgoglio - dice il presidente del Fabriano Rugby, **Pascal Antoine** - la dimostrazione che la costruzione del percorso delle giovanili può portare a risultati di questo tipo. Filippo Barbacci è cresciuto insieme al nostro progetto, e questo percorso dimostra la necessità di proseguire una strada fatta di impegno e valori fondanti come rispetto, disciplina e sacrificio. Vederlo approdare al centro di formazione permanente dà un senso a tutte le attività fatte a livello societario e dimostra che il rugby è una scuola di vita». Dopo il "ciclo fabrianese", Filippo è approdato allo Jesi Rugby per continuare a crescere. Esperienza decisamente positiva, con nuove sfide affrontate con la casacca biancoverde dei "leoncelli" nel corso degli ultimi due anni e mezzo. «Una notizia che ci riempie d'orgoglio - spiega il presidente dello Jesi Rugby, **Luca Facenda** - Conosciamo il valore di Filippo e la sua selezione è la dimostrazione che l'impegno paga sempre».

Saverio Spadavecchia



LE NOCI di Cocco

Rubrica di notizie, curiosità, indiscrezioni e pensieri relativi al mondo dello sport. Buona lettura!

LAVORI... IN CORSO

Ancora un po' per la pista di atletica

Il "placet" dell'Amministrazione comunale di inizio giugno sembrava aver dato lo slancio giusto per la ripartenza dei lavori preliminari alla nuova pista di atletica dello stadio "Mirco Aghetoni". Invece c'è ancora da attendere alcuni passaggi burocratici che non si sono concretizzati. Si spera, ora, che lo "start" ai lavori arrivi almeno per la fine di luglio così da consentire all'**Atletica Fabriano** una buona programmazione per la stagione sportiva autunnale.

Ci mancava l'intonaco del PalaCesari!

La settimana scorsa sono caduti brandelli di intonaco dalla cupola del PalaCesari, il palazzetto vecchio per intenderci, dove si allena la **Faber Ginnastica Fabriano**. Il sindaco Santarelli ha predisposto la chiusura del campo principale, onde evitare che qualcuno possa farsi male. Per ricucire l'intonaco del PalaCesari si parla di un "iter" rapido, circa 20/30 giorni. Anche in questo caso la parola magica è "fare in fretta" per permettere un pronto ritorno delle ginnaste nella loro "casa".

BASKET

"Fil" Dri a Sant'Antimo

Destinazione "Campania" per **Filberto Dri**. L'ex capitano della Ristopro Fabriano (14,9 punti di media nel 2017/18 e 13,7 nel

2018/19), dopo la stagione scorsa disputata a Bisceglie (13,5), nel prossimo campionato giocherà a Sant'Antimo, sempre in serie B, piazza ambiziosa con buona tradizione cestistica. "In bocca al lupo!"

Due coach fabrianesi prolungano

Prima fumata bianca in casa Halley Matelica (Serie C Gold): confermato il 34enne coach fabrianese **Lorenzo Cecchini** (13 vinte e 5 perse prima dell'interruzione a marzo), con il quale - anzi - l'accordo è stato prolungato fino al 2022; ora può iniziare la costruzione della squadra.

Estende fino al 2023 con il Meaturo Basket Academy (team di Fossombrone/Fermignano, Serie C Silver) anche il 53enne coach cartaino **Gabriele Giordani**, che però passa dalla panchina al ruolo di direttore generale del club. «L'obiettivo è aiutare la società a diventare una realtà giovanile affermata e importante nel territorio provinciale che possa attrarre talenti e permettere a tutti di esprimersi al proprio livello», sono state le parole del nostro "Charles".

Ricordate Marcus Stokes?

Correva la stagione 1995/96 di serie A2 quando Roberto Carmenati, allora coach della Turboair Fabriano, "pescò" negli States il potente **Marcus Stokes** sotto le pance. In una stagione non eccezionale a livello di squadra, il "colored" americano - però - fu protagonista di grandi numeri individuali (18,8 punti e 10,1 rimbalzi di media, con il 64% da due e l'unica pecca del 62% ai liberi) che gli valsero addirittura la chiamata per l'All Star Game italiano. Ma non per questo è ricordato Stokes negli "annali" del basket, bensì - come ci informa l'appassionato livornese Paolo Lorenzi - perché detiene il record italiano al tiro da due in una singola partita: 13/13 nel match vinto dalla Turboair sulla Casetti Imola alla nona giornata di andata. Stokes chiuse quel match con 33 punti, 13 rimbalzi e 58 di valutazione...

CALCIO a 5

Serie C2

Il Real Fabriano cambia dirigenza: nuovo Consiglio, presidente Alunni

Cambia la dirigenza alla guida del **Real Fabriano**, attualmente la maggiore realtà di calcio a 5 nella città della carta. Dopo quattordici anni (la società è stata fondata nel 2006), il consiglio direttivo ha rassegnato le dimissioni «per passare il testimone alla "seconda generazione"», sono le parole di commiato pronunciate dall'ormai ex presidente **Andrea Mearelli**. La nuova dirigenza è formata dal presidente **Lorenzo Alunni**, affiancato da **Gabriele Carnevali**, **Andrea Angelelli**, **Luca Bartolini** e **Willy Stoppa**, tutti ragazzi cresciuti all'interno del mondo "blaugrana" del Real e che ora si sono posti alla guida del club. Il saluto di Mearelli è arrivato attraverso una lettera.

«Dopo qualche anno da presidente e ben 14 nella società - si legge - ho ritenuto che fosse giunto il momento di fermarsi e lasciare il cosiddetto "spazio ai giovani", che con più energia ed entusiasmo potranno garantire ancora tanti anni in avanti. Infatti, è soprattutto una scelta fatta per il bene della squadra e poi personale, totalmente slegata dal momento particolare che ci circonda. Doverosi ringraziamenti vanno a chi mi ha dato fiducia, a chi in questi anni è stato al mio fianco nel consiglio direttivo, ai miei amici e a tutti quelli che hanno contribuito a questa fantastica avventura... Ringrazio tutti gli allenatori, i giocatori, i dirigenti, i tifosi, le famiglie, gli sponsor, che con passione e sacrificio hanno permesso tutto ciò. Sono stati per me anni bellissimi, ai nuovi ne auguro altrettanti a venire. Forza Real, per sempre nel cuore». Parola, quindi, al nuovo presidente **Lorenzo Alunni**. «Innanzitutto voglio ringraziare **Andrea Mearelli** e tutti i componenti della società per la fiducia



che hanno sempre avuto in me e nei miei compagni di avventura e per la grande opportunità che ci hanno offerto - dice. - Abbiamo avuto la fortuna di crescere in un ambiente sano, basato sul rispetto, sulla passione e la voglia di stare insieme. Per questi e molti altri motivi, nel corso del tempo, il Real Fabriano è diventata la nostra seconda famiglia. Non è stato difficile dire sì. Ora siamo pronti a tuffarci in questa nuova avventura, con grande entusiasmo e con l'obiettivo di essere sempre di più il punto di riferimento per il calcio a 5 a Fabriano e dintorni». Il Real Fabriano, dopo la promozione in serie C2 raggiunta nel 2008, ha sempre partecipato ai campionati di serie C2 e C1, allestendo nel corso degli anni anche un fertile settore giovanile che si è rivelato un serbatoio per il ricambio dei giocatori nel corso degli anni. Si proseguirà verosimilmente su questa linea, con la partecipazione al campionato di C2 e a quelli giovanili.

f.c.



Sopra, il nuovo Consiglio direttivo; qui a destra, il nuovo presidente Alunni e quello uscente Mearelli

BASKET

Serie B

Ristopro Fabriano: "Habemus Papa"

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano inserisce il settimo tassello nel roster 2020/21: si tratta di **Francesco Papa**. L'ala classe '95, 198 cm per 85 kg, arriva dall'Amadori Cesena, come Andrea Scanzi e Tarik Hajrovic, e va ad aggiungersi agli altri "contrattualizzati" Daniele Merletto, Luca Garri, Todor Radonjic e Roberto Marulli. Papa completa il pacchetto lunghi fabrianese, che può contare sui pivot Garri e Hajrovic e sull'altra ala forte Radonjic: prende il

Si chiama... Francesco la nuova ala di 25 anni e 2 metri: sostituirà Fratto



posto di **Francesco Fratto**, il cui accordo con Chiusi, club toscano in odore di ripescaggio in B, è divenuto ufficiale. Papa ha giocato a Cesena nell'ultimo biennio e nella stagione appena conclusa ha viaggiato a 10.4 punti e 8.2 rimbalzi di media. In precedenza ha indossato le maglie delle abruzzesi di Roseto, dove è cresciuto cestiticamente, Giulianova e Teramo. Nel 2017/18 era ai Tigers Forlì, sempre in B, nella sua miglior stagione offensiva a 10.9 punti conditi da 7.4 rimbalzi a gara. Giocatore di energia ed atletismo e con spiccata efficacia sotto i tabelloni, Papa nel 2019/20 è stato il sesto miglior rimbalzista del girone C davanti proprio al suo nuovo compagno di squadra Garri e il terzo per catture offensive con 2.8 a partita. Fu protagonista del successo cesenate su Fabriano a fine gennaio con 16 punti e 10 rimbalzi. L'ala pescarese ritrova da compagno di squadra Marulli con cui giocò insieme a Roseto in A2 nel 2015/16. Alla squadra di Lorenzo Pansa rimane un'ul-



Due "clic" su Francesco Papa, anche lui ex Cesena, nuovo giocatore della Ristopro Fabriano (foto di Stefano Albanese)

tima casella senior da riempire e i rumors conducono su un volto noto, che rappresenterebbe la quarta conferma: **Francesco Paolin**. Se la Ristopro sancirà il prolungamento dell'accordo con la guardia veneta, l'attenzione verrà poi rivolta sui due under, un play e un'ala, a completamento dei dieci. Il nucleo dei fuorigioco verrà infatti del tutto rivoluzionato rispetto alla

passata stagione e due di loro hanno già trovato sistemazione in B: l'ala brindisina **Edoardo Fontana**, arrivato a inizio 2020 a Fabriano, ha raggiunto **Niccolò Petrucci** a Nardò; il regista **Alfonso Zampogna**, ingaggiato a fine febbraio e in campo con la maglia cartaiola solo nel derby a porte chiuse contro la Sutor Montegranaro, ha firmato a Vicenza.

JANUS SEMPRE PIU' SOCIAL: ORA È ANCHE SU LINKEDIN

Il 10 luglio è stata aperta la pagina ufficiale della Janus Basket Fabriano sul network professionale "LinkedIn". «Gettiamo ufficialmente il primo mattoncino della nuova strategia dedicata alla cura dei partner e delle figure che gravitano intorno all'ecosistema Janus - commenta Lorenzo Governatori, responsabile del marketing per il club biancoblu. - Le novità però naturalmente non si esauriscono con questa pagina: utilizzeremo LinkedIn prossimamente per alcune iniziative "ad hoc" pensate per i tanti sponsor che continuano a rinnovare la loro fiducia nei nostri confronti nonostante il complesso periodo economico, e che presenteremo a breve alla stampa e al pubblico di Fabriano». Per poter seguire la pagina basterà scrivere "Janus Basket Fabriano" nella barra di ricerca del social network (www.linkedin.com). In attesa delle novità che verranno implementate nelle prossime settimane come annunciato dal neo-dirigente biancoblu, la pagina verrà utilizzata per dare voce in un contesto professionale a tutte le comunicazioni istituzionali della società e dei partner ad essa collegati. «Invitiamo fin da ora tutti i tifosi a restare collegati con la nostra realtà anche su questa piattaforma», concludono dalla società.

"Tra virgolette"

«Difenderò con voi i colori di Fabriano nella prossima stagione. Ho scelto questa società perché mi ha trasmesso l'impressione di essere molto ambiziosa, ha una forte volontà di crescere e di puntare alla promozione in A2. Vi aspetto, mi auguro il prima possibile, al PalaGuerrieri».

Andrea Scanzi,
nuova ala della Ristopro
Fabriano Basket



BASKET

Serie B femminile

La Thunder Halley tiene anche Zito

Continua a prendere sempre più forma l'organico della **Thunder Halley Matelica Fabriano** in vista del prossimo campionato di serie B femminile di basket. «Proseguiamo con le conferme del gruppo dello scorso anno per dare continuità al lavoro in attesa di innesti significativi e di qualità su cui la società sta lavorando con molta intelligenza ed equilibrio», riferisce coach Christian Rapanotti. Vestirà il biancoblu anche nella stagione 2020/21, dunque, **Ornella Zito**, giocatrice interna classe 1987, alla seconda stagione con la società guidata dal presidente Euro Gatti e dal vice Piero Salari. Nata a Taranto, dove ha iniziato a giocare a basket fin da giovanissima, la Zito ha poi militato a lungo nelle squadre umbre di Madonna Alta Perugia e Gualdo, con una sola interruzione durante la gravidanza nel 2013. «Ornella è una giocatrice esperta che rientrava tra quelle di cui avevo chiesto la conferma - prosegue coach Rapanotti. - Ha un'ottima propensione al lavoro, garantisce massima serietà in campo e fuori. La ritengo una giocatrice molto intelligente che esegue in maniera lineare quanto le viene richiesto con molta concretezza.



Ornella Zito, confermata

«È una ragazza vera» a livello umano». Come lo scorso anno, farà parte della rotazione delle giocatrici interne, come numero "quattro". «Tecnicamente in attacco si prende quello che la difesa le concede e in difesa ha un ottimo posizionamento sia sul lato della palla che sul lato debole», conclude Rapanotti. Questo, allo stato attuale, il roster della Thunder Halley già ufficializzato: Sofia Aispurà (ala/pivot), Francesca Stronati (play), Alessia Franciolini (pivot), Asya Zamparini (guardia), Elisabetta Paffi (ala) e Ornella Zito (ala/pivot).

f.c.

CALCIO

Promozione

Il mercato "scoppiettante" del Sassoferrato Genga

Ora è sicuro, il **Sassoferrato Genga** nel 2020/21 giocherà in Promozione. Quella sentinate, dunque, «entra nella storia» - si far per dire - come l'unica squadra di tutti i campionati regionali di calcio delle Marche a venir retrocessa nell'anno dell'interruzione per Covid-19. «Non possiamo fare domanda di ripescaggio, avendone già usufruito due stagioni fa - comunicano dalla società. - Detto ciò, vogliamo ringraziare pubblicamente tutto lo staff tecnico e i giocatori che hanno indossato i nostri colori nella scorsa stagione, senza nessun tipo di rammarico e con la consapevolezza che le cose sarebbero potute andare diversamente giocando il nostro campionato fino al termine regolare».

Il Sassoferrato Genga, pertanto, saluta il campionato di Eccellenza dopo due stagioni di permanenza: la prima vissuta da autentica rivelazione del torneo, la seconda (quella conclusa anzitempo a marzo) decisamente più difficile, con il team per la maggior parte del tempo in fondo alla graduatoria. Acqua passata, fanno capire i dirigenti biancazzurri, subito al lavoro per programmare il

futuro in Promozione con il nuovo mister **Diego Marinelli** affiancato dal fratello **Andrea** come vice e dal preparatore atletico **Marco Baldinelli**.

I nuovi arrivi. Due importanti pedine per la difesa: si tratta di **Damiano Bianconi**, centrale classe 1995 forte sia in fase di marcatura che in quella d'impostazione, nelle ultime stagioni protagonista con la maglia del Gualdo Casacastalda prima in Promozione vincendo i play-off e poi lo scorso anno in Eccellenza, e di **Giuseppe Ippolito**, giocatore roccioso classe 1990, abile sia al centro della difesa che a destra, ex Fortitudo Fabriano in Eccellenza, nelle ultime stagioni a Pioraco in Prima Categoria. E poi due centrocampisti: **Jari Gaggioli**, classe 1996 con spiccate doti tecniche e tattiche, anche lui negli ultimi due



Il centrocampista **Mattia Zucca** (a sinistra) con il direttore sportivo **Angelo Ruggeri**

Le conferme. Il primo confermato è stato il centrocampista **Mattia Zucca**. «Nelle ultime due annate, purtroppo, Mattia ha subito alcuni infortuni muscolari che lo hanno tenuto lontano dal campo per gran parte del tempo - dicono dalla società - ma adesso è pronto a ritornare ad essere protagonista con la nostra maglia». Tra i

anni al Gualdo Casacastalda con lo stesso percorso di **Bianconi**, e **Alessio Chioccolini**, mancino classe 1992, giocatore che abbina qualità a quantità sulla mediana, nel campionato passato pure lui in maglia Pioraco e in quello precedente al Gualdo Casacastalda. In precedenza, la società aveva già firmato l'esperto attaccante **Fabio Carpinelli**.

pali ci sarà ancora **Leonardo Di Claudio** che dopo due anni di "apprendistato" al fianco di portieri esperti, collezionando una decina di presenze in Eccellenza, nella prossima stagione sarà chiamato a difendere la porta biancazzurra. Resta anche **Primo Brunelli**, che guiderà la difesa come ha già fatto nelle ultime due annate. Il terzo rinnovo è **Ludovico**

Ciccacci che, dopo essersi ritagliato diversi spazi negli ultimi due anni in Eccellenza, ha acquisito la necessaria esperienza per affrontare in prima linea un campionato importante come la Promozione. Una ulteriore conferma riguarda lo "staff": per la settima stagione consecutiva il massaggiatore del Sassoferrato Genga sarà **Mario Depau**. **Le partenze.** Gente che viene, gente che resta, ma anche gente che va. Lo sport di squadra, e il calcio non fa eccezione, è così. Pertanto la società ci tiene «a porgere un ringraziamento particolare a **Michele Monno** ed **Emanuele Piermattei**, giocatori che hanno contribuito a scrivere pagine di storia con i nostri colori e che hanno deciso di giocare altrove nella prossima stagione. A loro e a tutti quanti hanno deciso di intraprendere un'altra strada va il nostro più grande in bocca al lupo». Ai saluti c'è anche **Emanuele Gaggiotti** (destinazione Cagliari).

Settore giovanile. Il Sassoferrato Genga ha rinnovato l'accordo di affiliazione con il **Perugia Calcio Football Academy**.

Ferruccio Cocco

CALCIO

La novità

Galassia Sport e Virtus Team a braccetto: "Uniti si riparte"

di FERRUCCIO COCCO

«Non si tratta di una fusione, ma di unità d'intenti». Con questo spirito collaborativo le due società calcistiche fabrianesi Galassia Sport Asd e Virtus Team Soc. Coop. hanno deciso di mettersi insieme a cominciare dall'imminente stagione sportiva 2020/21.

«Uniti si riparte», è il motto con cui i dirigenti e i tecnici delle due società ci hanno accolto presto l'Antistadio di Fabriano (la cui gestione è in mano alla stessa Galassia Sport) per illustrarci questo progetto, «che non vuole essere in antagonismo a nessun'altra società fabrianese, ma si pone come una ulteriore proposta calcistica a disposizione degli appassionati - dicono in coro Massimo Pecci presidente della Galassia Sport e Gaetano Marinelli omologo della Virtus Team. - I principi che ci animano sono quelli di un gioco del calcio fatto di divertimento e agonismo sano, metteremo al servizio dei tesserati l'esperienza e la passione accumulata negli anni, ponendo particolare attenzione nei confronti dei giovani».

La Galassia Sport, infatti, si è già occupata di settore giovanile tra il 2011 e il 2017, per quanto riguarda Gaetano Marinelli poi (già insignito della Stella di bronzo Coni al Merito Sportivo) sono ormai vicini i 50 anni di attività come dirigente nel mondo del calcio. Un progetto corposo, dunque, quello che vedrà protagoniste le due società, visto che riguarderà calcio e calcio a 5, senior e giovanili, maschile e femminile.

Già certa la partecipazione al campionato di Terza Categoria di calcio, la cui squadra sarà affidata alle cure di mister Massimiliano Jachetta (vice allenatore Mauro Baldoni), e al campionato di serie D di calcio a 5 con mister Giancarlo Manzetti al timone. Per quanto riguarda le giovanili, c'è la volontà di coprire tutte le categorie di età, ovvero dai Piccoli Amici delle annate 2014-2015 fino ai maggiori della Juniores (Under 19 per il calcio a 5) ovvero le annate di nascita 2002/2003, con mister Giorgio Giannini nel ruolo di Responsabile Tecnico dell'attività giovanile. Sono in corso di definizione, inoltre, gli accordi con altri allenatori ai quali affidare le squadre che si formeranno e la figura di un professionista che possa fornire supporto psicologico ai giovani atleti. Massaggiatore e fisioterapista sarà Claudio Cimarra.



Giorgio Giannini che sarà il Responsabile Tecnico dell'attività giovanile del progetto congiunto tra Galassia Sport e Virtus Team

Al via un ampio progetto che riguarderà calcio e calcio a 5, senior e giovanili, maschile e femminile: «Nessun antagonismo, la nostra è una proposta alternativa in città»



Alcuni allenatori e dirigenti di Galassia Sport e Virtus Team all'Antistadio di Fabriano

Lo staff organizzativo e dirigenziale può contare sull'impegno di **Marcello Manfredi** (sicurezza), **Fabio Stroppa** (campo), **Saverio Punzo** (materiale) e **Massimo Corvo** (servizi generali). La "base" di tutta questa attività "è" e "sarà", per l'appunto, l'Antistadio di Fabriano gestito direttamente, funzionale fulcro sportivo che può disporre sia del campo a undici sia dell'adiacente campo da calcetto.

Antistadio dove, tra l'altro, Galassia e Virtus questa estate stanno organizzando un "centro estivo" iniziato il 15 giugno fino al 12 agosto, al quale stanno prendendo parte circa quindici ragazzi

tra i sei e gli undici anni impegnati in attività sportive sia la mattina che il pomeriggio, con tanto di pranzo sul posto. La Virtus Team, inoltre, gestisce l'impianto coperto di Genga Stazione. «Contiamo di iniziare l'attività ufficiale, che sarà sia Figg che Acsi, tra fine agosto e inizio settembre - riferiscono Pecci e Marinelli - ma già a partire dal 20 luglio organizzeremo alcuni "open day" rivolti alla fascia giovanile in cui i ragazzi potranno venire a provare la nostra attività (vedi box a lato e pubblicità in basso)».

Per informazioni ed iscrizioni è possibile recarsi all'Antistadio in via Bruno

Buozzi a Fabriano dal lunedì al venerdì ore 17-19 (telefono 335 5956770, 338 3790648), con la possibilità di notevoli facilitazioni per vecchi e nuovi iscritti, susseguenti all'emergenza Covid-19. Tra i progetti in cantiere c'è molto altro, come ci anticipa Gaetano Marinelli: «Vorremmo organizzare tornei specifici giovanili durante i "ponti" tra cui il Trofeo Avis a Pasqua (quest'anno "saltato" per via del Covid-19, ndr), un Campionato Amatori Acsi over-34 di calcio e Amatori di calcio a 5, un corso per arbitri Acsi, un corso per dirigenti sulle normative sportive e fiscali, incontri tecnici...».

AL VIA GLI OPEN DAY: DATE E INFO

Iniziano lunedì 20 luglio gli Open Day gratuiti organizzati dalle società sportive Galassia Sport e Virtus Team presso l'Antistadio Comunale di Fabriano. Gli Open Day, regolarmente autorizzati dalla Figg, sono eventi organizzati dalle due società al fine di promuovere la proprie attività e favorire la conoscenza dei propri club, delle proprie strutture e delle proprie organizzazioni, oltre che dei propri staff, in base a quanto previsto dal C.U. n.1 del Settore Giovanile e Scolastico. Considerando il carattere puramente promozionale, si precisa che in occasione di tali attività le società possono coinvolgere esclusivamente giovani non tesserati/e per altre società affiliate alla Figg. In tali occasioni è prevista la copertura assicurativa dell'evento e dei partecipanti, i quali debbono in ogni caso presentare il certificato medico di idoneità. Inoltre, le società si atterranno a quanto previsto dalle attuali specifiche linee guida relative all'emergenza Covid-19 e ad eventuali ulteriori disposizioni vengano emanate dal Governo e/o dagli enti locali territorialmente competenti che possano trovare applicazione nell'ambito dell'organizzazione dell'Open Day.

I giorni previsti sono i seguenti.

CALCIO dalle ore 18.15 alle 19.30:

- anni 2004-2005-2006-2007 lunedì 20 e 27 luglio - 3 e 10 agosto;
- anni 2008-2009-2010-2011 mercoledì 22 e 29 luglio - 5 e 12 agosto;
- anni 2012-2013-2014-2015 venerdì 24 e 31 luglio - 7 agosto.

CALCIO a 5 (maschile e femminile) dalle 17.30 alle 19.00:

- anni dal 2002 al 2010 martedì 21 e 28 luglio - 4 ed 11 agosto.

I partecipanti dovranno presentarsi all'impianto muniti di mascherina e accompagnati almeno da un genitore. Si precisa infine che sarà temporaneamente inibito l'utilizzo degli spogliatoi e l'utilizzo delle docce, sino a nuove disposizioni sanitarie. Recapiti telefonici per informazioni: 333 3709112 (Giorgio Giannini), 335 5956770 (Gaetano Marinelli), 338 3790648 (Massimo Pecci).

OPEN DAY 2020

se hai compiuto 5 anni e ti piace il calcio, vieni a giocare con noi una giornata di divertimento e sport, insieme ai tuoi amici insieme ad istruttori qualificati FIGC

gratuiti

NATI NEGLI ANNI	2004-2005	LUNEDÌ 20 LUGLIO ORE 18.15-19.30
	2006-2007	LUNEDÌ 20 LUGLIO ORE 18.15-19.30
	2008-2009	MERCOLEDÌ 22 LUGLIO ORE 18.15-19.30
	2010-2011	MERCOLEDÌ 22 LUGLIO ORE 18.15-19.30
	2012-2013	VENERDÌ 24 LUGLIO ORE 18.15-19.30
	2014-2015	VENERDÌ 24 LUGLIO ORE 18.15-19.30
	CALCIO A5 NATI DAL 2002 AL 2010 MARTEDÌ 21 LUGLIO ORE 17.30-19.00	

Verranno rispettate le vigenti norme sanitarie

Informazioni ed iscrizioni presso

l'Antistadio in via Buozzi a Fabriano

tutti i giorni 10.00-12.00 15.00-19.00

telefonicamente 335 5956770
338 3790648

Eccoci... siamo pronti ripartiamo!

LE SOCIETÀ SPORTIVE GALASSIA SPORT E VIRTUS TEAM UNISCONO I LORO SFORZI, LE LORO ATTIVITÀ, UN CALCIO A TUTTO MOTORE, MASCHILE E FEMMINILE

CALCIO		CALCIO A5	
3ª CATEGORIA		SERIE D	
Juniores	2002-2003	Under 19	
Allievi	2004-2005	Under 17	
Giovanissimi	2006-2007	Under 15	
Esordienti	2008-2009	Under 13	
Pulcini	2010-2011	Under 11	
Primi Calci	2012-2013	Primi Calci	
Piccoli Amici	2014-2015	Piccoli Amici	

E' IL MOMENTO DI RITORNARE AL GIOCO, AL DIVERTIMENTO, AL SANO AGONISMO, ALLO SPORT

Informazioni ed iscrizioni:

Antistadio Comunale dal lunedì al venerdì ore 17.00-19.00
via Cavour, 90 (VIRTUS TEAM) martedì-giovedì ore 11.00-12.00
• 338 3790648 • 335 5956770 • 377 1390583 (WhatsApp) • 327 2655814
GALASSIASPORT-GMAIL.COM INFO-VIRTUSTEAMCSD.IT

Vieni quando vuoi. La nostra esperienza e passione sono a tua disposizione!

CALCIO

Serier C

Il Matelica tra i professionisti all'assalto di tante "big"

di RICCARDO CAMMORANESI

Il sogno è diventato realtà, ma adesso il Matelica dovrà "fare i conti" con la realtà. Infatti, manca sempre meno all'inizio della nuova Serie C, forse in programma per l'inizio/metà di settembre.

Per i dettagli tecnici bisognerà aspettare sicuramente qualche mese, visto che ancora devono essere stabilite le promozioni e le retrocessioni e poi ci sono questioni burocratiche legate all'iscrizione dei club.

Prima di capire che Matelica sarà, quindi quali saranno i protagonisti di questa storica avventura nella categoria professionistica, è possibile prevedere i futuri avversari di patron Canil.

La Serie C si compone di tre gironi: A, B e C, che vengono divisi in base a criteri territoriali, quindi con molta probabilità il Matelica verrà inserito nel girone B (centro Italia). Nell'eventuale girone B di Serie C, assieme al Matelica, ci saranno sicuramente: Sambenedettese, Fermana, Cesena, Gubbio, Fano, Feralpisalò, Ternana e Modena. Inoltre, il Consiglio di Lega inserirà all'interno del girone altre squadre che potrebbero far parte del girone B, ad esempio: Piacenza, Triestina, Virtus Verona, Imolese, Mantova, Grosseto e Carpi. Per questo, potranno esserci diverse sorprese, infatti, nel girone B possono prendere parte anche squadre provenienti dal Nord o dal Sud Italia, come successo in passate edizioni. Tra le tanto attese squadre che potranno calpestare il prato del Giovanni Paolo II di Matelica possono esserci, per il nord: la Juventus U23, con il neo-allenatore Andrea Pirlo e l'ex-Matelica Giacomo Vrioni, il Livorno, in caso di retrocessione, squadra storicamente presente nella massima serie e una partecipazione nella Coppa Uefa del 2006, il Siena, anch'essa grande club di Serie A, il Novara e la Pro Vercelli, 7 volte Campione d'Italia. Mentre dal Sud, potrebbero essere inserite: la Cavese, club conosciuto per aver vinto a San Siro contro il Milan nel 1983, la Viterbese, il Bari, con l'imponente stadio San Nicola e l'Avellino, anch'essa avversaria di spessore nelle grandi categorie.

Quello che è sicuro è che il Matelica sarà in Serie C e che sfiderà avversari di livello assoluto in Italia, calciatori d'esperienza, che sicuramente attireranno le persone del territorio a seguire questa piccola realtà.

Dovremmo quindi aspettare almeno l'inizio di agosto per scoprire con certezza l'elenco delle squadre iscritte ai gironi e poi i tanto attesi calendari che segneranno questo storico esordio per il Matelica.

Ci sono piazze storiche come Bari, Cesena, Siena, Avellino...



La gioia del Matelica per il successo

Adesso c'è da sciogliere il nodo dello stadio

Il Giovanni Paolo II tiene 1.200 spettatori, la Federazione ne chiede 1.500 almeno...

Il salto in Serie C del Matelica è una vera e propria rivoluzione per la società di Mauro Canil. Non si tratta solo di un grande risultato sportivo e di un aumento di spettacolarità del gioco, ma anche e soprattutto di una radicale trasformazione della realtà biancorossa nata nel 1921. Passare dal calcio dilettantistico a quello professionistico comporta infatti un cambiamento burocratico notevole che parte dal diverso tipo di contrattualizzazione dei giocatori a un cambiamento dell'organigramma societario. Tutti ostacoli che il Matelica sta già superando in queste settimane grazie a un lavoro di preparazione iniziato da qualche anno con l'inserimento di vere figure professionali come quella, ad esempio, del direttore sportivo o del responsabile del settore giovanile. Ce n'è però uno, di ostacolo, che al momento è più insormontabile di tutti. Un vero e proprio muro di mattoni che avrà bisogno di tempo e strategie per essere abbattuto o superato. Stiamo parlando dello stadio. L'impianto del Giovanni Paolo II, nonostante sia all'avanguardia dal punto di vista dei due campi in sintetico e dei nuovi spogliatoi realizzati solo poco tempo fa, non è in grado di ospitare partite di Serie C. I problemi da risolvere per poter rientrare nei criteri imposti dalla federazione sono diversi e molto costosi. Parliamo di un nuovo impianto di illuminazione, nuove recinzioni e tornelli, nuovi spazi da dedicare alla stampa, percorsi separati per le tifoserie, parcheggi e soprattutto un aumento della capienza. Attualmente infatti il Giovanni Paolo II dispone di una tribuna centrale per il pubblico di casa e di una piccola

tribunetta in ferro per gli ospiti. In tutto circa 1.200 posti. La federazione per la C ne chiede almeno 1.500 e tutti con seduta numerata fissa. 500 almeno vanno dedicati al pubblico della squadra avversaria. Per tutti questi lavori di adeguamento citati, servono circa 800mila euro. L'impianto è di proprietà comunale e lo stesso Canil ha più volte detto di non voler assolutamente gravare sul bilancio comunale, specialmente in un momento come questo. Dello stesso avviso anche il sindaco Massimo Baldini e l'assessore allo sport Graziano Falzetti (entrambi ex giocatori biancorossi). Il Comune però non vuole lasciarsi scappare un'importante vetrina per la città come la Serie C, quindi in queste settimane si sta ragionando su come poter intervenire, con incontri istituzionali di ogni livello per capire se oltre alle normali deroghe per le neopromosse ci possa essere qualche ulteriore aiuto in questa strana estate caratterizzata dalla crisi post Coronavirus. Il termine fissato per la presentazione della domanda di iscrizione alla Serie C è il vicino 5 agosto, data in cui la società matelicese dovrà scegliere un impianto idoneo per poter partecipare al prossimo campionato professionistico. Qualora il Giovanni Paolo II non possa essere inserito, il Matelica sarà costretto a individuare un'altra struttura limitrofa in grado di rientrare nei parametri (le più vicine sono Macerata e Gubbio). Una cosa che, nell'annata dei 100 anni della società matelicese, nessun tifoso si augura possa accadere.

Riccardo Antonelli

Una rimonta da -14 punti che rimarrà nella storia...

Il gusto di una vittoria ha di per sé un sapore speciale, ma tutto diventa più bello se i tre punti arrivano in rimonta. In Serie A si ricorda, ad esempio, quella dell'Inter di Mancini contro la Samp di Mazzarri (3-2 nel 2005, due gol dei nerazzurri arrivati nel recupero), mentre pochi giorni fa il Milan è riuscito a segnare tre gol in sei minuti contro la Juve (quando era sotto 0-2 a San Siro) e a vincere per 4-2. In Serie D, il Matelica ci ha abituato all'impresa più difficile: rimontare 14 punti al Notaresco e conquistare il primo posto valso la C una giornata prima dello stop Covid. Un record che rimarrà in occhi e cuore dei meno di 10mila matelicesi,

chiamati ora a spingere una squadra finita tra i professionisti per la prima volta nella sua storia iniziata nel 1921. Con un organico - dal d.s. Francesco Micciola all'allenatore Gianluca Colavitto - riconfermato dal presidente Mauro Canil con il "Patto dello Shada" di inizio luglio. Dopo una serata nella nota discoteca di Civitanova Marche per definire i piani della stagione che verrà, tra un buon cocktail e sonorità ritmate estive. Ma il club biancorosso ci ha abituato a rimonte anche in una singola partita: il 2-1 al Campobasso nel 2018, con le reti segnate tra 91' e 93'. Tra i dilettanti, però, rimarrà nella mente degli statisti del calcio italiano la semifinale di ritorno playoff 2010

tra Pianura e Carpi: 5-0 all'andata in casa per gli emiliani, che sembravano aver chiuso i conti; ma al ritorno il Pianura vinse 8-2, nonostante a metà primo tempo il risultato fosse solo di 3-1. Il club della provincia di Napoli perse poi la finale contro il Matera e non presentò la domanda di ripescaggio per protesta: perché il Comune partenopeo non garantì uno stadio con i requisiti necessari per giocare tra i professionisti. Da qui, il conseguente ripescaggio del Carpi culminato con l'approdo in Serie A cinque anni dopo. Se si scende ancora più a sud, in Basilicata, c'è la partita da incubo del Potenza, che nella stagione 2017-18 subì cinque gol in casa del Picerno dopo essere stata in

vantaggio per 2-0. Un risultato, il 5-3 finale, che comunque non compromise la promozione in Serie C a fine stagione. O la vittoria del San Severo in trasferta contro il Torrecuso nel 2015: sotto 2-0, trionfò per 5-4 alla prima giornata. E quella della Cavese, sempre fuori casa, contro la Sarnese nella 2017-18: un 3-4 al termine dei 90' dopo essere stata sotto per 3-1. La squadra campana concluse seconda proprio dietro al Potenza, vincendo gli spareggi playoff e venendo poi ammessa in Serie C per ripescaggio. Due anni fa si ricorda anche la vittoria del Picerno contro il Fasano per 6-5, dopo che i padroni di casa erano sotto per 3-1 e in 18' sono riusciti a ribaltare il risultato. Mentre il Nardò fu pro-

tagonista di quattro minuti fatali nella stagione 2015-16: a Fondi cullava il sogno di strappare i tre punti prima che i laziali riuscissero a passare da 0-2 al 3-2 finale. E proprio il Fondi fu autore di un'altra rimonta da sogno con una maggiore differenza reti e nella stessa stagione: riuscì ad agguantare sul 3-3 il San Severo in 12' quando stava perdendo in casa per 0-3. Così come il Turris - promossa alla fine di questo campionato come il Matelica - ai danni del Potenza: sempre 3-0 e poi 3-3 al 90', ma in trasferta in Basilicata. Insomma, è proprio vero: fino a che non fischia l'arbitro, la partita non è mai finita.

Lorenzo Pastuglia